Due case crollano

13 famiglie seppellite sotto le macerie

DUBLINO 3 (B). Iersera accadde qui una spaventosa disgrazia. Due case crollarono, tra le fiamme, per cause sconosciute, seppellendo tredici famiglie. Finora furono levati dalle macerie quattro cadaveri, ma si teme che ve ne siano molti di più.

Le manovre francesi.

NANCY 3 (N). Il tenente generale russo Daniloff è qui giunto nel pomeriggio per assistere alle manovre dell'11.a divisione a cui egli è addetto. Le manovre cominceranno domani mattina

Re Alfonso grazia Sancho Alegre.

MADRID 3 (N). Il re ha graziato sei persone condannate a morte, tra cui Sancho Alegre, l'autore dell'attentato contro il re stesso.

Promozione di un generale greco.

ATENE 3 (N). Il capo del quartier generale del re, generale Dusmainis, fu nominato capo dello stato maggior generale.

Bethman Hollweg nell'Engadina.

BERLINO 3 (B). Il cancelliere dell'impero Bethman-Hollweg è partito ieri a Silz Maria nell'Engadina, per un soggiorno di parecchie settimane.

La condanna del ricattatore di lor Rotschild.

LONDRA 3 (B). L'agente commerciale tedesco, Krenerskothar, che tempo addietro scrisse una lettera minatoria a lord Rotschild, domandandogli 30.000 lire sterline, fu condannato a quindici mesi di lavori forzati.

Grosso furto.

PARIGI 3 (N). La scorsa notte dei ladri penetrarono nell'abitazione parigina della duchessa di Treviso, scassinarono armadi e rubarono molti oggetti preziosi. La duchessa che è assente da Parigi, fu informata telegraficamente del fatto. Il valore degli oggetti rubati non è stato ancora accertato.

Il colera.

SERAJEVO 3 (B). A Tuzla è caduto ammalato un operaio con sintomi di colera. A Modric un caso nuovo. A Bercka un nuovo ammalato, un decesso e un guarito. A Orahije quattro casi e un decesso.

VIENNA 3 (B). Come la «Rathauskorrespondenz» apprende da parte competente, l'operaio Ferdinando Korpler, che era stato portato all'ospedale con sintomi di catarro intestinale, non è ammalato di colera.

Nella sesta pagina: **Tribunali. - Marina e Navigazione.**

Nella settima pagina: **Faidutti capitano provinciale?! - Il gruppo liberale alla Dieta del Friuli. - Cose del Comune di Pola. - Un figliastro che uccide il padrigno, a Pirano. - Cronaca di Parenzo.** - L'appendice: **La miniera meravigliosa.**

L'istituzione dei comitati permanenti

per i servizi municipalizzati del Comune approvata dal Consiglio

Alla seduta che il Consiglio comunale tenne iersera sotto la presidenza del vice-presidente on. Brocchi, sostituito ad un certo punto dal II vice-presidente on. Doria, parteciparono 52 consiglieri, dei quali 40 della maggioranza, 5 sloveni e 7 socialisti. Avevano giustificato l'assenza gli on. Basilio, Budinich, Carmelich, Comel, Costantini, Czorzy, Fiamin, Filippi, Maule, Mayer, Mordo, Morpurgo, Negode, Savorgnan, Scampicchio, Vidacovich e Wilfan.

Dopo che, su richiesta dell'on. C. Ara, l'on. D'Osmo ebbe chiarito che la condizione della cittadinanza austriaca per il direttore del civico Nosocomio fu posta dalla Luogotenenza dopo la pubblicazione dell'avviso di concorso, si approva senza discussione il verbale della precedente tornata.

La sanzione sovrana all'acquisto dei fondi alla Sacchetta.

Il presidente comunica che - come già da noi riferito nel «Piccolo» di ieri - è stata impartita la superiore sanzione al deliberato del Consiglio comunale concernente l'acquisto di 18 appezzamenti dei fondi già occupati dal lazzaretto marittimo alla Sacchetta fra le vie Giulio Cesare, Ottaviano Augusto e Sant'Andrea, dell'estensione di circa 2232 tese q. per il prezzo di cor. 1.875.000.

I maestri e la nuova legge militare

Saraval: La precedente legge militare accordava ai maestri di scuola popolare il privilegio di prestare il servizio militare nella riserva di complemento per un periodo di due mesi durante le ferie estive. La presente legge invece del 5 luglio 1912, mentre accorda alla generalità il vantaggio del servizio biennale anzichè triennale, abolisce in via di massima il favore prima accordato ai maestri di scuola popolare, obbligandoli a servire nell'esercito per un anno come volontari.

Però il legislatore stesso comprese che dall'applicazione di questo principio fino alle sue estreme conseguenze ne sarebbe venuto danno incalcolabile all'istruzione popolare, che pure si cerca con altri mezzi di promuovere, e perciò nel par. 82 della predetta legge è contemplato il caso che sia lecito al ministero della difesa del paese, d'accordo con quello dell'istruzione, di prolungare per un periodo di sette anni il sopracitato beneficio a quelle regioni dove c'è scarsezza di maestri. Di questa disposizione fece uso il Governo con l'ordinanza del 18 luglio 1912 comprendendo fra le province beneficate oltre altre regioni anche l'Istria, il Friuli ed il Trentino, ed escludendo invece la città di Trieste. Ora è da noi invece il luogo ove forse il bisogno di forze insegnanti è maggiore che altrove e per il carattere commerciale della città, per cui pochi giovani si dedicano alla carriera magistrale, preferendo invece professioni più lucrose, e per l'insufficente numero delle nostre scuole e per il fatto infine che Trieste, unica fra le città principali dello Stato, manca di una scuola magistrale ove i giovani possano attendere a tali studi senza grave dispendio. Per accertarsi della verità di quest'asserzione basta considerare la statistica del nostro personale insegnante. Di 192 maestri di scuola popolare appena 82, cioè circa il 43 per cento, sono nati a Trieste, gli altri provengono dalle altre regioni italiane dello Stato. E' chiaro quindi che perdurando per Trieste questa condizione di sfavore cesserebbe il concorso di docenti dalle province contermini e la nostra città sarebbe sprovvista del necessario personale insegnante.

L'oratore conclude avanzando la proposta di chiedere al Governo che il beneficio accordato ad altre province sia concesso pure a Trieste, e sulla sua proposta chiede l'urgenza.

Approvata l'urgenza, la proposta è accolta anche nel merito con tutti i voti.

Per alcuni addetti al civico Nosocomio.

Cerniutz: Ricordato come la Giunta municipale nella seduta del 1. settembre 1911 abbia preso la decisione che al personale sanitario in caso di isolamento in seguito a malattie infettive sia corrisposta una diaria di 4 corone e in caso di decesso ai superstiti fosse provvisto nei limiti della legge sugli infortuni, chiede se al personale del Nosocomio, isolato durante i recenti casi di tifo esantematico e di vaiolo sia stato fatto questo trattamento e se la Presidenza intenda di prendere disposizioni in proposito.

Presidente: Si riserva di rispondere nella prossima seduta.

Sul regolamento.

Puecher: Osserva che quattro punti dell'ordine del giorno della precedente seduta non sono stati esauriti e che quindi, in base alla consuetudine finora seguita, essi avrebbero dovuto figurare come primi nell'ordine del giorno della tornata attuale. Ciò invece non è. Fa una semplice constatazione, senza avanzare proposte, perchè non ne risulti un precedente cui si potrebbe far richiamo in altre occasioni.

Presidente: Osserva all'on. Puecher che nessuna disposizione del regolamento prescrive questa norma e che una discussione sul diritto consuetudinario sarebbe fuori di posto. Bisogna agire con praticità e quindi è utile che prima si sbrighino rapidamente gli argomenti di minore importanza per riservare il maggior tempo ai più importanti. Mantiene l'ordine del giorno come comunicato.

Si procede quindi all'elezione di un membro della Giunta municipale in sostituzione dell'on. Puecher che ha rifiutato tale mandato. Risultano deposte 39 schede valide e 8 bianche. Le 39 schede valide recano il nome dell'on. Presel, e poichè il numero dei voti non è sufficente, l'elezione viene rimessa ad altra seduta. Altrettanto avviene per la nomina di un membro della direzione della Cassa di risparmio in sostituzione dell'on. Cerniutz che non aderì a coprire quel posto. Furono infatti deposte 47 schede, delle quali 39 recano il nome dell'on. Lucatelli. I socialisti si sono astenuti e gli slavi hanno deposto scheda bianca. Si rimette quindi ad altra seduta anche la elezione di due membri della Direzione generale di pubblica beneficenza, dei membri non appartenenti al Consiglio a completamento della Commissione ai provvedimenti d'acqua, del Curatorio del Museo civico di storia ed arte, e di quattro membri della Commissione d'appello per l'imposta sul plusvalore.

L'istituzione delle Commissioni amministratrici

Giunti a questo punto dell'ordine del giorno la presidenza è assunta dal II vice-presidente on. Doria, perchè l'on. Brocchi funge in argomento da relatore.

Brocchi: Legge le proposte della Giunta che suonano:

A. A sensi del par. 5 e 6 dell'organizzazione del Magistrato d. d. 25 marzo 1872, sono sottratti al Magistrato e posti sotto l'immediata sorveglianza della Giunta municipale:

1. il servizio comunale degli acquedotti,
2. l'ufficio tecnico comunale in oggetti tramviari,
3. il servizio della pubblica nettezza e
4. i pubblici ospedali.

B. A sensi dei par. 77, 95, 98 e 117 dello statuto civico, del par. 40 del regolamento interno per la rappresentanza municipale di Trieste e del par. 6 dell'organizzazione del Magistrato, a capo di questi servizi, uffici ed istituti il Consiglio nominerà comitati permanenti, composti di non meno di sette e non più di undici membri, dei quali un terzo - calcolato senza prendere in considerazione il presidente - potrà essere nominato anche fuori del suo seno fra persone che abbiano le qualità prescritte per essere elette a consiglieri comunali.

C. E' incaricata la Giunta municipale di fare concrete proposte nei riguardi degli statuti organici per il funzionamento degli uffici, servizi e istituti e delle commissioni di cui ad A) e B), riservando il diritto di nomina degli impiegati, a sensi del par. 73 dello Statuto, al Consiglio, rispettivamente alla Giunta municipale, ed alla Civica Ragioneria il controllo di cui al par. 7 dell'organizzazione del Magistrato.

D. E' incaricata la Giunta municipale di fare entro un mese concrete proposte per lo sdoppiamento dell'Ufficio tecnico municipale, allo scopo di sottoporre all'immediata sorveglianza della Giunta municipale le sezioni che avranno da occuparsi soltanto dell'elaborazione di progetti e della sorveglianza di costruzioni comunali, separandole da quelle alle quali sara affidata la polizia edile.

Cerniutz: Espone le ragioni per le quali il suo gruppo non è d'accordo con le proposte in presentazione

I socialisti - dice - traggono ammaestramento dalle recenti elezioni, nelle quali essi ebbero 7715 voti di elettori verso i quali hanno obblighi che, come ricordò l'on. Venezian, anche la maggioranza dichiara di riconoscere. Ora quei 7715 elettori hanno in Consiglio una rappresentanza insufficente, sulla base di quei voti i socialisti avrebbero diritto a 28 seggi in Consiglio. In Giunta tutti i posti meno due sono per la maggioranza, per i socialisti nessuno. Per questa ragione di partito - dice - i socialisti non possono entrare nè nella Giunta nè nelle commissioni esecutive e devono quindi essere gelosi che al Consiglio non sia sottratta alcuna delle sue attribuzioni; essi quindi se hanno seguito con simpatia il progetto di riforma del par. 98 del civico Statuto, oggi devono combattere le proposte in presentazione e pretendere che la maggioranza porti in Consiglio un progetto di riforma elettorale. Entrando nel merito della questione trova che fra le proposte della Giunta e la relazione che le accompagna vi è contraddizione. Si parla - dice - di commissioni di controllo e invece, quando si viene alla conclusione si vede che si tratta di commissioni amministratrici. Esamina dettagliatamente la relazione concludendo che la costituzione di queste commissioni sopprime alcune attribuzioni demandate alla Giunta. E' contrario all'entrata nelle commissioni di membri estranei al Consiglio, i quali a suo parere non hanno esplicato alcuna utile attività nè all'Officina comunale del gas nè in quella della commissione all'acqua. E poichè nella relazione si parla di membri tecnici estranei al Consiglio argomenta che non di ingegneri c'è bisogno, ma di pratici commercianti. Secondo l'oratore anche l'abbozzo di statuto organico che accompagna la relazione giuntale sarebbe in contraddizione con la relazione stessa e che alle commissioni che egli chiama semiautonome vengono attribuite facoltà eccedenti quelle previste dallo Statuto civico. Conclude dichiarando che la costituzione delle commissioni amministratrici si basa su premesse che non calzano e verrebbe ad attuare uno stato di cose che non può reggere, in ogni caso bisognerebbe prima modificare lo statuto.

Slavik: Dichiara a nome della minoranza slovena di non fare opposizione alle proposte in presentazione, quantunque sia molto fondato il dubbio che esse esorbitino dai limiti fissati dallo Statuto civico. Sarà però necessario fare qualche modificazione alle proposte. Il suo gruppo è, per esempio, contrario all'ammissione di membri estranei nelle costituende commissioni. Secondo lui non è legale nè opportuno incaricare degli estranei al Consiglio della sorveglianza sull'esatta esecuzione dei deliberati consiliari e sulla loro interpretazione autentica. E poi - osserva come per incidenza - i membri estranei al Consiglio verrebbero sempre scelti dalla maggioranza, per quanto nell'abbozzo di regolamento si dica che l'elezione dei membri della commissione seguirà per alcuni di essi da parte dell'intero Consiglio e per gli altri da parte degli eletti dai vari corpi elettorali. Dovrebbe però tale norma essere già assicurata nella votazione odierna. Propone che l'elezione dei membri dei singoli comitati debba avvenire in modo che almeno la metà di essi sia eletta dai consiglieri dei singoli corpi elettorali in elezione separata e il resto da tutto il Consiglio.

Brocchi, relatore: Dalla discussione svoltasi finora si crederebbe che le proposte in presentazione tendessero a creare una novità. Invece - nota - noi oggi paghiamo semplicemente un debito. Nel 1909, quando fu assunto in regia comunale l'acquedotto d'Aurisina, tanto il Consiglio quanto la Giunta si occuparono del modo di amministrare questa azienda e tutti erano perplessi perchè l'assunzione di una grande impresa commerciale o industriale non è cosa che si faccia tutti i giorni. La Giunta già carica di lavoro comprendeva benissimo che non sarebbe riuscita a corrispondere a tanti compiti neanche sedendo in permanenza. Si studiò molto e il risultato di questi studi fu la creazione di una commissione giuntale provvisoria che doveva durare in carica fino alla definitiva organizzazione del servizio dell'acquedotto. Il Consiglio si occupò anche nel 1910 della cosa seguendo sempre lo stesso ordine di idee oggi propugnate dalla Giunta, di affidare appunto a tecnici specialisti, non soltanto ad ingegneri come mostra di credere l'on. Cerniutz, quell'importante amministrazione. Tecnico equivale a specialista di un determinato ramo e come ci sono gli specialisti dell'ingegneria, così ci sono quelli dell'amministrazione commerciale e industriale, ma la commissione giuntale vivacchiò per qualche tempo e poi quasi si spense. Per questo appunto - osserva l'oratore - ho parlato di un debito che oggi dobbiamo pagare.

Pittoni: E non ci sono debiti più urgenti?

Brocchi: I debiti, appunto perchè debiti, on. Pittoni, sono tutti urgenti e bisogna pagarli. Poi c'è la questione della pubblica nettezza. Tutti gridavano, come gridano ancora, tutti criticavano e la commissione consultiva nulla poteva fare perchè non poteva prendere una diretta ingerenza nell'amministrazione di quell'importantissimo servizio pubblico. Non si può ammettere che spese così ingenti come quelle che si sostengono per la pubblica nettezza possano essere fatte semplicemente con i soli criteri, per quanto di solito buoni, dell'Esecutivo, ma occorre un costante controllo. Abbiamo poi la questione degli ospedali e anche qui tutti gridano. Si sono fatte inchieste su inchieste perchè si voleva sempre, senza riuscirci, togliere una serie di deplorevoli inconvenienti. Il Magistrato ha proposto all'uopo la costituzione di un Consiglio ospitaliero...

Pittoni: una buona scopa ci vorrebbe!

Brocchi: magari anche un solo manico di scopa ed io lo afferrerei volentieri per mettere ordine là dove va messo.

Non si amministra sulla base di semplici relazioni e se si vogliono curare i dettagli che sono quelli poi che creano le spese di milioni, bisogna esaminare più da vicino le varie amministrazioni. Una prova brillante di questa verità l'abbiamo nei successi ottenuti dall'on. Braidotti, presidente dell'Istituto comunale per abitazioni minime, il quale tutto vuol vedere, tutto vuol sapere e poi ci porta in Consiglio il contributo validissimo della sua pratica esperienza e anche, quando critica, lo fa con fondamento e cognizione di causa. Noi - continua l'oratore - ci troviamo di fronte ad uno stato di cose che non dovrebbe chiedere una lunga discussione e in questo è d'accordo anche il Governo il quale all'epoca della promulgazione dello Statuto civico adottò per l'Officina comunale del gas criteri ancora molto più liberali di quelli onde sono inspirate le proposte giuntali oggi in presentazione. Il Governo non solo approvò l'organizzazione magistratuale, ma parlò anche di speciali regolamenti. Da mezzo secolo l'amministrazione del gas si regge con quei criteri liberali cui ho fatto cenno, ma ora viviamo in tempi difficili e bisogna che ci premuniamo per non lasciarci togliere con un tratto di penna quei diritti che ci sono stati riconosciuti, dobbiamo cioè provvedere fin d'ora acchè i nostri sforzi si muovano entro l'orbita della legalità per evitare brutte sorprese. Nell'abbozzo di statuto organico per le imprese municipalizzate la Giunta, sulla base degli studi e delle esperienze fatte altrove, non ha espresso che un'idea da servire quale punto di partenza. Sul dettaglio è il Consiglio chiamato a decidere. Non si fa dunque affatto un lavoro di innovazione, nè si esautora, come pretende l'on. Cerniutz, il Podestà e la Giunta. Con le disposizioni di cui possiamo approfittare dobbiamo cercare di uniformarci alla più scrupolosa legalità e ciò tanto più in quanto che la votata riforma del par. 98 dello Statuto civico non ha ancora ottenuto la necessaria approvazione.

L'oratore a questo punto cita l'esempio dell'ufficio idrotecnico comunale, nell'amministrazione del quale nulla può fare la Giunta per quel che concerne i dettagli, e sarebbe a ben mal partito se a capo di quell'istituto non fosse una persona capace e scrupolosa come l'ing. Piacentini. Ma la Giunta deve essere rapidamente e dettagliatamente informata di ogni particolare delle pubbliche amministrazioni, donde la necessità delle commissioni amministratrici. La cosa naturalmente merita studio quanto a dettaglio ed è - rileva - spiacevole che l'on. Puecher, il quale ha molte volte contribuito con oggettività e competenza al lavoro della Giunta, abbia rifiutato il mandato che in questa gli è stato offerto dalla maggioranza.

Cerniutz: Tropo sì el ve 'iuta!

Brocchi: Le istituende commissioni devono essere l'anello di congiunzione tra il Consiglio e l'Esecutivo e se tra i loro compiti deve trovar posto quello di sorvegliare sulle modalità d'esecuzione dei deliberati consigliari ben più importante deve essere la loro collaborazione nella preparazione dei preventivi allo scopo di evitare i sorpassi tante volte deplorati anche in sede di Consiglio. E' strano - osserva l'oratore - che tanto l'on. Cerniutz quando l'on. Slavik mentre hanno sostenuto che l'addozione del proposto regolamento sottrarrebbe alla Giunta una parte dei suoi poteri, non si sieno accorti di affermare cosa non vera. Basta leggere per persuadersene l'organizzazione magistratuale, ma anche al punto 7 dell'abbozzo di regolamento è detto in forma molto chiara che le deliberazioni prese da un singolo comitato devono venire comunicate entro tre giorni alla Giunta municipale e che il Podestà e la Giunta municipale hanno il diritto di sospendere i deliberati del Comitato che può appellarsi al Consiglio comunale. Ogni deliberato inoltre è esecutorio qualora non venga posto il veto da parte d'uno dei fattori competenti entro 5 giorni dalla presentazione dell'estratto di verbale all'ufficio della Presidenza municipale. Si ha così un doppio controllo delle spese: uno da parte dell'Esecutivo, l'altro da parte della commissione in Giunta. Ricorda l'oratore che 4 anni fa allorchè la Giunta sovraccarica di lavoro cercò il mezzo per evitare di spendere ore ed ore di seduta per decidere magari sull'acquisto di una retina per il gas, costituì per questi oggetti minuti la sotto giunta composta di tre membri. Una funzione analoga in proporzioni, naturalmente molto maggiori, compirebbero le proposte commissioni amministratrici. Queste devono tenere i verbali delle loro sedute da inviarsi al Podestà od all'ufficio presidenziale. Se nessuno fa opposizione si approvano le spese proposte, se no si fanno gli opportuni cambiamenti, mentre ora, per necessità di cose, si amministra quasi all'insaputa della Giunta. Quanto all'ammissione nelle commissioni di membri estranei al Consiglio, anche le due minoranze, nelle conferenze per il provvedimento d'acqua del passato settembre se ne aggregarono una per ciascuno. A noi occorre prendere la gente pratica là dove si trova anche se per avventura non vuol sedere in Consiglio per ragioni particolari. Le proporzioni volute dall'on. Slavik per l'elezione dei membri estranei al Consiglio non sono accettabili. L'oratore conclude esponendo largamente le ragioni, già esposte nella relazione, in merito allo sdoppiamento dell'Ufficio tecnico comunale.

Puecher: Non si accontenta della relazione della Giunta e vorrebbe che a questa fosse unita anche una relazione del Magistrato. Propone che la votazione sulle proposte in presentazione sia rimessa ad altra seduta e che sia dato incarico al Magistrato di elaborare la desiderata relazione.

Brocchi: Combatte la proposta Puecher osservando che alla relazione della Giunta è allegato un estratto della relazione magistratuale favorevole all'istituto del consiglio ospitaliero nella quale sono espressi in via generale i criteri del Magistrato sulle commissioni amministrative. Quanto allo sdoppiamento dell'Ufficio tecnico è già detto nella relazione giuntale che si interpellerà il gremio magistratuale.

Messa a partito la proposta Puecher cade.

Chiusa così la discussione generale si passa alla discussione delle singole proposte.

Il punto A è approvato senza discussione. Al punto B cade la proposta Slavik di escludere i membri estranei al Consiglio e la proposta è approvata nel tenore datole dalla Giunta.

Brocchi: Al punto C si dichiara d'accordo che il Consiglio si impegni fin d'ora ad osservare la norma stabilita nel punto 6 dell'abbozzo di statuto organico in riguardo all'elezione dei membri dei singoli comitati, elezione che deve seguire in modo che prima i membri del Consiglio eletti da ognuno dei quattro corpi elettorali cittadini eleggono dal numero dei consiglieri comunali un membro per ogni corpo e quelli eletti dai due corpi elettorali del territorio eleggono assieme - sempre dal numero dei consiglieri comunali - il quinto membro, e l'intero Consiglio comunale poi i rimanenti commissari.

Slavik: Dichiara di mantenere in via principale la sua proposta già avanzata e di accedere, in via subordinata, a quella dell'on. Brocchi.

Ara C.: Voterà contro la proposta principale Slavik ed a favore della proposta Brocchi.

Messa a partito la proposta principale Slavik, cade; è approvata invece quella Brocchi.

Si dovrebbe passare quindi agli altri punti dell'ordine del giorno, ma il presidente comunica che, in seguito ad una comunicazione privata dell'on. Slavik, deve ritirare e rimettere ad un'altra seduta il punto 10, concernente l'elezione dei comitati permanenti per il gas, acquedotti, la pubblica nettezza, il tram e gli ospedali.

Vista l'ora tarda - sono le 10.25 - leva quindi la seduta.

Sloveni e clericali

Mentre al Tribunale amministrativo si riservano le conclusioni giuridiche sui decreti luogotenenziali, dopochè il comunicato del «Fremdenblatt» li ebbe attenuati col togliervi la crudezza degli effetti immediati, non passa giorno che nella stampa di Vienna qualche nuova voce non sorga a continuar la discussione di quei decreti sotto l'aspetto politico. E sotto questo aspetto, le voci sono singolarmente intonate. Le opinioni dei trattatisti di diritto costituzionale ben possono dividersi quanto alla legittimità dei decreti, e scrittori più teneri dell'accentramento dei poteri nelle mani dello Stato pensare diversamente da scrittori più liberi e meno vincolati a una tendenza di massima; ma quando si viene all'inopportunità politica del provvedimento adottato, tutti gli scrittori sono d'accordo che non potevasi collider peggio con la politica generale della monarchia.

Furono dunque i decreti semplicemente un atto impolitico, del quale per malaugurata fatalità si dovettero sopportare tutte le conseguenze, precipitanti a modo di frana sino ai comizi sloveni e alle dimostrazioni slavo-clericali sotto la sede del r. consolato d'Italia? Il «N. W. Journal» accenna all'ipotesi della «pubblicazione dei decreti in un momento di distrazione», ma vi accenna soltanto per negarla come impossibile. Nei decreti, benchè impolitici nel loro contrasto «con la politica imperiale manifestatasi in forma eloquente negli elogi al signor de Merey», cioè con la politica dell'alleanza e dell'amicizia fra l'Austria e l'Italia, deve vedersi la manifestazione politica di una tendenza opposta. Impolitici, essi sono tuttavia la figliazione di una politica. Così pensa il «N. W. Journal». Sarebbe la politica interna nel suo antico e più volte commentato dissidio con la politica estera? Sarebbe il conte Stürgkh in opposizione al conte Berchtold? Ciò equivarrebbe al ripetersi di un fenomeno paradossale, ma pur rientrante nell'orbita di una divisione ufficiale di poteri e di attribuzioni. Si tratterebbe di un difetto imperdonabile nella dentellatura dell'ingranaggio :tuttavia da spiegarsi col fatto che esiste un Ministero degli interni con una sfera d'azione molto diversa dal Ministero degli esteri. Ma il «N. W. Journal», accennando alla collisione fra le due politiche, non fa alcuna parola di questo. Non mette da una parte il conte Berchtold, dall'altra il conte Stürgkh. Bensì da una parte mette la «politica imperiale», la grande linea politica seguita dallo Stato; dall'altra mette gli sloveni e i clericali. Il Ministero Stürgkh, che dovrebbe vigilare su tutta la politica interna, sbiadisce fra le due parti come un'ombra. Il conte Berchtold, l'ambasciatore Merey, fanno la loro partita con l'Italia; gli sloveni e i clericali giuocano una contropartita intrigando in odio alle buone relazioni austro-italiane.

Si crederebbe che a tal gioco essi dovessero essere a priori i più deboli, e che nulla potesse scaturire ufficialmente da quella che è una semplice tendenza di parte, come sarebbe, o dovrebbe essere, la tendenza degli sloveni e dei clericali. Invece, no. «Vi è qualche cosa di oscuro, di enigmatico, e ci vuole luce»: scrive il «N. W. Journal», rompendosi la testa nell'indagare le forze ignote che possono aver ispirato provvedimenti di poteri pubblici, che hanno una ripercussione perfettamente contraria all'indirizzo generale della politica dell'impero. «Vi è qualche cosa di oscuro, di enigmatico»: ma sta il fatto che questo elemento di oscurità e di enigma, dal quale le apparenze esterne son ravvisate dal «N. W. Journal» nei maneggi e negli intrighi degli sloveni e dei clericali, ha tanta potenza da guidare la mano di un'autorità in direzione diversa da quella di un'altra, talchè il Governo viene a trovarsi nella situazione imbarazzante di essere in contraddizione con sè stesso.

Che cosa sono gli sloveni? Che cosa sono i clericali? Un partito questi; un partito quelli; così almeno, ripetiamo, dovrebbe essere. Tuttavia, per giudizio dei giornali viennesi, ai quali non può certo negarsi la conoscenza del retroscena, le loro tattiche di parte possono avere influenza diretta sugli atti del Governo. Il Ministero degli esteri fa una politica dichiarata e zelante di avvicinamento all'Italia; quei due partiti non si limitano ad attraversargliela con la loro opposizione di principio e di pensiero, ma arrivano al punto di procacciarsi in un atto dell'autorità stessa - ci riferiamo sempre ai decreti luogotenenziali - il pernio di un improvviso movimento pieno d'attriti con la nazione italiana.

Di ciò il «N. W. Journal» si mostra allarmato; e allarmati, e crediamo sinceramente, si sono mostrati nei giorni scorsi i giornali di Vienna e con essi tutta la stampa non reazionaria delle provincie tedesche. L'invadenza slovena e clericale nella politica che dovrebbe essere riservata alla rigorosa unità di criteri del Governo è apparsa con una chiarezza inaspettata e sotto l'aspetto d'un fenomeno perturbatore. Tale noi lo abbiamo designato già da molti anni, poichè il suo preferito campo d'azione sono le provincie nostre. Ma è bene che anche a Vienna si incominci a vedere e a giudicare, dai suoi effetti, quello che fino a ieri si trascurava o si negava.

Sequestro. Il «Piccolo di ieri fu sequestrato da due procuratori di Stato: dal dott. Zencovich e dal dott. Zumin. L'«ordine aperto» del primo reca che a tale misura diede motivo l'articolo «La solenne adunanza di protesta dell'«Asociazione Patria», e precisamente i brani che incominciano con le parole: 1) «da molti e molto anni», 2) «non è un mistero», 3) «Difatti più che il caso singolo», 4) «Essi son diretti», 5) «lo scopo di quei decreti» - e termina con le parole: 1) «modo per colpirci», 2) «l'elemento indigeno», 3) «palese ingiustizia», 4) «di tutto il mondo civile», 5) «altrettanti slavi». L'«ordine aperto» del secondo dice che al provvedimento diede motivo l'articolo: «Dopo il comizio», e precisamente i brani che incominciano con le parole: 1) «Senza che da parte dei cittadini», 2) «poi dopo che li ebbero messi» - e terminano con le parole: 1) «calci e spintoni», 2) «complimenti, la sciabola». Provvedemmo subito ad una seconda edizione, omessi i brani incriminati.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signorina Rosalia Covacich, dai signori Augusta e Ferdinando Braun, cor. 10; dalla signora Amalia ved. Stuparich cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Vito Dombrowsky dal sig. Giov. Michelazzi corone 10.

Per onorare la memoria del sig. Luigi Divari di Umago dalla signora Giovanna ved. Travan di Visignano cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Giuditta ved. Gentilomo dalla signora Ina Martinelli cor. 10.

37.o contributo settimanale dal gruppo dei giovani di «S. Giacomo» cor. 7.04.

Raccolte con un cartone dip. da Vitaliano cor. 18.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Cittanova: dal Comitato estivo di festeggiamenti pro L. N. corone 208.37.

— L'importo raccolto al giuoco del tresette all'albergo Nerone a Travesio era di lire 14.20 e non 14.90 come fu registrato ierlaltro.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signorina Rosalia Covacich dai signori: A. e N. Fedrigo cor. 3, Carla Barton cor. 1 a favore dell'Asilo infantile italiano di Lussingrande; dai signori Rosa e Pietro Comel cor. 10 a favore della Guardia medica; dai fratelli Arthur William e Clarence Jones cor. 30 a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria della signora Adele Polacco dal sig. Giuseppe Decorti cor. 10 a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati (fondo vedove ed orfani).

Per onorare la memoria del sig. Pietro Lacina dai signori Elvina e Ugo Pirona cor. 10 a favore della Guardia medica.

Dalla famiglia Lazzaro Cantoni cor. 20 a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati, per onorare la memoria del signor Alessandro Piazza nell'anniversario della sua morte.

— Alla «Providenza» pervennero da un anonimo cor. 30.

— Un anonimo elargì cor. 50 al fondo della refezione scolastica israelitica.

— All'Ospedale israelitico pervennero corone 100 da un signore anonimo.

Per le onoranze popolari a Giuseppe Verdi ci pervennero: Riccardo Pitteri cor. 10, Società di scherma 10, avv. conte Francesco Sordina 5, Giusto Cossutta 2, inoltre corone una da ciascuno dei signori: Mario Cosciancich, Attilio Cosciancich, Ferruccio Loewy, Giulio Canarutto, Marco P., Romano Salvatori, Vittorio Levi, Menotti Cesca, Silvio Movia, O. Apollonio, Elio Ehrenfeld, V. Sandri, Alberto Italia, Giuseppe Uxa, Gastone Uxa, Luigia Uxa, Oreste Struchel, dott. Luciano Uxa, Erberto Fontana, Natale Zanardini, Teseo Sapunzachi, Fed. Gerolimich, Gius. Gerolimich, Giovanni Tarabocchia, Candido Gerolimich, Romano Gerolimich, E. Petz, G. Petz, R. Petz, Fed. Gerolimich, Fed. Gerolimich, Ulderico Duodo, Ernesto Oblak, Vittorio Toso, Ernesto Nigris, Giacomo Bergamin, G. B. Baldini, Ottaviano Baldini, Umberto Oblak, Arturo Baschiera, Teodoro Generutti, Eugenio Sillich, Alberto Cozzian, Gino Colognatti, Giov. Orso, dott. Giovanni Micolich, Edoardo Polli, Giuseppe Graovaz.

Re Costantino di Grecia

a Trieste

La Capitaneria di porto era stata avvertita che per ieri alle 12.30 circa, sarebbe arrivato il yacht reale ellenico «Amphitrite», con a bordo il re di Grecia, la sua famiglia e il seguito. La locale colonia ellenica, avvertita, aveva già noleggiato il piroscafo lloydiano «Almissa» per le 10.30 ant., per recarsi incontro ai reali. Invece già alle 7.30 i guardiani della Lanterna avvistarono l'«Amphitrite» al largo, e avvertirono subito il Capitanato di porto. Con la lancia a vapore il capitano di porto cav. Frausin e il tenente di porto cap. Camus si recarono incontro al yacht. Il cav. Frausin, salito a bordo, parlò con il comandante della nave, capitano di fregata Vulgaris. Questo comunicò che a bordo era tutto bene e che si trovavano S. M. il re Costantino con la regina Sofia, i figli principe ereditario Giorgio, principe Alessandro, principessa Elena, principe Paolo e la principessa Caterina; inoltre il seguito, del quale fanno parte il maresciallo di Corte Mercatti, l'aiutante personale Levidi, la dama di Corte signorina Condorstalo ed altre 27 persone.

L'«Amphitrite», pilotato dal tenente di porto capitano Camus, si ancorò tra i fari in Sacchetta. Durante la mattina si recò a bordo ad ossequiare i reali il console generale di Grecia, sig. Alessandro Varatassis. All'1 pom., invitato dalla famiglia reale, il console partecipò al pranzo di Corte.

Verso le 4.30 del pomeriggio, il re - che viaggia in incognito - visitò, insieme ai principi e alle principesse, la sede del Consolato generale ellenico, ove la sig.a Alessandra Varatassis, consorte del console generale, offerse loro un tè. All'esterno del palazzo del Lloyd, ove ha sede il Consolato ellenico, s'erano raccolti molti rappresentanti della colonia greca, che fecero al re una riverente dimostrazione di simpatia. In automobile re Costantino si recò poi a visitare le scuderie imperiali di Lipizza.

Alle 7 circa i reali e i principi ritornarono a bordo dell'«Amphitrite», ove cenarono. Verso le 8.20 pom., con tre lancie scendevano alla riva Ottaviano Augusto prima il seguito, poi i principi, in ultimo il re e la regina. Gli augusti personaggi, seguiti da curiosi e da vari agenti dell'ordine diretti dall'aggiunto di Polizia sig. Pasquali, si recarono alla Stazione della Transalpina, ove, nella sala di Corte, tennero circolo. Il re di Grecia si intrattenne specialmente con il console generale Alessandro Varatassis e la sua gentile signora. Il re, che indossava un elegante vestito oscuro e portava una paglietta, parlò poi con i maggiorenti della colonia ellenica.

Alle 8.30 pom. ,il facente funzione di capo-stazione sig. Osretich avvertì il maggiordomo del re che l'ora di partenza era vicina.

Il re e la sua augusta consorte uscirono sul «perron», ove si era riunita tutta la colonia ellenica che, al grido di: «Zito Costantino il Grande!», gettò fiori al passaggio dell'augusta coppia fino al carrozzone speciale a lei destinato. Prima della partenza del treno, i greci cantarono l'inno nazionale. Alle 8.40, il signor Osretich diede l'ordine di partenza. Il consigliere di Governo addetto alle Ferrovie dello Stato, Cordin, prese posto nel convoglio. Quando il treno si mosse, i reali, vivamente commossi, ringraziavano dal finestrino i loro connazionali, acclamanti e salutanti.

Mentre la regina si reca direttamente a Berlino, re Costantino farà una breve tappa a Monaco di Baviera.

★ Il yacht «Amphitrite» rimane qui alcuni giorni.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera Antonia Marussig (via Conti 24), dai colleghi del defunto Carlo Debarbora, ai Magazzini Generali, per onorarne la memoria, cor. 15.

A favore della povera Teresa Arcon (via D. Alighieri 14), da Gino, Bruno e Alice cor. 3; dai colleghi del defunto Carlo Debarbora, ai Magazzini Generali, per onorarne la memoria, cor. 5.

Associazione degli studenti triestini. I soci dell'A. S. T. sono convocati ad una conversazione sociale che si terrà domani sera alle 7 per prendere decisioni sul prossimo congresso studentesco di Zara e su altri argomenti importanti.

Alla Permanente. Stasera si chiuderà la bellissima mostra di stampe inglesi per dar luogo ad un'altra breve esposizione di una interessante collezione di stampe dell'artista Otto Fischer. La mostra normale di pittura e scultura viene quindi postergata di alcuni giorni.

Matrimoni. La signorina Antonietta Schmutz col signor Giulio Grulich.

★ La signorina Giuseppina Visintini col signor Giuseppe Billussich.

Le inscrizioni all'Istituto magistrale femminile di Gorizia e all'annessa scuola di pratica si faranno il 16 e 17 corr., dalle 8 alle 12 ant. Gli esami di riparazione si terranno il 16 e 17 corr., dalle 3 alle 6 pom. Gli scolari e le scolare per la I classe di pratica produrranno: la fede di nascita, il certificato di povertà, l'attestato di vaccinazione e quello d'essere immuni d'oftalmia. La messa solenne sarà il 18 alle 8 ant. nella chiesa di S. Ignazio. L'istruzione regolare comincerà il 19 corr., alle 8 ant. Gli esami di riparazione per le maestre di giardini d'infanzia e quelle di lavori femminili si terranno il 23 corr. dalle 8 ant in poi; gli esami di maturità in iscritto il 24 corr.

Civica scuola serale gratuita

per adulti maschi

Il 1.o ottobre si riapriranno i seguenti corsi: 1) un primo corso per analfabeti; 2) un secondo, un terzo e un quarto corso, nei quali, oltre a quelle nozioni di lingua italiana e di aritmetica che sono comprese nel programma delle scuole popolari e cittadine, saranno forniti ai frequentanti gli elementi di geografia, di storia, di scienze naturali, d'igiene e circa i diritti e doveri dei cittadini, indispensabili per la coltura dell'operaio; 3) un primo, un secondo e un terzo corso di lingua tedesca; 4) un primo e un secondo corso di disegno geometrico per muratori, bandai, falegnami e meccanici; e 5) un corso speciale di disegno geometrico e di tecnologia per carpentieri e calderai navali.

Contemporaneamente si riaprirà la Sezione commerciale: 1) con un primo corso di contabilità in partita semplice, aritmetica e corrispondenza commerciale italiana; 2) un secondo corso di contabilità in partita doppia e di diritto cambiario e commerciale; 3) un corso di perfezionamento; 4) un corso preparatorio per coloro che non sono ancora in possesso delle nozioni di lingua italiana e di aritmetica dichieste per poter frequentare con profitto il primo corso.

Le inscrizioni si terranno da martedì 16 a martedì 30 settembre dalle 7.30 alle 9 pom., in tutte le sedi della scuola, e precisamente negli edifici scolastici in via della Ferriera, in via delle scuole nuove a S. Giacomo in monte e nella scuola «Felice Venezian» in città vecchia; per la sezione commerciale: nell'edificio scolastico in via Giuseppe Parini. Per essere inscritti è richiesto di regola il 18.o anno d'età.

Maggiori particolari saranno forniti nelle singole sedi d'inscrizione.

Il Municipio nutre fiducia che le scuole serali istituite dal Comune saranno apprezzate anche nell'anno scolastico che sta per principiare, da tutte le classi lavoratrici ed esorta i volonterosi, nel loro stesso interesse, ad inscriversi senza ritardo, poichè non saranno aperti che quei corsi che avranno raggiunto il numero di almeno venti inscritti.

La seconda giornata di corse

a Montebello

Ieri l'ippodromo di Montebello ebbe una giornata ippico-sportivo veramente importante quale era lecito sperare dal bel numero di cavalli inscritti e dalle loro qualità. Contrariamente a quanto avviene su altre piste sulle quali anche nelle giornate lavorative, le tribune dei primi posti sono affollate, ieri quella di Montebello non era popolata come è lecito pretendere in una città ricca come Trieste, mentre invece era affollatissima la tribuna B.

Tutte le corse furono movimentate ed interessanti, le partenze avvennero notevolmente sollecite, all'infuori di qualcuna, specialmente per la corsa cui partecipava «Liana G.». Ad alcuni guidatori che tentavano di sottrarsi agli ordini degli starters, furono appioppate alcune ammende che probabilmente avranno effetto salutare. Dato il grande numero di partecipanti ben tre corse dovettero essere sdoppiate: quella pel premio «Udine», quella per i dilettanti e quella per il premio «Filadelfia». Complessivamente 95 furono i cavalli che scesero in pista a tentare la sorte. Bel debutto fu fatto da «Prince Revelstoke» testè acquistato a Vienna dal bar. Bianchi e che ieri vinse agevolmente la seconda e terza prova del premio «Trieste». In questa corsa «Codero» fece meraviglie vincendo la prima prova che trottò facilmente sulla base di 1.22 al chilom. «Liebe» una bella puledra di 3 anni, del sig. Emo Centanin, debuttò molto bene sulle corse a lunga distanza vincendo facilmente nella prima divisione del premio «Udine». «Tito» un veloce quattr'anni deluse alquanto le speranze del pubblico che lo voleva vincitore nella seconda divisione del suddetto premio. Il premio «Bassano» fu per «Lauro», ma la vincitrice morale della corsa fu «Gazzella» che vinse la seconda prova trottando il miglio in ragione di 1.26.9. Nella corsa per i dilettanti «Siess E. U.» guidata con calma dal sig. Franza trottò sicuro in ragione di 1.28.7 al chilom. «Montale» nella prima divisione del premio «Filadelfia» ricompensò i suoi fedeli con 209 cor. per ogni 5, e trottò come nei suoi primi anni. «Ubaldo» che vinse la seconda divisione fu più veloce del solito avendo trottato in ragione di 1.27.8.

Le corse disputate ieri furono dodici senza perciò ritardare la riunione che alle 7 era finita.

★ Anche ieri all'uscita dall'ippodromo molto lamentata la mancanza di vetture.

Ecco ora

i risultati

delle singole prove:

Il premio U d i n e che aveva raccolto 38 inscritti, ebbe 22 partenti che corsero in due divisioni. Nella prima corsero gli 11 elencati dal N. 1 al N. 17 e fu appunto quest'ultimo, «Liebe», una bella puledra di 3 anni, guidata dal suo proprietario signor Emo Centanin, che, ultima partente a 2440 metri, passò alla testa e vinse facilmente in 3' 52" 1; (1.35.2 al chilom.), cor. 500; 2. «Iram Kuser» m. 2440 che era il favorito, guidato dal suo proprietario sig. Triossi, in 3' 53" 3; 1.35.7, cor. 250; 3. «Hortense Kuser», m. 2440, Mondelli, in 3' 54", 1.35.9, corone 150; 4. «Mafalda», m. 2440, Guerrato, in 3' 57"; 1.37.1, cor. 100. Poi nell'ordine «Rinaldo», «Piove», «Libera», «Alice Gloster», «Liana II», «Ehrenmann» e «Atea», tutti in fila indiana e con velocità... lumachesca, «Piove», il cavallo pure favorito dal pubblico, che avrebbe dovuto vincere passeggiando, poichè ne ha i mezzi, giunse sesto e fu squalificato.

Totalizzatore: 35 per 5, 71 per 10; nessuna puntata da 20 e 356 per 50. Piazzati: 28, 22 e 31 per 20.

Nella seconda divisione corsero gli altri 11. Favorito del «betting», «Tito», che però ieri deluse le speranze. «Charming Caporal», m. 2460, guidato dal suo proprietario Del Pio, lottò seriamente per il primo mezzo giro fino a pigliare la testa, poi incurante sostenne bene gli attacchi fortissimi di «Tito» e di «Charming-Bimbo», passando primo il traguardo in 3' 46" 2; 1.32, e vincendo 500 cor.; «Tito» m. 2480 con un ritorno fortissimo fu secondo, 3' 47" 1; 1.31.6, cor. 250; 3. «Trifoglio», m. 2480, Zipoli, in 3' 49" 3, 1.32.6, cor. 150; 4. «Zattera», m. 2460, Mondelli, in 3' 52" 1, 1.34.4, cor. 100. «Charming Bimbo» giunto terzo fu squalificato; 5. «Feriolo»; 6. «Galatea»; 7. «Menega»; 8. «Oro Silver»; 9. «Gloster»; 10. «Olga».

Totalizzatore: 43, 86, 173 e 434. Piazzati: 26, 21 e 29 per 20.

Il Premio B a s s a n o, nonostante i 33 inscritti, ebbe solo otto partenti e fu bene giacchè con tal numero di cavalli la corsa fu regolarissima, combattuta e interessante. Dalla partenza all'arrivo la lotta fu dura e accanita fra i quattro primi arrivati, e fu solo sul traguardo che «Lauro», m. 1609, guidato dal suo proprietario sig. Vaccari, potè avere la meglio in 2' 21" 2, 1.27.9; 2. la ottima piccola «Vally», m. 1609, Barbetta, in 2' 21" 31, 1.28; 3. «Geant Kuser», m. 1624, Pirovano, in 2' 23", 1.28; 4. «Gazzella», m. 1609, Facchinello, in 2' 24", 1.29.5. Molto lontani gli altri.

Totalizzatore: 21, 43, 87 e 217. Piazzati: 24, 22 e 23.

Nella seconda prova, ritirato «Peppino», corsero sette. La bella «Gazzella» alla partenza, partita velocissima, prese il comando invano attaccata da «Vally» che dopo esserle rimasta al fianco per quasi tutto il percorso, cedette ad un irruento attacco di «Geant Kuser». «Lauro» gran favorito si scompose e perdette ogni chance. Così 1. «Gazzella» in 2' 19" 4, 1.26.9; 2. «Geant Kuser» in 2' 20", 1.26.2; 3. «Vally» in 2' 22" 3, 1.28.6; 4. «Mina N.», m. 1624, Pieropan, 1.29.7; 5. «Irlanda», m. 1609, Degrandis, 2' 25" 4, 1.30.6; 6. «Gagliardo», m. 1624, Guerrato, in 2' 29" 3, 1.32.1. «Lauro» arrivato quarto fu squalificato per rottura al traguardo.

Totalizzatore: 24, 48, 96 e 241. Piazzati: 26, 25 e 24 per 20.

Nella terza prova corsero solo cinque. «Gazzella» tentò rinnovare ed in parte la rinnovò la bella performance della prova precedente, ma poi nel rettilineo d'arrivo fu battuta dal veloce «Lauro» al quale il suo guidatore chiese non invano l'ultimo sforzo e «Lauro» vinse in 2' 20" 2, 1.27.3; 2. «Gazzella» 2' 21" 4, 1.28.1; 3. «Geant Kuser» 2' 23" 3, 1.28.4; 4. «Vally; 5. «Irlanda» 2' 37" 2, 1.37.8.

Totalizzatore: 14, 28, 56 e 140. Piazzati: 34 e 46 per 20.

Premiazione: I cor. 1000, «Lauro»; II cor. 600, «Gazzella»; III cor. 400, «Geant Kuser»; IV cor. 250, «Vally»; V cor. 150, «Irlanda».

Premio T r i e s t e, internazionale, cor. 4000. Su 21 inscritti corsero 10. Nella prima prova «Codero» ultimo partente a 1654 metri, guidato da Bottoni, ci fece assistere ad una corsa emozionante e bella. Dopo una lunga serie di false partenze tutte dovute ai guidatori e alla cocciutaggine di «Liana G.», tarda, anzi sempre tardissima a girare, si ebbe la buona con alla testa «Liana G.», «Lengyeltoti», «Mary G.», «Fred Leyburn» e «Lionello», tutti in gruppo serrato e veloce. «Codero» ultimo partente lottò accanitamente per riguadagnare i 45 metri di resa, ma già al principio del secondo giro il bel roano, rispondendo meravigliosamente al suo driver, aveva rimontati ad uno ad uno tutti i suoi avversari, riuscendo a mettersi alle coste di «Fred Leyburn», riuscendo infine a batterlo sul traguardo per un solo quinto: 1. «Codero» m. 1654, in 2' 15" 3, 1.22 al chilom.; 2. «Fred Leyburn» m. 1624, Debbia, in 2' 15" 4, 1.23.6; 3. «Lionello» m. 1624, Barbetta, in 2' 17" 3, 1.24.7; 4. «Mistrel Wilkes» m. 1624, Triossi, in 2' 17" 4, 1.24.8; 5. «Liana G» m. 1609, Griggio, 2' 18", 1.25.8; 6. «Mary G.» m. 1624, Nella Branchini, 2' 18" 1, 1.25.1; 7. «Milly Fleet» m. 1639, Cicognani, 2' 20", 1.25.4; 8. «Lengyeltoti» m. 1609, Guerrato, 2' 18" 1, 1.26; 9. «Prince Revelstoke» m. 1609, bar. Bianchi, 2' 23" 3, 1.27.4; 10. «Bewindvoerder» m. 1604, Pieropan, 2' 25" 2, 1.29.5.

Totalizzatore: 34, 69, 138 e 347. Piazzati: 31, 37 e 29 per 20.

Nella seconda prova, ritirato «Bewindvoerder», corsero nove. Alla partenza, buona «Prince Revelstoke» che era alla corda, partì veloce alla testa, sostenendo molto bene gli attacchi di «Mary G.», quelli di «Mistrel Wilkes», «Fred Leyburn» e di «Lionello». Il primo giro fu percorso in gruppo. «Codero» con un forte spunto di velocità si era portato in gruppo e girando al largo, sembrò per un momento che potesse ripetere la corsa della prima prova. Invece cedette e il suo guidatore non insistette più. Il bar. Bianchi con una calma ammirabile sostenne e spinse a lottare il suo nuovo acquisto, che nell'ultimo era fortemente incalzato da «Milly Fleet», che però dovette abbassare le armi dinanzi a «Prince Revelstoke» che passò primo in 2' 16" 1, 1.24.6; 2. «Milly Fleet», 2' 16" 4, 1.23.5; 3. «Mary G. in 2' 17" 3, 1.24.7; 4. «Mistrel Wilkes» 2' 17" 4, 1.24.9; 5. «Codero» 2' 19" 2, 1.24.2; 6. «Fred Leyburn» 2' 19" 2, 1.25.8; 7. «Liana G.» 2' 22" 1, 1.28.4; 8. «Lengyeltoti» 2' 24" 3, 1.29.9; 9. «Lionello» sul quale Barbetta dopo il primo giro non insistette più.

Totalizzatore: 24, 49, 98, 246. Piazzati: 40, 64 e 59 per 20.

Nella terza prova, corsero cinque. Anche in questa, «Prince Revelstoke» seppe resistere agli attacchi di «Milly Fleet» prima, di «Fred Leyburn» poi e di «Codero» che diede tutto quello che potè, senza però riuscire a battere il cavallo del bar. Bianchi, al quale furono prodigati molti applausi. Così «Prince Revelstoke» in 2' 17" 3, 1.25.5; 2. «Codero» 2' 18", 1.23.4; 3. «Milly Fleet» 2' 19" 3; 4. «Fred L.» 2' 20" 3; 5. «Mistrel Wilkes» 2' 26" 3.

Totalizzatore: 15, 30, 61 e 152. Piazzati: 26, 27 per 20.

Premiazione: I cor. 2000, «Prince Revelstoke»; II cor. 800, «Codero»; III cor. 600, «Milly Fleet»; IV cor. 400, «Fred L.»; V cor. 200, «Mistrel W.».

Premio P a r e n z o, riservato ai dilettanti soci del Club T. G. D. Su 17 inscritti, 14 si annunciarono partenti. In seguito a ciò la corsa fu scissa in due divisioni. Nella prima corsero 7 e «Siess E. U.», guidato con molta calma dal signor Franza prese la testa e la mantenne fino all'arrivo, trottando molto bene i 2440 metri in 3' 36" 2, 1.28.7, vincendo 500 cor; al signor Franza toccò la medaglia di Vermeille, dono del C. T. G. D.; secondo molto forte «Demokrat» m. 2440, guidato con grande «entrain» dal suo proprietario signor Triossi, in 3' 37" 4, 1.29.3, cor. 250; terzo la gran favorita «Mitzi F.» m. 2420, guidata dal signor E. Susmel, in 3' 39", 1.30.5, cor. 150; 4. «Geisha» m. 2440, guidata dal signor Doriguzzi in 3' 40", 1.30.2, cor. 100; 5. «Grinzinger» m. 2440, signor Nino Genel, in 3' 42" 3, 1.31.1; 6. «Hallunke» m. 2420, signor Vosca, in 3' 53", 1.36.4. «Wright Siher», giunto terzo, fu squalificato

Totalizzatore: 21, 42, 85 e 213. Piazzati: 20, 20 e 20 per 20.

Nella seconda divisione partirono gli altri sette. «Brenno» m. 2440, guidato dal suo proprietario dott. Restori, partito alla corda, tenne la testa dal principio alla fine, vincendo facilmente in 3' 41" 1, 1.30.7, cor. 500 e il premio d'onore del C. T. G. D.; 2. «Bellfounder» m. 2460, conte Prandi, in 3' 42" 4, 1.30.6, cor. 250 e la medaglia di argento; 3. «Sashalom» m. 2480, signor Doriguzzi, 3' 43" 4, 1.302; cor. 150; 4. «Fonyod» m. 2500, signor G. Protti, in 3' 44", 1.31.9, cor. 100; «Eclair Kuser» m. 2460, signor Triossi, cui un gravissimo errore fece perdere quasi mezzo giro di pista, poi rimesso in andatura filò via veloce, arrivando quinto, 3' 44" 1, 1.31.1; 6. «Regeni» m. 2460, signor Genel, 3' 45" 1, 1.31.5; 7. «Gamin» m. 2500, in 3' 58" 3, 1.35.4.

Totalizzatore: 20, 41, 82 e 206. Piazzati: 35, 51 e 106 per 20.

Premio F i l a d e l f i a, Handicap internazionale, base 1.28; ebbe una duplice e bellissima corsa che si risolse in una doppia sorpresa per i fortunati. Su 33 inscritti, 15 si annunciarono partenti. Perciò la corsa fu divisa in due divisioni.

Nella prima corsero 7. Alla partenza buona «Montale», m. 2100, guidata dal suo proprietario Guerrato, passò alla corda, e inutilmente incalzato dagli altri filò via veloce e sicuro fino all'arrivo in 3' 07", 1.29, come ai suoi bei tempi, vincendo 650 cor.; ottima seconda «Princess C» m. 2110, guidata dal suo proprietario Emo Centanin, in 3' 07" 2, 1.28.7; cor. 350; 3. «Messalina» m. 2100, Del Pio, 3' 10" 1, 1.30.6; cor. 250; 4. «Gladiator Medium» m. 2100, Facchinello, in 3' 10" 2, 1.30.7; cor. 150; 5. «Poindexter I» m. 2100, Mondelli, in 3' 11' 4, 1.31.3, cor. 100; 6. «Gamin». «Iluskam» giunto sesto fu squalificato.

Totalizzatore: 209 per 5; 419 per 10; nessuna giocata da 20 nè da 50. Piazzati: 68, 23 e 31 per 20.

Nella seconda divisione corsero otto, e fu una corsa bellissima, molto veloce e movimentata. «Imperatore» m. 2120, guidato da Adolfo Ossani, era ieri in una delle sue migliori giornate, e con lui lo furono «Ubaldo» m. 2110, guidato da Vaccari; «Evincèe» m. 2110, Orcesi; «Fellow Dillon» m. 2120, Debbia, e «Pia» m. 2130. Questi cinque cavalli lottarono velocemente fra loro per quasi tutto il percorso, poi all'ultimo quarto di miglio «Ubaldo», spinto molto bene, rispose generosamente e passo al comando, vincendo in 3' 06" 1, 1.27.8, cor. 650; invano incalzato da «Imperatore» che fu secondo in 3' 06" 4, 1.28.5, cor. 350; 3. «Evincèe» in 3' 07" 1, 1.28.7, cor. 250; 4. «Fellow Dillon» in 3' 07" 2, 1.28.4, cor. 150; 5. «Pia», Barbetta, in 3' 07" 3, 1.28, cor. 100; 6. «Fiordaliso» m. 2130; 7. «Bon Vivant» m. 2130; 8. «Minnie H.» m. 2110.

Totalizzatore: 72, 144, 288, nessuna giocata da 50, Piazzati: 112, 61 e 72 per 20.

La corsa pel premio M o n t e b e l l o non si fece.

Domenica terza giornata di corse con 12.300 corone di premi.

La dimostrazione di lunedì sera

sotto il Consolato d'Italia

Come i lettori sanno, ieri l'i. r. terzo commissariato distrettuale di polizia ci ha inviato una rettifica a sensi di legge alla nostra oggettiva, scrupolosamente esatta relazione dei fatti di lunedì sera. In particolare la rettifica tendeva a escludere che la dimostrazione degli slavo-patriottici fosse passata sotto il r. Consolato generale d'Italia e che fossero state da questi emesse grida di «Abbasso l'Italia!» e «Abbasso i regnicoli». Poichè la legge di stampa vieta ogni commento a rettifiche dell'autorità nello stesso numero di giornale in cui esse sono pubblicate, non abbiamo potuto aggiungere ieri alla pubblicazione della rettifica, che noi, a malgrado di essa, tenevamo e teniamo in tutto e per tutto fermo alla nostra relazione di ierlaltro. Alla dimostrazione di lunedì sera hanno assistito i nostri cronisti, due dei quali hanno seguito precisamente quel gruppo di dimostranti che arrivò sotto il r. Consolato d'Italia. Ecco ora in dettaglio quanto i due nostri cronisti ci riferiscono su questo episodio della manifestazione slavo-patriottica: «La colonna dei dimostranti, respinta in via Gioachino Rossini, penetrò in via della Zonta, arrivando in via di Torre bianca. Com'è noto il r. Consolato d'Italia ha sede in via di Torre bianca, e le sue finestre oltre che guardare su questa, sono prospicienti sulla via della Zonta. Gli slavo-patriottici non solo giunsero indisturbati sino sotto le finestre del Consolato, ma vi emisero alte grida di «Abbasso l'Italia!» «Abbasso i regnicoli!» e «Abbasso gli italiani!», mostrando i pugni minacciosamente; e non erano, come afferma la rettifica 40-50 persone, bensì almeno 300. Vero è che vedendo la colonna sotto alle finestre del Consolato, i due ispettori della polizia di Stato in borghese Ghersina e Pauletich affrontarono la testa della dimostrazione ostile, riuscendo con molta energia a fermarla. Vero è che un gruppo di guardie accorso quasi contemporaneamente dalla direzione di polizia, fece ripiegare i dimostranti».

Risulta dunque da questa nostra oggettiva esposizione che la dimostrazione è giunta sotto il Consolato generale d'Italia e che colà furono emesse le grida ostili negate nella rettifica della polizia. Per amore alla verità rileviamo l'intervento degli ispettori della polizia di Stato in borghese Ghersina e Paoletich prima e delle guardie poi; ma ciò nulla toglie alla nostra affermazione che tale intervento è seguito a dimostrazione già avvenuta, e per reprimerla, non già per impedirla, come vuole far credere la rettifica in questione.

Del resto anche gli altri giornali parlano della dimostrazione ostile avvenuta sotto il Consolato d'Italia. Basti citare l'ufficioso «Triester Tagblatt» il quale nel suo numero del 2 settembre pubblica in seconda pagina, seconda colonna, un trafiletto, intitolato «Dimostrazioni» in cui dice: «Dopo un'adunanza al Narodni Dom, nella quale il deputato al Parlamento dott. Rybar e il consigliere comunale dott. Slavik riferirono sui decreti della Luogotenenza di Trieste, parecchie centinaia di sloveni si recarono dinanzi al r. Consolato generale d'Italia, per farvi una dimostrazione».

★

Ieri, poi, il «K. K. Korrespondenz Bureau» diramò ai giornali dell'interno la seguente dichiarazione:

«Trieste 3. Con riguardo alla notizia di alcuni giornali che in occasione delle dimostrazioni di ierlaltro, i dimostranti sarebbero passati dinanzi al r. Consolato generale d'Italia e avrebbero colà emesso grida di «Abbasso l'Italia!», «Abbasso i regnicoli!» e «Abbasso gli italiani!» viene affermato da parte ufficiale, che dinanzi al Consolato italiano nè ha avuto luogo una dimostrazione, nè sono state emesse le grida suaccennate, giacchè un forte apparato di polizia impedì ai dimostranti di giungere sino al Consolato.... e li dispersé».

Questa dichiarazione del «Korrespondenz Bureau» è ancora più lontana dalla verità che la rettifica del terzo commissariato distrettuale di polizia, perchè, mentre il commissariato si limita a negare che ci sia stata la dimostrazione ostile, il «Korrespondenz Bureau» inventa il famoso apparato di forza del quale non c'era neppure ombra.

Così si pretende di fare la storia!

COMUNICATI*)

Dal Semmering 2 Settembre

Sono arrivati al Semmering per un lungo soggiorno e scesi all'Hôtel Panhans: la principessa Viggiano e famiglia, di Roma; la principessa Cantecuzène, di Bucarest; la contessa Gyula Festetics; la contessa Syessel, d'Aix; Sua Eccellenza il barone de Rube; Sua Eccellenza Filipescu, ministro, da Bucarest; la contessa Corbi; Sua Eccellenza il barone de Willbois; la baronessa Hatvanyi; il signor Miclescu; il barone de Grammont; il conte Wartensleben; il consigliere intimo Koenig, di Berlino; il consigliere intimo prof. de Diehl, di Brandenburgo; il podestà dott. de Wieser; il consigliere aulico de Rubchich; il consigliere aulico de Baruch e il consigliere della Corte di giustizia Strassmann.

Fr. Panhans. hôtelier.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo».) — Trieste, Giovedì 4 Settembre 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. ~~11157~~ 11555

Idilli, schioppettate e notizie allarmanti mentre i conflitti si risolvono

La fortuna ha aiutato l'audacia della Turchia

Un banchetto italo-turco a Roma

Il discorso italofilo di Rescid pascià — Adrianopoli assicurata alla Turchia

ROMA 3 (N). Stamane all'Hôtel Quirinale la missione di Adrianopoli, presieduta da Rescid Safet bey, offrì un banchetto ai rappresentanti della stampa italiana. Erano presenti l'ambasciatore turco Nabi bey con tutto il personale dell'ambasciata, la missione di Adrianopoli al completo, l'on. Cirmeni, l'on. Raimondi, assessore anziano, quale rappresentante del Municipio, il marchese Vittorio Garroni, figlio dell'ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, e numerosi giornalisti. Allo sciampagna Rescid bey pronunziò un discorso. Incominciò esprimendo la riconoscenza della missione per le calorose accoglienze ricevute a Roma, dove la missione stessa trovò la consacrazione e il coronamento dei suoi sforzi. Noi ritorniamo in patria - disse Rescid bey - con la convinzione che ormai per sempre Adrianopoli rimarrà turca. Dopo averci data questa convinzione, il marchese di San Giuliano ci ha dato dei consigli che non sono meno preziosi e che rispondono esattamente alle disposizioni concilianti di cui siamo animati. Mentre con una Adrianopoli bulgara umanamente era impossibile pensare ad una intesa ed anche ad un tentativo di riavvicinamento turco-bulgaro, la rioccupazione repente e naturale della valorosa città aprì la porta a quelle probabilità che sono state prevedute dal grande uomo di Stato che presiede così brillantemente ai destini diplomatici d'Italia. Amiamo sperare che i nostri avversari porteranno nelle trattative uno spirito differente di quello che condusse le prime e terranno conto del fatto ben concreto che l'impero ottomano è un paese che ha tali risorse da permettergli di mettere in campo immediatamente e senza sacrifizi una nuova armata molto più numerosa, meglio equipaggiata e comandata che la precedente. Così l'Europa non saprebbe abbastanza raccomandare a loro di evitare la ripetizione degli errori commessi e mostrar loro non convenienti le tergiversazioni, che obbligando la Turchia a mantenere uno strumento di trattative costoso, farebbero diminuire i vantaggi che la stessa Turchia sarebbe oggi disposta a concedere. La perfetta lealtà con la quale l'Italia dichiarò di voler seguire i suoi propri impegni la indica certamente per adempiere con successo e con autorità la parte di consigliera imparziale e disinteressata. Da per tutto ho inteso ed intendo qui il desiderio di riallacciare relazioni amichevoli che non potranno non essere profittevoli allo sviluppo dei due paesi. Questo lavoro di riparazione così utilmente animato dall'illustre marchese Di San Giuliano e dal nostro nobile marchese Naby bey, ed anche a Costantinopoli da Said pascià e dal marchese Garroni, potrà servire ad esempio di tatto ai bulgari per le trattative diplomatiche, se essi vogliono lealmente con noi giungere ad uno stato di cose stabile, che non possa rendere vani anticipatamente i nostri sforzi ulteriori a causa di una debilitante sorveglianza o sfiducia reciproca. Tutti sanno che i turchi non serbano rancore a nessuno e non domandano che di vivere in pace. Essi consentirebbero anche a far ammenda del loro odio spiegabile a condizione di non essere molestati nella loro sicurezza e nel loro sviluppo economico futuro, per il quale non hanno che da prendere esempio dall'Italia, così meravigliosamente trasformata nello spazio di mezzo secolo. Ancora una volta, signori, crediate bene che noi facciamo il più gran caso dei consigli del vostro eminente ministro degli esteri, i quali si rivolgono tanto ai bulgari quanto ai turchi. Possano essi, dando prova di moderazione pari alla nostra, permettere l'attuazione di una pace definitiva. L'oratore conclude, applaudito vivamente: Vi ringrazio, signori, di voler contribuire al successo di una impresa tanto umanitaria, ed alzando il bicchiere alla vostra salute, vi invito a bere alla prosperità dell'Italia!

Subito dopo si alza l'on. Cirmeni, il quale osserva che quando la commissione partì da Adrianopoli l'orizzonte diplomatico era molto oscuro. Allora in tutta Europa si diceva che Adrianopoli dovesse essere restituita ai bulgari. A misura che la commissione si avanzava verso l'occidente d'Europa l'orizzonte diplomativo andava sempre più rasserenandosi, tanto che a Roma il cielo è apparso profondamente azzurro e il sole prettamente italiano. Dalla stessa bocca del ministro degli esteri d'Italia la commissione ha avuto la lieta e agognata notizia che Adrianopoli resterà turca. Riferendosi a ciò che il presidente della commissione aveva detto in ordine alle trattative correnti fra la Turchia e la Bulgaria, l'on. Cirmeni osserva: Su questo delicatissimo argomento, noi italiani siamo contenti che l'Italia abbia contribuito con i suoi amichevoli consigli a far aprire le trattative fra la Turchia e la Bulgaria, persuasi come siamo che le trattative dirette condurranno più facilmente e più rapidamente alla meta della pace, augurandoci che fra la Turchia e la Bulgaria sieno presto ristabilite cordiali e durature relazioni. Circa i rapporti fra l'Italia e la Turchia, io non ho che da riportare quello che pochi momenti fa mi disse in privato l'ambasciatore Nabi bey: «Finita la guerra fra l'Italia e la Turchia, non ci sono rancori fra i due Stati. La politica internazionale non si nutre di rancori, ma vive e prospera di interessi». Le gentili parole dell'ambasciatore e quelle pronunciate dal presidente della missione dimostrano che la perfetta riconciliazione è avvenuta fra i due Stati molto rapidamente e che le mie previsioni si sono completamente avverate. L'interesse politico dell'Italia è in perfetta armonia con l'esistenza e la prosperità dell'impero ottomano. Per l'Italia è questione altamente vitale l'equilibrio del Mediterraneo, il quale esige il mantenimento dello «statu quo» in Oriente, la conservazione dell'impero ottomano, l'incolumità della Turchia asiatica. Ecco come e perchè l'Italia sia spinta dai suoi più vitali interessi politici a sostenere l'integrità dell'impero ottomano. Anche nel campo economico troviamo la stessa identità di interessi fra i due Stati. Mi è poi grato dire qui, alla presenza del suo diletto figliolo, che il marchese Garroni è l'uomo più adatto a concludere stretti e duraturi rapporti fra l'Italia e l'impero ottomano. L'on. Cirmeni terminò calorosamente applaudito, bevendo alla salute dell'ambasciatore, del presidente della commissione, alla prosperità dell'impero ottomano, alle cordiali relazioni fra l'Italia e la Turchia.

Supposizioni sulle pretese turche

VIENNA 3 (N). La «Zeit» reca: Apprendiamo da parte bene informata che le trattative dirette tra la Turchia e la Bulgaria incominceranno a Costantinopoli verso la fine di questa settimana. Nei circoli diplomatici si è convinti che la Turchia insisterà sulla condizione fondamentale che Adrianopoli e Kirkilisse restino all'impero turco. Di questi giorni si era affermato che la Bulgaria proporrebbe di lasciare la stazione di Adrianopoli allo Stato bulgaro, ma da parte diplomatica si dichiara che la Turchia non è affatto disposta ad accontentare la Bulgaria. La Turchia sarebbe disposta a fare concessioni alla Bulgaria nel campo economico.

Una notizia parigina annuncia a proposito di quanto si suppone o si presume sulle trattative turco-bulgare che il «Jeune Turc», organo ufficioso del Governo turco, dice che i bulgari, mandando a Costantinopoli i loro delegati incaricati di discutere le condizioni di pace, hanno riconosciuto la caducità del trattato di Londra. Il trattato in certi punti e per certe questioni potrà però servire di guida; ma non può essere invocato nella discussione fra i delegati e non può avere un carattere imperativo. Il possesso di Adrianopoli e quello di Kirkilisse non possono più essere messi in dubbio, e una discussione generale sul possesso della Tracia è fuor di luogo. Ne consegue, secondo il giornale, che i negoziati saranno aperti dai bulgari allo scopo di ottenere una piccola rettifica di frontiera verso il nord e che potrebbe avere come compenso il ritorno definitivo alla Turchia di alcuni punti situati sulla riva destra della Maritza.

«E' evidente - prosegue il «Jeune Turc» - che, presentata in questo modo, la domanda di una rettifica della frontiera potrebbe eventualmente essere presa in considerazione dal Governo ottomano, alla condizione che vi fosse un compenso equo e che per noi ne risultasse un interesse sia politico sia strategico sufficiente per giustificare lo scambio che i bulgari vorrebbero proporre. Ma, all'infuori dello studio di questa proposta, non si potrà in alcun modo aprire una discussione qualsiasi sulla legittimità della nostra occupazione dei territori indicati nella nota del 19 luglio».

Una dichiarazione di Talaat bey

PIETROBURGO 3 (N). Il «Novoie Vremia» reca da Costantinopoli che il ministro dell'interno Talaat bey ha dichiarato in un colloquio che il granvisir e egli stesso fanno tutto il possibile per rendere migliori i rapporti tra la Turchia e la Russia. Tutte le voci, ha detto, che noi vogliamo annettere la Tracia ad ovest del Maritza sono infondate. Dichiaro nella forma più categorica che le nostre truppe non sono entrate nè a Dedeagac nè a Gümülcina. Furono greci quelli che scacciarono la guarnigione bulgara. Le nostre trattative con la Bulgaria saranno sperabilmente chiuse con soddisfazione reciproca.

Si parla di un'alleanza turco-bulgara

PIETROBURGO 3 (N). In questi circoli diplomatici bulgari si crede che Naciovic lavori a Costantinopoli a favore della stipulazione di un'alleanza bulgara-turca. La notizia è sensazionale e come tale va accolta con tutte le riserve. Io ve la trasmetto a titolo di cronaca. Le notizie antecedenti che si sono avute da una politica d'accordi fatta dalla Turchia con la Grecia mettono in dubbio la possibilità di un'alleanza turco-bulgara. D'altronde la Turchia ha creato per la Bulgaria tali e tante necessità di rivendicazione e la riduce oggi a tale umiliazione con la ripresa di Adrianopoli e della Tracia orientale, che non si sa quali basi possa avere un'alleanza turco-bulgara. Che la Bulgaria tenti di porre come base di quest'alleanza la possibilità, o la probabilità che la Bulgaria e la Turchia abbiano da combattere un solo nemico comune, la Grecia? Forse.

Le truppe turche ai confini bulgari — Schioppettate

SOFIA 3 (N). Nei dintorni dei villaggi di Mezek e Restepe sono concentrati più di 12.000 uomini di truppe turche, inoltre sulle alture di Oktsciakrig si trovano due compagnie. Nei dintorni di Dogadiar si trovano truppe regolari di fanteria e cavalleria e ad est di Iahli altre truppe irregolari. Pattuglie di cavalleria compirono perlustrazioni lungo tutto il vecchio confine. A Topoli, a nord-ovest di Gümülcina, si è formata una banda che commette saccheggi nei villaggi circostanti. A Xanthi il IX reggimento bulgaro di cavalleria colà di guarnigione aveva ricevuto l'ordine di evitare qualsiasi combattimento con le truppe turche, tuttavia il reggimento fu costretto a scambiare fucilate coi turchi. Bande di irregolari marciano su Sinkovo. Altre bande sono sparse nella regione ad ovest di Xanthi.

Un bellicoso proclama di re Nicola

„La nostra Scutari!"

CETTIGNE 3 (N), (Ufficiale). Nel proclama relativo alla smobilitazione re Nicola esprime la sua profonda riconoscenza al suo valoroso esercito per l'eroico contegno nelle due guerre sostenute entro il corso d'un anno e dice:

«I miei superbi soldati hanno respinto ben lungi lo stendardo del secolare nemico. Voi avete avuto i fratelli della Serbia al vostro fianco ed avete visto abbeverare i loro cavalli al mare, al cospetto della nostra Scutari, la mesta capitale dello Zeta, la residenza dei nostri re, di Scutari, ultimo baluardo dell'impero ottomano, di Scutari la misera schiava. Allorchè l'Europa tratta in inganno pretese che si ammainasse la nostra bandiera, ad onta di ciò non abbiamo rinunciato ai nostri diritti storici».

Il re poi rileva la cooperazione dei fedeli correligionari e valorosi greci ed ammonisce i soldati ad appendere le armi invitte alla parete e a ritornare al lavoro pacifico, ma a tener sempre pronte quelle armi. Poi il re rende omaggio alla memoria degli eroi caduti per l'onore di quella bandiera che diede il segnale della sollevazione dei Balcani e chiudendo dice: «Vivano i miei falchi, speranza della patria, gioia ed orgoglio dei miei vecchi giorni!»

La Grecia vuol conoscere la sorte di Dedeagac

ATENE 3 (Ag. at.). Un consiglio ministeriale presieduto da Venizelos decise di rivolgere alle potenze una nota, esigendo la regolazione della questione dell'appartenenza di Dedeagac, poichè l'ultimo termine concesso al proposito è ormai scaduto.

La flotta greca è sotto pressione.

Navi turche a Dedeagac

ATENE 3 (Ag. ateniese). Ieri si sparse qui la notizia che i turchi avevano occupato Dedeagac, colando a picco la corazzata greca «Spetzai».

La verità, al proposito, è questa: Ieri l'altro si avvicinarono alle acque di Dedeagac parecchie navi da guerra turche, le quali tuttavia, non appena s'avvidero della presenza di navi da guerra greche, si allontanarono. Il comandante Ghinis comunicò al Governo la comparsa e la partenza delle navi turche, domandando istruzioni.

Da Londra comunicano che l'«Agenzia Lloyd» di Atene ha telegrafato che la flotta turca ha lasciato i Dardanelli e che è partita per Dedeagac dopo aver bombardato delle navi da guerra greche. Secondo ogni verosimiglianza questa voce diffusa a Londra non è altro se non una deformazione ulteriore della voce che correva ad Atene.

L'inchiesta sulle atrocità

Anche la Serbia la vuole

BELGRADO 3 (N). L'ufficio della stampa serbo pubblica il seguente comunicato: «Il Governo serbo dichiara in forma categorica di non essere mai stato contrario ad aderire ad una commissione d'inchiesta e che anzi è suo desiderio di far esaminare da una commissione imparziale le atrocità commesse dai bulgari a danno dei serbi e dei greci. La Serbia e la Grecia hanno tutto l'interesse di rendere noti al mondo civile i misfatti commessi dalla Bulgaria. Se l'opera della commissione è fallita, la ragione si deve ricercare nel fatto che un membro di quella commissione è un nemico dichiarato della Serbia e della Grecia, come provano i suoi scritti ed i suoi discorsi. Nessun paese potrebbe tollerare in seno ad una commissione d'inchiesta un membro la cui partigianeria ed animosità sono notissime».

Come avevamo previsto la Serbia sente la necessità di rispondere al comunicato bulgaro che esigeva un'inchiesta sulle atrocità. Ora tocca di rispondere alla Grecia.

Gli affi della conquista

BELGRADO 3 (N). Il giornale ufficiale pubblica un lungo decreto reale relativo all'amministrazione dei territori conquistati. Il decreto rimarrà in vigore fino a tanto che i territori conquistati non saranno stati annessi al regno in via legislativa. Il che avverrà soltanto nella prossima sessione della Scupstina.

I confini fra Serbia e Montenegro sono controversi

BELGRADO 3 (B). Il presidente del Consiglio montenegrino, generale Vukotic, che era a Belgrado per la delimitazione dei confini serbo-montenegrini, è dovuto ripartire oggi per Cettigne, chiamatovi da affari di stato. La regolazione dei confini fu pertanto rimessa a più tardi. Si prevede ad ogni modo che la questione darà occasione a un giudizio arbitramentale.

Si riprendono i commerci

BUCAREST 3 (N). Il movimento merci sarà ripreso senza limitazioni a partire dal 5 settembre.

Un accordo fra Bucarest e Sofia per i rilievi dei danni

SOFIA 3 (Ag. tel. bulg.). I governi della Bulgaria e della Rumenia si sono accordati nella decisione di fare stimare da commissioni locali miste l'entità dei danni sofferti dalla popolazione bulgara da parte delle truppe rumene. In caso di controversia, deciderà inappellabilmente una commissione superiore, composta di delegati dei due governi e di membri delle commissioni locali.

La legazione bulgara a Roma

dà schiarimenti sulle dimostrazioni di Sofia

ROMA 3 (N). Un redattore del «Giornale d'Italia» si recò alla legazione di Bulgaria per avere notizie circa le voci delle gravi agitazioni. Alla legazione gli fu risposto che non si aveva in proposito alcuna comunicazione dal Governo bulgaro. L'intervistato disse: «Credo di poter escludere che i disordini sieno stati provocati da truppe regolari, le quali hanno invece represso i tumulti. Una prova indiretta di questa mia ipotesi è che nel telegramma alla «Neue Freie Presse» si parla di colpi di rivoltella sparati dai dimostranti, mentre invece i nostri soldati non hanno rivoltelle. Molto più probabilmente è possibile che si tratti di dimostrazioni provocate dall'ex-legione volontaria macedone-adrianopolitana, che fu smobilizzata fin da otto giorni fa. Quanto poi alle notizie allarmiste del «Daily Telegraph» che annuncia un movimento rivoluzionario contro la dinastia bulgara, voi potete risolutamente dichiarare che si tratta di voci tendenziose, messe in giro dai nemici della Bulgaria.

La Russia vuole un ambasciatore francese aristocratico

VIENNA 3 (N). Notizie da Berlino affermano che in quei circoli politici bene informati si crede che nonostante tutte le smentite Delcassé si ritirerà presto dal posto di ambasciatore a Pietroburgo. Un personaggio che conosce le condizioni alla Corte russa disse al corrispondente della «Wiener Allgemeine Zeitung» che Delcassé difficilmente avrebbe potuto sostenere un confronto con l'ambasciatore germanico conte Pourtalès. A Pietroburgo non può imporsi che un ambasciatore il quale sia molto aristocratico e molto ricco. Il conte Pourtalés forse non è un diplomatico così geniale come Delcassé, ma in cambio vanta grandi risorse personali e relazioni cospicue. Anche il predecessore di Delcassé, Louis, si trovava nelle stesse condizioni di questo. Invece il predecessore di Louis, il conte Montebello, sosteneva alla Corte di Pietroburgo la stessa parte che sostiene ora il conte Pourtalés. E' a supporre che il Governo francese ritornerà alle vecchie tradizioni e manderà a Pietroburgo un uomo appartenente a famiglia cospicua e ricchissimo, forse destinerà al posto di ambasciatore a Pietroburgo un alto funzionario militare come il marchese de Guiche.

Convegni di uomini politici russi

KIEFF 3 (N). Per la metà di settembre in occasione dello scoprimento del monumento all'assassinato presidente dei ministri Stolipin arriveranno qui molti membri della Duma e del Consiglio dell'impero. Si attendono circa un centinaio di parlamentari nazionalisti, della Destra e degli ottobristi. In questa occasione si terranno delle conferenze su importanti questioni politiche. Presentemente si sta compilando il programma per queste conferenze. Il 18 corr. arriverà qui per l'inaugurazione del monumento il presidente dei ministri Kokovzeff con tutto il gabinetto.

Lord Haldane

parla della moralità internazionale

MONTREAL 3 (N). Dinanzi ad una riunione di numerosi giureconsulti degli Stati Uniti e del Canadà, il lord grancancelliere e gran guardasigilli della Granbretagna, Haldane, pronunciò un lungo discorso sulla necessità di tener conto del principio della moralità nei rapporti fra nazioni. Egli disse fra altro: Vi sono dei sintomi, i quali provano che gli uomini migliori e le nazioni migliori non desiderano più di vivere in un mondo pieno di pretese egoistiche e di proclamare in ogni occasione «Our country, right our wronk». Va crescendo l'inclinazione a credere che sia buona cosa non solo per tutti gli uomini, ma anche per tutti i popoli di usare il punto di vista del vantaggio generale nello stesso modo come il proprio. Per lo meno si manifesta la tendenza ad una maggiore misura di idealismo nelle relazioni internazionali. Possa questo elevarsi ad una perfetta moralità internazionale. Di tratto in tratto un interesse comune ad alcune nazioni conferisce alle idee ed alle azioni carattere sociale. Così finisce per cristallizzarsi un trattato, il quale a sua volta favorisce lo stesso processo da cui esso stesso è scaturito. Vediamo ciò nel caso Germania ed Austria e nel caso Russia e Francia. Talvolta si sviluppano relazioni amichevoli senza cristallizzarsi in un trattato generale. Ciò avvenne fra il mio paese e la Francia. Noi non abbiamo stipulato nessuna convenzione fuorchè per appianare controversie di antica data e che riguardano determinati argomenti, una convenzione questa che non ha nulla a che fare con la guerra. Cionondimeno dacchè in questa convenzione si è addimostrata l'inclinazione tanto a dare come a prendere ed a rimanere in costante corrispondenza e sempre pronti all'aiuto, si è sviluppato fra la Francia e l'Inghilterra un nuovo genere di sentimento positivo. E' un sentimento ancora giovane che può arrestarsi e diminuirsi, ma può anche progredire e svilupparsi. Si deve sperare seriamente che quest'ultima possibilità si verifichi. I recenti avvenimenti in Europa e la via sulla quale le grandi Potenze hanno collaborato per mantenere la pace europea, come se esse tutte formassero un solo complesso, additano la possibilità etica «sistema dei gruppi di Potenze» che merita di essere oggetto di serio studio tanto da parte degli uomini di Stato quanto da parte dei dotti. La «moralità» che può svilupparsi perfino tra i popoli che non sono stretti tra loro da legami speciali sembra promettere il rispetto dei reciproci obblighi internazionali.

Notizie viennesi sulle opinioni della Consulta

VIENNA 3 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Roma: L'onorificenza tributata al sig. de Merey ha avuto un'eco vivissima alla Consulta ed in tutti i circoli politici cordialmente memori della collaborazione dell'ambasciatore alla soluzione dei problemi albanesi. Il ministro Di San Giuliano dopo risolta la questione del confine meridionale dell'Albania da parte della conferenza di Londra aveva espresso al signor de Merey i ringraziamenti del Governo italiano per gli inestimabili servigi che egli aveva reso all'accordo austro-italiano. La Consulta vede perciò nell'onorificenza imperiale la prova della perfetta armonia fra la politica italiana e quella austriaca in questo periodo così importante della storia europea.

Merey in udienza

ISCHL 3 (N). L'ambasciatore a.-u. presso il Quirinale, de Merey, che è giunto qui oggi, sarà ricevuto in udienza dall'Imperatore domani alle 11 ant.

La commissione amministrativa boema e i lagni dei tedeschi

PRAGA 3 (B). Nell'odierna seduta della Commissione amministrativa boema il presidente conte Schönborn dichiarò false le voci ripetute da alcuni giornali che la Commissione usi per lingua d'ufficio solo la czeca, mentre essa si è sempre attenuta alle regole fin qui seguite. E' pure inesatta la notizia che nella riattivazione dell'ispettorato provinciale per la tassa sulla birra non sia stato tenuto conto di una delle due nazionalità del paese. A questo ispettorato furono aggiunti tre praticanti, dei quali uno è tedesco. E' pure tedesco il terzo degli ufficiali contabili recentemente nominato. Un analogo rapporto fu mantenuto anche per gli impiegati contabili inferiori (13 czechi e 7 tedeschi), come pure per le impiegate (15 czeche e 9 tedesche).

Una torpediniera italiana nel porto di Pola

POLA 3 (N). Stamane è entrata nel porto di guerra una torpediniera della marina italiana agli ordini del tenente di vascello Valle, il quale si sbarcò subito per recarsi all'ammiragliato di porto per comunicare che aveva a bordo un siluro appartenente ad una nave della marina austriaca e da lui rinvenuto, a quanto pare, in alto mare. Furono fatte le presentazioni e quindi fu effettuata la consegna ufficiale del siluro. L'ufficiale italiano fu invitato dal contrammiraglio de Körber che funge interinalmente da ammiraglio di porto, ad un pranzo che ebbe luogo all'«Hôtel Riviera Palace». Al pranzo parteciparono il contrammiraglio de Körber, il tenente di vascello italiano e due ufficiali dell'ammiragliato di porto di Pola. La torpediniera ripartì nel pomeriggio.

Baccani al Congresso sionistico

provocati da un telegramma di Nordau

VIENNA 3 (N). La «Zeit» reca che al congresso sionistico si è svolto il seguente episodio: Il presidente Wolffsohn diede lettura di parecchi telegrammi di saluto e di adesione pervenuti al congresso. La lettura d'un telegramma di Max Nordau da Parigi provocò delle scene burrascose perchè Max Nordau augura bensì al congresso in termini calorosi pieno successo, ma biasima anche con frasi molto vivaci il contegno e l'attività dell'attuale direzione. Jean Fischer propone di rispondere al telegramma di saluto di Max Nordau esprimendo la speranza di poterlo salutare al prossimo congresso. Il delegato dott. Halpern è contrario all'invio d'una risposta a Max Nordau e chiede che per intanto si passi all'ordine del giorno sul telegramma di Max Nordau. Succede un gran baccano. Si odono invettive violente, altri rispondono con la stessa violenza. Il presidente non riesce a farsi ascoltare. Il dott. Gaster di Londra dice che la cortesia è il dovere di ogni gentiluomo. Il delegato russo Ussisphtin avanza in lingua ebraica una proposta. Parecchi delegati che conoscono la lingua ebraica traducono la proposta, ma le traduzioni provocano proteste perchè non sono esatte. Ussisphtin stesso scuote la testa disapprovando. Il presidente Wolffsohn invita Ussisphtin stesso a tradurre la propria proposta, ma questi si rifiuta dichiarando che egli per principio al congresso sionista non si serve d'una lingue che non sia l'ebraica. Quindi la proposta con la quale chiese che si istituisca una commissione coll'incarico di discutere la risposta da darsi a Max Nordau, deve essere tradotta dal presidente stesso. Ma da parecchie parti si osserva che non si può esimersi di rispondere a Max Nordau esigendolo la cortesia. Ussisphtin aderisce purchè queste spiegazioni sieno assunte a verbale che si risponda a Max Nordau.

DUE CONGRESSI

SALISBURGO 3 (B). Oggi incominciarono qui i lavori del II congresso per la protezione dell'infanzia, al quale prendono parte più di 1000 delegati.

LINZ 3 (B). Oggi fu aperto, con gran numero d'intervenuti, il congresso della Lega tra le unioni cooperative dei macellai.

Il Cile

sovvenziona una società di navigazione a.-u.

SAN JAGO DEL CILE 3 (B). L'agenzia «Havas» reca: Le due Camere cilene hanno accettato la proposta governativa di sovvenzionare con 7200 lire sterline all'anno una società di navigazione austro-ungarica che ha in progetto di prolungare le proprie linee fino ai porti cileni.

La sovvenzione ha lo scopo di sviluppare le comunicazioni con i porti della monarchia a.-u. e di agevolare i trasporti del salnitro.

Il Congresso della „Dante Alighieri"

PALLANZA 3 (N). Alle ore 9.10 il teatro è affollato di congressisti e l'on. Boselli apre la discussione sull'ordine del giorno Iacini, presentato precedentemente: «Il congresso fa voti perchè l'azione della «Dante Alighieri» all'estero miri a fondare scuole italiane là dove non esistono ancora, e di integrare l'opera di istituti patronali là dove questi abbiano dato vita a scuole tecnicamente efficaci e di sicuro spirito nazionale».

Prende primo la parola il sig. Ecker-Dell'Eco, rappresentante il comitato di Sulinà, in Rumenia, il quale parla dell'opera di quel comitato e ne segnala le benemerenze. Quindi Arnaldo Cittadini, presidente del comitato della «Dante» di Modane, fa una lunga e interessante relazione sulla necessità di scuole italiane in quel centro francese, dove 2500 nostri connazionali vivono e lavorano. Il conte De Orestis, a nome del comitato di Nizza, dice che Nizza che, secondo il censimento ultimo, ha 60.000 cittadini italiani, cioè un terzo della popolazione, non ha nemmeno una scuola italiana. La signora Bernocco, di Torino, parla del tentativo del comitato della sua città per istituire una scuola italiana a Lione, ove abitano oltre 15.000 operai italiani. Il conte Samminiatelli, del consiglio centrale, prega il rappresentante di Modane di iniziare una sottoscrizione in Francia per la scuola nella sua città e promette l'appoggio morale della «Dante». A proposito dell'opposizione da parte degli Stati stranieri alle nostre scuole, egli osserva che l'Italia è troppo liberale verso le scuole straniere e verso le congregazioni francesi, e propone la reciprocità.

Si inizia poi una vivace discussione provocata da Gualtiero Castellini, il quale parla in senso nazionalista dell'Albania, dicendo che noi dobbiamo pensare più seriamente a tutelare il nome e gli interessi italiani sull'altra sponda dell'Adriatico.

Samminiatelli, del consiglio centrale, non accetta l'ordine del giorno Castellini.

Il prof. Galante, con vivacissima parola, deplora il desiderio dei giovani di figurare più patriottici dei vecchi. Dice che ciò è una nota prevalente dei nazionalisti, e perciò si unisce al Samminiatelli e respinge l'ordine del giorno Castellini.

Castellini dichiara la sua stima per il comitato centrale della «Dante», e consente che il suo ordine del giorno sia trasformato in raccomandazione.

Dopo comincia la trattazione di altro importantissimo argomento a proposito dell'ordine del giorno Iacini. Iacini, illustrando il suo ordine del giorno, fa il panegirico della Società Bonomelli per l'assistenza agli emigranti. A lui replica vivamente l'avv. Blasucci, facendo rilevare al congresso come le scuole bonomelliane sono scuole confessionali. Il presidente Boselli domanda a Iacini se insiste sul suo ordine del giorno ovvero se confida nell'opera del consiglio centrale. A questo punto il prof. Perroncito presenta un ordine del giorno di completa fiducia nel consiglio centrale, che viene votato all'unanimità.

Si passa quindi alla scelta della sede del prossimo congresso, e dopo breve discussione, e dopo la rinuncia dei delegati di Genova, viene acclamata Padova a sede del prossimo congresso. I rappresentanti di Padova ringraziano l'assemblea per la scelta.

Stamane sono terminate le elezioni dei dieci consiglieri del consiglio centrale della «Dante». Ecco i nomi: Giovanni Albano, Enrico Carboni-Boj, Ugo Da Como, Camillo Finocchiaro-Aprile, Elio Morpurgo, Ernesto Nathan, Luigi Rava, Salvatore Romano, Bonaldo Stringher, Giannetto Valli.

Nel pomeriggio si tenne la seduta di chiusura del congresso della «Dante». Zamperoni parla sul tema: «Opportunità di allargare il programma d'azione della «Dante» e mezzi di renderla popolare». Presenta un ordine del giorno che indica i vari mezzi. La presidenza lo accetta.

Quindi la signora Ildegarda Occella pronuncia un discorso, consegnando al presidente del comitato studentesco, Tibaldi, a nome delle donne della «Dante», la riproduzione in argento della statua del monumento a Dante a Trento.

Tibaldi, a nome degli studenti, ringrazia.

Parla poi Coccardi, che vorrebbe democratizzare la «Dante». Quindi ha la parola in difesa del paesaggio il sacerdote don Gaetano Bresci, del comitato di Prato. Egli esprime la sua fiducia nella «Dante» e dice che occorre dissipare le diffidenze, togliere le ubbie, impedire una propaganda contraria. Il suo discorso è coronato da lunghi applausi. E quindi don Bresci termina invitando tutti ad essere «garibaldini della italianità», salutato da lunghe ovazioni.

Il congresso della «Dante Alighieri» si chiuse con un ispirato discorso dell'on. Boselli. Tutti i presenti si alzano in piedi, plaudendo vivamente. L'on. Boselli ringrazia i convenuti e dice che il congresso di Pallanza ha superato ogni più rosea aspettativa. Constata come l'assemblea abbia trattato incresciosi incidenti internazionali con tatto e sapienza e saluta i congressisti, concludendo: «Noi siamo entrati qui con l'animo addolorato e ne usciamo ripresi di speranza». Un uragano di applausi salutò le parole del presidente.

La Porta tratta un prestito di tre milioni di lire sterline

COSTANTINOPOLI 3 (B). Il «Tasvar-i-Efkiar» reca che alcune banche, delle quali non dice il nome, trattano con la Porta un prestito di 3 milioni di lire sterline in forma di anticipo, assicurato sulle entrate doganali. Le trattative, secondo il giornale, sarebbero bene inoltrate.

Nomine e promozioni. Il Tribunale d'appello di Trieste ha nominato ascoltanti i praticanti legali sig.ri Giovanni Strk e Raimondo Sestan.

★ Il ministro della giustizia ha trasferito il giudice distrettuale e capo di giudizio distrettuale Giusto Dietz da Circhina a Tolmino e ha nominato consiglieri al Tribunale provinciale a Trieste il cons. di trib. prov. e capo di giudizio distrettuale Matteo Primozic a Tolmino e il dott. Vittorio Rigatti-Lucchini, giudice distrettuale rivestito del titolo e carattere di cons. di trib. prov., finora presso il Tribunale commerciale e marittimo.

★ Il ministro del commercio ha promosso «ad personam» all'VIII classe di rango i controllori postali signori Nicolò Callin e Vittorio Klinar a Trieste.

Per i telegrammi destinati per il campo delle manovre in Boemia. In occasione delle grandi manovre che si svolgeranno dal 13 al 19 corr., in Boemia, sarà permesso di apporre nei telegrammi destinati per il campo delle manovre quale luogo di destinazione anche l'indicazione dell'ufficio postale di campo del comando superiore, al quale è sogegtto il destinatario del telegramma.

Nuovo ingegnere. Il sig. Bernardo Bednarz di Trieste ha conseguito a pieni voti la laurea d'ingegnere industriale, meccanico-elettrotecnico al r. Politecnico di Torino.

Società Ginnastica. Questa sera alle 8.30 vi sarà prova generale di banda per la festa di sabato prossimo.

Nuova Società. La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti della erigenda: «Società dei cacciatori» con la sede a Gimino.

La Biblioteca civica, che doveva riaprirsi al pubblico il 1. corr., si riaprirà il 16 corr., non essendo ancora compiuto il riattamento dei locali.

Per gli insegnanti. - Posti in concorso. La Lega Nazionale - sezione Adriatica - apre il concorso a parecchi posti di maestro e maestra presso le scuole sociali. Coloro che intendessero concorrervi devono presentare le loro domande entro l'8 corr. Informazioni si possono ritirare nella sede sociale - Trieste, via Nuova 6, dalle 10 alle 12 ant.

Posto in concorso. E' aperto il concorso al posto di assistente di discipline nel locale Riformatorio per giovanetti. Le istanze autografe, corredate da documenti, sono da presentarsi entro il 12 m. c. all'Ispettorato della Pia Casa, al quale i concorrenti potranno rivolgersi per informazioni.

Posti gratuiti «Alberto Castelli» al Conservatorio Tartini. Per onorare degnamente la memoria del compianto collega prof. Alberto Castelli, la Direzione del Conservatorio Tartini aveva al tempo del decesso, tra le altre onoranze, deliberato di istituire col nuovo anno accademico 1913-14 due posti gratuiti nella scuola di violino, intitolandoli al nome del grande artista. In consonanza a tale deliberato, la Direzione del Conservatorio apre il concorso. Gli aspiranti, che devono essere triestini, presenteranno un'istanza corredata della fede di nascita e di un attestato sulle condizioni economiche della loro famiglia, e dovranno comprovare di avere già delle cognizioni musicali e sottoporsi ad un eventuale esame. Gli alunni prescelti saranno tenuti a prova per la durata di un anno, scaduto il quale la Direzione d'accordo col docente stabilirà se l'alunno potrà continuare a godere il beneficio o se questo dovrà essere assegnato ad altro aspirante.

Come a suo tempo fu già annunziato, gli alunni prescelti godranno pure del vantaggio generosamente offerto dalla locale ditta Carlo Schmidl di avere gratuitamente per cinque anni l'istrumento e gli accessori.

Le istanze sono da presentarsi alla Direzione del Conservatorio Tartini, via G. Carducci 28, fino al 13 corr. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria del Conservatorio, aperta nei giorni lavorativi dalle 10 ant. alla 1 pom. e dalle 4 alle 6 pom.

Sussidi della fondazione Lodovico Smolars. Il 12 corr., quinto anniversario della morte di Lodovico Smolars, la «Previdenza» assegnerà otto sussidi da cor. 50 l'uno a vedove triestine povere. Le domande sono da presentarsi in via Valdirivo N. 9, I, fino a tutto il 10 corr.

Pubblicazioni musicali. Lo Stabilimento musicale C. Schmidl e C. ha pubblicato tre composizioni musicali del principe Mirco del Montenegro. Il testo è nelle lingue italiana, serba e tedesca. Il netto ricavo della pubblicazione va a vantaggio dei montenegrini feriti nell'ultima guerra.

Sulla linea marittima Trieste-Capodistria. Le corse della Società Capodistriana delle 5.15 ant. da Capodistria e delle 11 ant. da Trieste sono sospese per alcuni giorni.

Congressi e convegni sociali. L'Unione velocipedistica triestina terrà oggi alle 9 pom., nella sede sociale (Hôtel Moncenisio) una conversazione sociale.

★ Il Circolo «Coppelia» darà oggi un festino di danza dalle 8 alle 10.30 nella sala Belvedere, a pie' del Castello.

Una serata di varietà. L'Associazione mutua fra impiegati privati darà la sera di mercoledì 10 corr., al Politeama Rossetti, un grande spettacolo di varietà con i migliori artisti del genere e con uno scelto ed attraente programma. La serata viene organizzata a totale vantaggio del fondo sociale di beneficenza. I biglietti d'ingresso e per i posti numerati si venderanno nei giorni 5 e 6 corr. nella cancelleria sociale Corso 24, I, e nei susseguenti giorni 7, 8, 9 e 10 corr. nel camerino del Teatro, Corso 1.

L'economo Carlo Lonschar a piede libero. Per ordine del giudice istruttore dott. Lucich, è stato giorni sono rimesso a piede libero l'economo della Pia Casa dei poveri signor Carlo Lonschar. Non si tratta però di desistenza.

I casi di vaiolo. Dal 25 agosto non si erano deplorati nuovi casi di vaiolo; ieri invece ammalò di vaiolo un bimbo di venti mesi, abitante in un cortile adiacente all'ospedale della Maddalena. Il malato fu qui accolto, mentre quattro dei suoi famigliari venivano messi in contumacia. Furono fatte sopraluogo radicali disinfezioni. Il nuovo caso, s'è avuto nello stesso rione dei precedenti. Alle energiche misure profilattiche prese dall'autorità sanitaria è fortunatamente riuscito di immunizzare affatto il resto della città, le cui condizioni di salute sono ottime.

Il nubifragio e le vigne. Dalle informazioni assunte sia nei dintorni che presso il segretariato della Società Agraria, risulta che il nubifragio dell'altra mattina non portò alle campagne che insignificanti danni. La grandine minutissima e frammista all'acqua, non ha fortunatamente danneggiato le viti.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 132 assunti nel mese di dicembre a biglietto azzurro, e precisamente dal N. 246300 al N. 248300.

La cronaca del fuoco

Due incendi consecutivi nello stesso appartamento. - I sospetti dell' autorità. Lunedì sera, poco dopo le 8 come abbiamo a suo tempo riferito, una donna si presentava all'appostamento dei civici vigili di S. Giacomo avvisando che un fuoco era improvvisamente scoppiato in un appartamento della casa al n. 3 di via dell'Industria. Sul luogo si recarono quei vigili seguiti subito dopo da quelli dell'appostamento principale al comando del capitano sig. Chaudoin. Questi constatò che il fuoco si era appreso ad alcune masserizie che si trovavano in una stanza al quinto piano della casa suddetta occupata da certo Francesco Glavich. Il fuoco fu estinto in breve: il danno coperto d'assicurazione ammontava a circa 150 corone. Dall'inchiesta fatta dal cap. Chaudoin, risultò che l'incendio era dovuto al fatto che un ragazzo aveva accidentalmente rovesciata una lampada a petrolio accesa.

La causa adunque sembrava puramente accidentale e la Società d'assicurazione presso la quale il Glavich era assicurato, fatto eseguire un sopraluogo sembra avesse già liquidato il danno.

A far sorgere il dubbio in merito a detto incendio non ce ne voleva che un secondo. E questo accadde precisamente ieri mattina.

Erano da poco suonate le 6.30 che il capo dei vigili del cantiere S. Marco, Giovanni Toffolon mentre si trovava a passare per la via dell'Industria per recarsi al lavoro, notò che da una finestra del quinto piano della casa al n. 3, uscivano dense volute di fumo. Immaginò che doveva essere scoppiato un incendio e senza frapporre indugio incaricò certa Valeria Ravalico di recarsi al vicino posto dei vigili perchè si portassero tosto sul luogo, e quindi saliti a quattro a quattro i gradini si recava al quinto piano. Dalle connessure di una porta che mette in uno degli appartamenti, e precisamente in quello del Glavich, usciva il fumo e un odore di bruciaticcio. Egli dapprima bussò, ma nessuno rispose, forzò allora la porta, aiutato in ciò anche da altri inquilini; fu facile allora constatare che ardevano quasi tutte le masserizie che si trovavano nella stanza da letto. Giunsero intanto i vigili di S. Giacomo e quelli dell'appostamento principale al comando del vice-comandante ing. Sapunzachi.

Le flamme andavano sempre più estendendosi e intaccavano il soffitto. Posto in opera un idrante il fuoco fu localizzato e in breve spento.

Sul luogo si recarono anche gli organi di Polizia del Commissariato di S. Giacomo i quali iniziarono una loro inchiesta. Risultò che il Glavich non si trova a Trieste e che nell'appartamento si trova sola la moglie di lui Angela, la quale ieri stesso sarebbe dovuta sloggiare dal quartiere. Nel dubbio che tanto il fuoco di lunedì sera che quello di iermattina sieno stati appiccati per percepire il premio d'assicurazione, la Glavich come rincasò fu accompagnata al Commissariato e sottoposta ad un lungo e minuzioso interrogatorio dopo il quale essa fu avvisata di tenersi a disposizione dell'autorità.

Il danno causato dal fuoco di ieri mattina ammonterebbe a circa 500 corone per il mobilio e a qualche centinaio di corone quello sofferto dal proprietario dello stabile.

★

Incendio a bordo d'un piroscafo inglese. Poco dopo la mezzanotte la guardia di p. s. N. 64 si recò ad annunciare all'appostamento N. 4 dei civici vigili lo scoppio di un incendio a bordo di un piroscafo ormeggiato dirimpetto al magazzino N. 24 del Punto franco. Accorsero il vicecomandante ing. Sapunzachi nonchè i vigili dell'appostamento del Punto franco, e fu constatato che il fuoco si era manifestato nella stiva del piroscafo inglese «Torcello». All'arrivo dei vigili a bordo del piroscafo vi era il primo ufficiale il quale fu quanto mai soddisfatto del loro arrivo; senonchè il capitano del piroscafo stesso sopraggiunto poco dopo, impedì che il sottocapo dei vigili Fozzer penetrasse nella stiva. Di fronte a tale proibizione i vigili si ritirarono.

Il fuoco, che si era manifestato per causa ignota, si era propagato ad una piccola quantità di merce. Dopo circa due ore, con i mezzi di cui dispone il piroscafo, il fuoco fu spento.

★

Il fornello sotto il letto. Alle 9.30 certo Vittorio Candotti si presentava allo stesso appostamento avvisando di un incendio di stanza al N. 17 di via delle Settefontane. Accorse il vicecomandante ing. Sapunzachi con due treni di città. Dopo aver fatta forzare la porta della stanza occupata da Regina Trevisan, subinquilina di certo Rotokar nell'appartamento al terzo piano della casa stessa, fu constatato che l'allarme era stato causato dalle faville sprigionatesi da un fornello posto sul davanzale della finestra. La Trevisan che si trovava nella stanza non voleva aprire. Perchè? Lo constatò il vice comandante dei vigili. La donna, alquanto presa dall'alcool, si era rinchiusa nella stanza: come aveva intesi i vigili aveva nascosto il fornello sotto il letto sperando che la sua imprudenza fosse passata inosservata. Invece non fu così e l'ing. Sapunzachi, ad evitare ulteriori malanni, consegnò il fornello ai casigliani con la raccomandazione di tener d'occhio la Trevisan.

★

Piccolo incendio. Alle 8 pom., di iersera, veniva telefonato all' appostamento principale dei vigili che al pianoterra della casa al n. 42 di via Valdirivo era scoppiato improvvisamente un incendio. Accorse sul luogo il vice-comandante ing. Sapunzachi con un treno di città e uno dell'appostamento n. 2. Fu constatato che per cause ignote, ardeva una vetrina del negozio di calzoleria del sig. Antonio Sanfilippo. Il fuoco fu estinto in breve. Il danno, coperto d' assicurazione ammonta a circa 200 corone.

★

Un pallone di carta che fa credere a un incendio. Ieri sera alle 7.30 un giovanotto si presentava tutto trafelato e ansante all'appostamento principale dei vigili e avvisava che dal tetto della casa al n. 6 di via del Solitario uscivano fiamme. Accorse tosto sul luogo il tenente sig. Bugliovaz con due carri. E' imaginabile la sorpresa delle inquiline della casa quando richiamate dagli squilli delle trombe dei vigili alle finestre, videro i vigili fermarsi dinanzi alla loro casa e mentre alcuni di loro si apprestavano a mettere in funzione le pompe altri salivano le scale. Fu un fuggi fuggi generale. Il tenente visitò ogni stanza ma di fuoco neppure l'ombra: anche gli ambienti dell'ultimo piano non presentavano nulla di anormale.... E allora? Forse era una burla?

Per sincerarsene fu fatto salire sul tetto uno dei vigili: sul tetto stesso terminava di ardere proprio allora un lucignolo ad olio appeso agli avanzi di un pallone di carta che lasciato partire chi sa da dove era andato a finire colà. Spento il lucignolo, ogni pericolo fu scongiurato.

★

Falso allarme d'incendio. Alle ore 9 pom. dell'altra sera Anna Braicevich annunciò all'appostamento N. 3 dei civici vigili che un incendio doveva essere scoppiato in una stanza al N. 180 di via dell'Istria. Accorse il vicecomandante ing. Sapunzachi con un carro di primo soccorso preceduto dai vigili di S. Giacomo, e fu constatato che del fumo proveniente molto probabilmente dalla fenditura di un camino aveva riempito una stanza da letto di un appartamento al primo piano della casa stessa.

L'autore di una rapina arrestato?

Si era nella mattina del 14 giugno u. s. il bracciante Antonio Russian abitante in via del Farneto N. 9, girava per la città in cerca di lavoro quando si imbattè in due individui a lui sconosciuti.

— Dove la va amico? - gli chiese uno dei due.

— Do' che vado? La madona lo sa: giro, giro in zerca de quel che no trovo.

— La zerca un portafoglio pien de carte de mile?

— Saria come meterse a zercar una mare de sete fioi pura e imacolata. Zerco lavor, zerco.

— Lavor? La fruga i stivai par gnente, ghe digo mi.... mi so - soggiunse poi l'individuo - noi do gavemo girado mezza città zercando lavor e no semo stai boni de trovarlo.

E i tre uomini continuarono a parlare di questioni economiche.

— Del resto - concluse infine uno dei due sconosciuti - quel che no gavemo trovado ogi, lo trovaremo domani. Fin che ghe xe fià, ghe xe speranza.

— Speremo.

— E adesso?

— Ciao, adio e bona fortuna.

— Dove la va?

— Continuo a girar, ciò!

— Andemo, no la frughi stivai par gnente: andemo piutosto a far 'na bula passegiata: andemo a Zaule a bever l'acquavita.

— Acquavita? Mi no go un boro.

— Andemo a Zaule: strada fazendo trovaremo forsi el portafoglio che se diseva prima....

Il Russian si lasciò convincere e seguì i due sconosciuti a Zaule. Colà giunti vuotarono ognuno un modesto bicchierino d'acquavite.

— E adesso? - chiese il Russian.

— Adesso torneremo in cità. Se no altro gavemo ciapado un poca de aria bona....

— E gavemo fato più fame de prima.

Si rimisero in cammino. Dopo aver percorso qualche centinaio di metri, i due sconosciuti invitarono il Russian a seguirli su di un vasto prato.

— E par andar dove?

— Atraversando le campagne la femo più curta.

— Mi no go nissuna premura.

— Ma la sa che la xe testardo?

— Sarà, ma camino par la strada maestra.

— No la vol proprio vignir?

— No.

Il Russian, piantati i due bei tomi, si allontanò ma, aveva fatto appena pochi passi che i due compari lo assalirono d'improvviso e, dopo averlo afferrato strettamente per le braccia in modo da impedirgli ogni e qualsiasi movimento, lo derubarono dell'orologio di metallo e della catena d'argento del complessivo valore di sette corone. Quindi scapparono con la velocità del vento. Il danneggiato si provò a rincorrerli ma in breve si accorse che il raggiungerli gli sarebbe stato impossibile e, di conseguenza, tornò a Zaule, e denunciò il fatto a quel posto di p. s.

La polizia avviò subito le necessarie pratiche per veder di rintracciare i due malviventi, ma con risultato negativo.

Il Russian finì col dimenticare la brutta avventura, ma ierlaltro nel pomeriggio, mentre tornava dal lavoro, s'imbattè casualmente in uno dei due farabutti e senz'altro lo fece arrestare. Alla polizia, il tizio si qualificò per Michele Paulin, di 30 anni, bracciante, da Rudolfsvert, abitante nell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. Il Paulin negò recisamente il fatto appostogli.

— Sto sior qua, el me credi, sior comissario, el se insogna de ombrele: mi no son sta a Zaule da almeno due ani e no so proprio come che sto bel tizio el me acusi....

Ma il Russian insistette nell'accusarlo e il Paulin fu trattenuto.

Una bambina atterrata da una vettura

Iersera verso le 9, dall' osteria «Alla buona Sorella», in via Massimo D'Azeglio N. 4, usciva una donna con una bambina per mano. Quando arrivarono all' incrocio di via della Pietà, piazza dell' Ospedale e via del Solitario, da quest' ultima sbucò una vettura aperta che, andando a corsa velocissima, non permise alla donna e alla bambina di scansarsi. Entrambe furono travolte, mentre però la donna si rialzò incolume, la piccina, ch' era sua figlia, Giovanna Kulyis, di 7 anni, travolta dalle ruote, aveva riportato ferite al capo e una ferita lunga 20 centimetri, ledente la cute e la sottocute al polpaccio della gamba sinistra. Portata all' Ospedale, ebbe le cure più urgenti da quei medici, i quali volevano che la bambina restasse nello stabilimento, ma il padre, accorso colà, non volle saperne e se la portò a casa.

Suicidio. Iersera verso le 9, una guardia di p. s. mentre perlustrava il «Prà del Gobbo», intese dei gemiti partire da un cumulo di sassi disposti per una nuova costruzione. Avvicinatasi, trovò una ragazza che si contorceva e aveva schiuma alle labbra. Una boccetta gettata lì accanto dimostrava che la disgraziata aveva ingoiato dell' acido fenico. Venne trasportata, con l' aiuto di passanti, in una delle vicine case dei quartieri minimi, ove, mentre si tentava di farle ingoiare del latte, si telefonava alla Stazione di soccorso. Il dottore, recatosi sul posto, constatò che il caso era grave, e inutilmente tentò di praticarle il lavacro dello stomaco. La fece trasportare subito all' Ospedale, ove venne accolta nel secondo riparto. Poco dopo mezzanotte ella spirava.

In tasca le si rinvenne una lettera che dice press' a poco così: «Mi chiamo Giovanna Tornich, di 20 anni, abito a Roiano N. 379. Correte ad avvertire quelli di casa mia, perchè mi suicido seriamente. Un giovane, il mio unico idolo, il mio solo amore, dubita di me. Saputo ch' egli credette senz' altro alle dicerie sparsesi sul conto mio, io non ho esitato a uccidermi».

Tentato suicidio. Stanotte fu chiesto l'intervento della Guardia medica all'Hôtel «Continental», ove una giovane aveva tentato di suicidarsi. Si trattava di Emilia Scolara, di 22 anni. da Torino, venuta otto giorni fa da Venezia. A scopo suicida ella aveva ingoiato una soluzione venefica, che non è stata ancora precisata. Era in attivissima corrispondenza con una persona residente all'estero. Pare avesse accarezzato da vari giorni l'idea di cercare la morte, perchè ogni sera pagava il conto dell'albergo.

I ladri di bracciali tornano alla carica. I ladri specialisti in furti di bracciali del gas, che da qualche tempo non facevano più parlare di loro, tornano alla carica. Ieri nel pomeriggio, il portinaio della casa N. 10 di via Vittorio Alfieri, denunciò al commissariato di via dei Bachi, a nome dell'amministratore dello stabile, signor Luigi Ranzato, che fra le 11 di mattina ed il tocco del pomeriggio, ignoti avevano rubato il bracciale del gas che si trovava sul pianerottolo del terzo piano. Il bracciale, che aveva la forma di «collo d'oca», valeva 12 corone.

Audace tentativo di furto a teatro. Il signor Tommaso Gvozdanovich, proprietario del negozio di vestiti fatti «A la Ville de Milan», si recò iersera con la sua signora al Teatro Eden. Durante la proiezione di uno dei quadri, il negoziante veniva continuamente urtato, spinto in avanti da un individuo, uomo sui 45 anni, che stava dietro a lui e tale circostanza gli fece venire il sospetto che il birbaccione usasse quella manovra allo scopo di potergli introdurre una mano in una delle sue saccoccie. Convinto di non sbagliarsi, il signor Gvozdanovich volle prevenirlo cacciando subito la destra nella saccoccia in cui teneva il portamonete e nello stesso momento il ladro lo derubava della rivoltella che teneva nella tasca postica dei calzoni. Il derubato si volse di scatto e, afferrando l'ardito mariuolo per un braccio, lo invitò a restituirgli l'arma.

— Lei la xe mato. - rispose arditamente l'individuo ed il danneggiato, certo del fatto suo, chiamò una guardia. Ma prima che questa giungesse, il malfattore veniva affrontato dall'ispettore degli agenti Moretti che casualmente si trovava fra la folla. Il colpevole allora gettò l'arma a terra, ma il funzionario, accortosene, la raccolse in fretta e furia. Quindi condusse il ladro in prigione.

Audace borseggio dinanzi al Cimitero. Innanzi al Cimitero cattolico di S. Anna ierlaltro nel pomeriggio si trovava certa Orsola Koss, moglie di Giovanni, di 62 anni, abitante a S. Odorico, la quale vendeva dei dolci. Un giovane le si avvicinò e comperò una ciambella. Diede alla donna una corona e come questa estrasse un fazzoletto in cui teneva il suo piccolo gruzzolo, per rendergli gli spiccioli, l'individuo glielo strappò di mano. Nel fazzoletto c'erano circa 10 corone.

L'audace borseggio fu denunciato; gli organi del commissariato di San Giacomo conoscono già il ladro, che è certo Erminio Razza, di 26 anni, abitante al N. 613 di S. M. M. inferiore, e lo ricercano attivamente.

Caffè nelle mutande. Ierlaltro nel pomeriggio alle 3.30 una guardia di finanza di servizio presso uno dei cancelli del Punto franco fermò un bracciante le cui gambe apparivano stranamente rigonfie.

— Cossa diavolo ghe xe nato? - chiese ridendo il funzionario - par che la le gabi piene...

— E cossa la vol che le sia svode? Ghe xe dentro le gambe.

— Solo le gambe?...

— No la me fazzi dir porcarie...

Quindi il bracciante fece per andarsene, ma la guardia lo fermò e poscia se lo condusse nella stanza delle visite personali. Colà il bel tipo fu spogliato e si constatò che aveva le mutande piene di caffè.

— Cafè, sto qua xe cafè - osservò ridendo la guardia.

— E cossa la credeva de trovar dentro? una caroza con do cavai?

Fu consegnato alla polizia. Il giovanotto si qualificò per Ernesto Pokratez, da Sarot (Ungheria), abitante in via del Pozzo bianco N. 12. Disse quindi che uno.... sconosciuto lo aveva invitato nell'atrio di una casa, colà gli aveva cucito le mutande e quindi condottolo al Punto franco, gliele aveva riempite di caffè.

— E lei lo lasciò fare? - chiese il commissario.

— E cossa la voleva che lo bastono? Cafè no xe miga sassi....

Fu imprigionato.

Dopo la... bicchierata! Erano in due ed entrambi avevano una sete inestinguibile. Bevettero una rilevantissima quantità di birra e, quando furono ben pieni... pensarono al modo più acconcio per eclissarsi. Dovevano al cameriere cinque corone e 10 centesimi ed il loro borsellino era vuoto: conseguenza logica, bisognava svignarsela. Combinato il piano di.... ritirata, uno dei due si allontanò calmo e tranquillo. L'altro, che frattanto aveva vuotato il suo bicchiere, chiamò il cameriere e gli ordinò un ulteriore «mezo de bira». Il cameriere si allontanò di corsa. L'insolvente, allora, si levò lestamente e, più lestamente ancora, uscì dal locale. Ma il cameriere si accorse subito del tiro giocatogli e lo rincorse raggiungendolo nell'atrio della casa N. 2 di via della Barriera vecchia dove era riparato. Al commissariato del quartiere, il danneggiato, Pietro Mozzi, addetto nella «Trattoria alle due colonne» in piazza Carlo Goldoni, narrò come erano passate le cose ed aggiunse di non conoscere l'altro individuo. L'arrestato si qualificò per Giovanni Skerl, di 25 anni, bandaio, da Trieste, abitante al N. 303 di Guardiella. Fu trattenuto

Ustionato col latte bollente. Il ragazzo Pietro Lucieg, d'anni 14, occupato sul piroscafo «Vienna», passava per la cucina di bordo a piedi scalzi, con una pentola di latte bollente. Per contrasti avuti prima, un suo compagno di bordo gli diede uno spintone per di dietro, e il latte gli si rovesciò tutto sui piedi, cagionandogli alcune ustioni. Ricorse alla Guardia medica ove ebbe le necessarie cure e poi ritornò a bordo.

In rissa. Durante una rissa, ieri notte, Antonio Bortolotti, di 42 anni, venne colpito, con un oggetto appuntito, all'addome, e riportò una ferita di punta. Ricorse all'«Igea» ove ottenne le necessarie cure, e poichè la ferita non era molto grave, potè da solo recarsi a casa.

A proposito della notizia pubblicata ieri sotto il titolo «Dopo una notte di baldoria» apprendiamo che il danneggiato si chiama Giuseppe Trevisan, vetturale, e non Silvio Bandel, come per errore ci fu comunicato. Apprendiamo inoltre che le persone arrestate come sospette autrici del furterello, Vittorio Pressel, Mario Mitri, Giuseppe Comelli e Cesare Ersetich, furono rilasciate in libertà perchè poterono dimostrare la loro innocenza.

Per vedere il nostro mare. Vedere questo nostro bel mare, tanto decantato, tanto ammirato, tanto desiderato - trovar impiego in uno dei tanti grandi alberghi sulle rive dell'Adriatico: questo il sogno che anelavano s'avverasse. E poichè vedevano che non accennava a realizzarsi da solo, pensarono di realizzarlo essi stessi, si misero in viaggio e da Vienna vennero a Trieste. Le rispettive famiglie, però, che sapevano le loro intenzioni, denunciarono la scomparsa alla polizia di Vienna facendo noto a questa che certo i due giovani dovevano essere andati a Trieste.

Così fu: e ieri vennero arrestati alla stazione della ferrovia Meridionale. Essi sono i camerieri Antonio Teufel, di 15 anni, e Francesco Glebich, di 16 anni, tutti e due viennesi. Verranno rimandati ai patri lari.

Atterrato da un carro. L'altra sera certo Biagio Ludvig, di 49 anni, abitante in S. Maria Maddalena super. N. 573, mentre passava per via San Marco, non fece a tempo a scansare un carro e fu atterrato. Avendo riportato contusioni al petto, dovette ricorrere da un medico. Il conducente del carro, Bruno Bruzzacarini, lattivendolo, abitante in S. Maria Maddalena super. N. 629, fu accompagnato al commissariato di S. Giacomo, ove però si recarono anche dei testi per chiarire che egli non era responsabile del caso. Venne rilasciato in libertà.

Tre gravi cadute. Michele Crisiak, di 55 anni, contadino, abitante a Trebiciano N. 16, ieri venendo in città con un carro, ebbe la disgrazia di cadere riportando contusioni alla testa. Accompagnato all'Ospedale, venne accolto nel quarto riparto.

★ Romano Milcovich, di 6 anni, abitante pure a Trebiciano N. 46, cadendo da un carro si fratturò il femore destro. Portato all'Ospedale, venne accolto nel quarto riparto.

★ Augusto Specogna, di 23 anni, muratore, abitante a Longera N. 204, ieri nel pomeriggio cadendo mentre lavorava in Guardiella in una casa in costruzione, battè il capo in modo da riportare una larga ferita al vertice del capo. Chiamato un dottore della Guardia medica, questi dopo alcune cure lo inviò all'Ospedale.

Morso da un cavallo. Francesco Krall, di 16 anni, apprendista installatore, abitante in via dei Conti N. 24, ieri fu morso da un cavallo al costato sinistro. Riportò una ferita lacero-contusa, che si recò a farsi medicare alla Stazione centrale di soccorso.

Epilessia. Mentre stava accudendo ai suoi lavori di casa, Orsola Wielmann, di 43 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 28, venne assalita da un insulto epilettico e cadde a terra. Nella caduta riportò una ferita alla fronte e una alla mano sinistra. Il dottore della Guardia mdeica, accorso, prestò alla donna le necessarie cure.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero alla Guardia medica: Antonio Spiller, di 41 anni, abitante a Roiano 123, per una ferita lacero-contusa al capo; Virginia Scheuk, di 9 anni, per una contusione al labbro inferiore; Osan Raffaelle, di 11 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 28, per un ematoma all'occipite; Teodoro Reic, di 31 anni, abitante in via dei Navali N. 43, per una ferita di taglio al polso sinistro; Antonio Smilsech, di 30 anni, abitante in via Edmondo De Amicis 12, per escoriazioni alla mano e al polso destro; Fortunato Zuculin, di 30 anni, abitante in via Stadion N. 19, per un ematoma al naso; Maria Livri, di 38 anni, abitante in via S. Saverio N. 4, per una distorsione al braccio destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Ranieri Dessenibus, di 4 anni, abitante in Androna della Punta N. 4, per una ferita alla mano sinistra; Giovanni Fragiacomo, di 30 anni, abitante in via di Crosada N. 12, per una ferita alla mano sinistra; Giacomo Strasser, di 5 anni, abitante in via della Raffineria N. 9, per una contusione al gomito destro; Carlo Luchesich, di 8 anni e mezzo, abitante in via del Teatro N. 1, per ustioni al dorso del piede destro.

Corrispondenza aperta. *Obbligato.* Secondo le leggi austriache se l'autore vuol fare una nuova edizione con cambiamenti nel contenuto dell'opera, deve fare un nuovo contratto con l'editore. Prima che gli esemplari di una edizione sieno venduti, l'autore può farne una nuova soltanto quando si dichiari pronto ad indennizzare convenientemente l'editore per gli esemplari che gli rimangono. — *Trent'anni.* La procedura doganale austriaca si rileva dalla tariffa daziaria del 19 marzo 1906 e relativi schiarimenti pubblicati dalla tipografia di Stato a Vienna. Buona compilazione in tedesco è il «Rümmler Zolltarifgesetze». La procedura italiana si trova esposta nel Flammia. Manuale doganale, editore Paravia. — *Imbarazzato.* Per il matrimonio civile: Tutti i documenti personali, fede di nascita, di pertinenza, documenti militari, certificato di dimora del proprietario di casa, nonchè un certificato della comunità religiosa con la quale questa dichiara di rifiutare il consenso al matrimonio per un impedimento non riconosciuto dalle leggi dello Stato. Di più al Consigliere di Luogotenenza. — *Folletto.* Per percepire la pensione all'estero l'impiegato pubblico deve conseguire il permesso dal rispettivo dicastero. — *Assiduo.* Il giardino dinanzi l'Ospedale civico misura metri quadrati 5040 (18.0×28). La Piazza Grande ha una superficie di m. q. 7138, il giardino e le strade adiacenti m. q. 5672, complessivamente quindi m. q. 12.810. — *Tidide.* 1) Don Giuseppe Mainati, autore delle «Croniche» e dei «Dialoghi piacevoli in dialetto vernacolo triestino» nacque a Trieste il 24 febbraio 1760. 2) La prima scuola elementare fu istituita nella nostra città nel 1775 con lingua d'insegnamento tedesca. Subito dopo il Comune ne istituì due con lingua italiana. 3) L'Accademia di commercio sorse nel 1816. — *Nippon.* Il minimo degli stipendi liberi da esecuzione per gli impiegati pubblici e privati è portato da 1600 a 2000 corone, quello delle pensioni anche per i superstiti, da 1000 a 1200 corone. Il minimo delle pensioni, invece, delle provvigioni, dei sussidi di sostentamento e di educazione, delle rendite ecc. dipendenti da contratti d'assicurazioni con Società, Istituti ecc. è portato da 1000 a 1200 cor. Con ciò si modificheranno la legge 21 aprile 1882 (impiegati pubblici), le leggi 29 aprile 1873 e 26 maggio 1888 (impiegati privati e il par. 291 del Regolamento esecutivo (pensioni, provvigioni, ecc.). — *Puppetta.* Trieste-Venezia via Cervignano I.a classe lire 20.20, II.a 14.10, III.a 9.20. — *Cacciatore. Cittanova.* Nelle bandite comunali date in appalto possono cacciare non solo l'appaltatore, ma tutti i suoi consoci regolarmente inscritti presso il rispettivo Capitanato distrettuale. Fanno parte della bandita di caccia tutte le proprietà private situate nel Comune l'estensione delle quali non raggiunga i 115 jugeri prescritti dalla legge per il diritto di caccia propria. — *Anagrafe.* L'ufficio anagrafico municipale di Trieste ha sede in via S.S. Martiri e ne è a capo un assessore magistratuale che deve quindi essere un legale. — *Scrupolo.* Che significato abbia scrivere alla propria fidanzata su carta rossa con inchiostro verde? Il rosso la fiamma del cuore, il verde la speranza; tutto assieme un pessimo gusto. — *Legale giovane.* Lei dice di domandarci qualchecosa e poi non ci chiede niente, come vuole che possiamo rispondere? — *Molena.* Ella deve corrispondere all'invito del Tribunale. Se non ha potuto udire nulla, dica semplicemente di non aver udito. Rifiutando di comparire in Tribunale, Ella potrebbe esservi tradotta con la forza. — *Sposa novella.* Per disposizione provvisoria i cittadini italiani nati all'estero sono esenti dal servizio militare. — *Furlanuto.* La tassa ereditaria tra figli e genitori importa l'1.25 per cento sull'asse netto; dell'1 per cento sul valore «lordo» dell'immobile, sarà da pagare anche la tassa di trasferimento dell'1 per cento sul valore «lordo» dell'immobile. — *Villeggiante.* Il bellissimo fiore da Lei invia-

toci è tutt'altro che raro nel Carso. E' una genziana (Gentiana lutea). — *Alcuni.* Il procuratore di Stato che ha ordinato il sequestro di uno stampato deve, entro tre giorni dal momento in cui gli fu comunicata l'esecuzione del suo ordine, chiedere alla Corte di giustizia di prima istanza, e rispettivamente al giudizio distrettuale la conferma del sequestro. — *Ugo 316.* Le ultime elezioni politiche si ebbero in Italia nel 1909. Diedero il seguente risultato: costituzionali ministeriali: 54.45 per cento, costituzionali indipendenti: 2.25 per cento, costituzionali di opposizione: 5.91 cattolici 4 per cento. Radicali 9.92, repubblicani 4.46 per cento, socialisti 19.01 per cento. Quindi il 66.61 per cento di partiti conservatori ed il 33.39 per cento di sinistra. — *I. P. Gorizia.* Acquista il diritto esclusivo di far uso di una marca chi per il primo ne procura la registrazione anche se un altro si sia prima servito di quella marca. — *Liceale.* La frase «il più bellissimo» è un grossolano errore di grammatica. Si può dire soltanto «il più bello» o «bellissimo», adoperando nel primo caso il cosidetto superlativo assoluto, nel secondo il superlativo relativo. — *Carlo.* A Trento «L'Alto Adige», a Gorizia «Il Corriere friulano», a Udine «La Patria del Friuli» e il «Giornale di Udine», a Venezia «L'Adriatico», «La Gazzetta di Venezia», il «Gazzettino» ed altri. — *Patent.* Ordini presso qualunque libraio il testo di quelle leggi che potrà avere anche nella traduzione italiana. — *Galateo.* La frase «Come sta il suo signor marito?» è correttissima e dal punto di vista della grammatica e da quella del Galateo. — *Corrispondenza aperta.* Il Suo fidanzato dev'essere un tipo ben curioso se pretende che Lei, dopo il fidanzamento, dimentichi, per fargli piacere, le più elementari norme dell'educazione. Perchè, fidanzata, non dovrebbe corrispondere al saluto delle persone che conosceva prima del fidanzamento? Sta Ella forse per sposare uno Zulù od un haitiano? — *Costante.* Riteniamo in un tempo relativamente breve ma non siamo in grado di precisare. — *Scintille oscure.* Metrica no, ma certo originalità e sentimento. Quel Suo quadretto indica buone attitudini.

Lotto. Estrazioni del 3 corr.

Bruna	67	58	7	61	87
Innsbruck	78	57	21	55	44
Graz	84	41	60	87	38

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 20.1, ore 2 pom. 29.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.3. Oggi: alta marea 11.5 ant. e 11.45 pom. - Bassa marea 5.6 ant. e 5.47 pom.

Ogni giorno una.

— Non comprendo come ti sia adattata a metterti in testa dei capelli d'un'altra donna...

— E tu, non metti ai piedi della pelle d'un'altra bestia?

TEATRI

Fenice. Domani, venerdì, la compagnia equestre fiorentina inaugurerà, con un brillante programma, il corso delle rappresentazioni.

Eden. Programma umoristico e veramente godibilissimo quello che attualmente si rappresenta a questo teatro. «Il duello di Max», fatica particolare del simpatico Max Linder il quale, oltre all'essere autore del soggetto, vi sostiene la parte di protagonista. Il pubblico si divertì moltissimo. Il «Pathè Journal» interessò grandemente. Quest'oggi lo stesso programma.

Minimo. La compagnia veneziana di Vittorio Bratti replicherà questa sera, per la terza volta: «Le baruffe chiozzote». Quanto prima: «La casa nova» di Carlo Goldoni.

SPETTACOLI D'OGGI.

EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.
CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Stinco che non è... stinco di santo

Enrico Stinco di Giusto, di 26 anni, da Trieste, bracciante, ha la disgrazia di avere al proprio attivo già quarantatrè condanne.

Le accuse che pesavano ieri sul capo dello Stinco erano le seguenti: Il 14 giugno a. c., di essersi espresso contro la guardia di p. s. Augusto Marcusa con le offese: «P.... de sbiro, te go soto i tachi!» e con le frasi minacciose: «Se te me aresti, te morirà soto le mie man!»; il 5 agosto a. c. di aver rubata una tovaglia nella trattoria Bonavia, in danno del sig. Pietro Vanoli, e quando dalla stessa guardia Marcusa fu arrestato per tale fatto, di avere opposto accanita resistenza; sicchè deve rispondere del crimine di pubblica violenza previsto al § 81 del codice penale; e delle contravvenzione di furto e di offese agli organi dell'autorità.

In merito al primo fatto, lo Stinco ammette soltanto d'essersi espresso verso la guardia Marcusa con le frasi «Te go soto i tachi», e ciò perchè, secondo lui, la guardia stava sorvegliandolo con insistenza. Fu egli stesso che poi si recò all'Ispettorato di p. s. per protestare, e allora la guardia, che lo seguiva, lo arrestò. Per tutte le rimanenti accuse accampa l'ubriachezza.

La guardia Marcusa dice che il 14 giugno lo Stinco usciva da una liquoreria di via S .Sebastiano, con la propria amante Cornelia Micolino, quando quest'ultima disse: «Ciò, Rico, guarda come che la guardia te fissa!», e fu allora che lo Stinco si espresse con le frasi offensive e minacciose verso il teste. Il teste dichiara di essere rimasto fortemente impressionato da quelle minacce, tanto più che in quell'epoca una guardia di p. s., tale Padovan, era stata ferita di coltello da una comitiva d'individui della quale faceva parte anche lo Stinco, e sostiene di aver ancora paura che l'accusato un giorno o l'altro metta in opera le sue minaccie. Quando poi arrestò lo Stinco perchè lo vide in possesso della tovaglia, ch'egli tentava nascondere sotto la giacca, ricevette da lui un calcio e dovette lottare parecchio per poter tradurlo al corpo di guardia.

L'accusato nega.

Pres.: La vedi, Stinco, la disgrazia xe che lei, fra le sue condane, la ghe ne ga quatro per ofese a le guardie, una per publica violenza contro le guardie e una perfin per ferimento d'una guardia.

— Xe stade combinazioni disgraziade, perchè son nervoso.

— E po' ghe xe altre diciota condane per furto .

— Cossa la vol. Per qualche pugno de cafè.

— Eh, no! Ve ne sono anche tre per crimine di furto.

— Ma adesso xe un per de ani che go fato giudizio. Gavevo pur la sorveglianza de Polizia, e i me la ga levada.

Cornelia Micolino, l'amante dello Stinco, è quella ragazza che ultimamente fu sfregiata alla faccia da un ex-amante a colpi di rasoio. Ella ha una larga cicatrice lungo la guancia sinistra. Quando vede lo Stinco, si mette a piangere. Ammonita a dire il vero, sostiene, come disse il suo amante, che il 14 giugno esso non pronunciò minacce di sorta contro la guardia Marcusa. Dice anzi che, presenti alla scena, erano due marinai dalmati, tali Matteo e Pietro, che essa conosce di vista, e che ora dovrebbero essere imbarcati su qualche piroscafo, e che pure potrebbero escludere che lo Stinco abbia proferite minacce, tanto vero che in quella sera stessa si erano offerti di recarsi a deporre in questo senso all'Ispettorato.

La guardia Marcusa, fattale presente questa deposizione, mantiene la propria versione.

Dopo aver deposto, la Micolino viene fatta giurare. La Corte, di fronte al deposto giurato della guardia e quello, pure giurato, della Micolino, accoglie poi la proposta del difensore, di prorogare il dibattimento, rimettendo gli atti al giudice istruttore, per cercare, se possibile, di rintracciare i due marittimi dalmati sulla base delle indicazioni che fornirebbe la Micolino.

★ Presiedeva il cons. d'Appello dott. Andrich; giudici i cons. Rencel, Parisini, giudice dott. Benich; P. M. il sostituto procuratore di Stato dott. Bencich; difensore l'avv. Cronnest.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Due buoni amici... di solito

Il carbonaio Stefano Siega, trovato l'amico Carlo Facchin, si recò a cenare secolui e poi, per esaurire la serata, in un caffè a bere un bicchier di birra. Qui, il carbonaio, forse stanco della giornata, forse preso un po' dalla birretta tranguggiata, poggiò il capo sul cubito, questo sulla tavola e fu preso da un sonnellino leggero e breve.

Breve, sì, chè un momento dopo, sentendo come un rovistìo nella tasca dei calzoni, fu desto e... non trovò più alcune coroncine lucide che vi teneva riposte. L'amico, fumando tranquillamente, faceva lo gnorri; onde il carbonaio lo scosse, e:

— Andemo Carlo, no te ieri che ti qua, no te pol avermeli ciolti che ti...

— Cossa? I bacoli?...

— No go bacoli, no! I soldi, i soldi te me ga ciolto; e te me li darà anca...

— Anca! Te le darò sì, te le dago anzi...

E finì la frase con l'argomento più sodo del pugno. L'altro non si lasciò pestare impunemente ma, trascinato il Facchin fuori dell'osteria, lo bussò a sua volta di santa ragione.

Al trambusto comparve una guardia che impacchettò ambidue i litiganti e li condusse dinanzi ai suoi superiori.

Là, alla Polizia, il Siega espose il suo caso, anzi il suo triste caso; e il Facchin, perquisito, fu trovato in possesso dei precisi denari venuti a mancare al carbonaio. Perciò Carlo Facchin, ventisettenne, bracciante, da Cesiano, fu deferito al Giudizio penale sotto l'incolpazione di furto.

Al dibattimento egli non comparve e questo fu tenuto in sua assenza.

Il danneggiato, udito quale unico teste, confermò l'accusa, pur ritenendo che il Facchin quella sera fosse stato preso dal vino.

— Se no - concluse - no credo ch'el me gavessi tradì, parchè de solito semo boni amizi...

Ma poi, quasi a levarsi uno scrupolo, soggiunse:

— Va ben sior, che lo conosso del 1908, e ch'el iera za spesso drento per furto...

Il P. M. estende l'accusa anche per la contravvenzione di azioni pericolose; e il giudice, tenuto conto della recidività dell'accusato, lo punisce a 3 settimane d'arresto.

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Ceccoli.

MARINA E NAVIGAZIONE

Piroscafo russo incagliato.

Scrivono da Costantinopoli che un vapore russo, «Paul Spolianski», carico di petrolio, si è arrenato l'altro ieri sul banco di rocce presso la Torre di Leandro. Dei rimorchiatori sono partiti immediatamente per il luogo, ma non sono riusciti a rimetterlo a galla. Allora hanno offerto i loro servizi i vapori di salvataggio «Adalgina» e «Berthilde», e ora si spera che, scaricato pure parte del carico che ha a bordo, il «Paul Spolianski» potrà essere tolto dalla critica situazione in cui si trova.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Almissa», cap. G. Lucich, da Venezia con 91 pass.; «Nippon», cap. M. Francovich, da Fiume.

I piroscafi a.-u. «Venezia», cap. M. Cebalo, da Venezia con 230 pass.; «Nogaro», cap. P. Rosso, da Spalato; «Locrum», cap. G. Civitanich, da Spizza con 275 pass.; «Tonci», cap. G. Ferrari, da Arsa; «Belrorie», cap. G. Tomich, da Venezia; «Francesca», cap. Pietro Zar, da Fiume.

Il piroscafo italiano «Tripoli», cap. T. Macoluso, da Venezia con 35 passeggeri.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd «Adelsberg» per l'Albania; «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Maria» per Nuova Orleans; «Vila D.» per Lissa.

Il pir. ital. «Concordia» per Tunisi.

I piroscafi inglesi «Pannonia» per Nuova York; «City of Perth» per Liverpool.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Atlantico» partì il 31 p. p. da Taganrog pel Weser; «Baltico» arrivò il 2 corr. a Taganrog; «Principessa Cristiana» arrivò il 2 a Sulinà; «Gardenia» arrivò il 28 p. p. a Emden; «Olimpo» partì ieri da Marianopoli per Rotterdam; «Izvor» carica a Cardiff per Pola.

Lloydiani. «Galizia» proseguì il 2 da Brindisi e «Carlsbad» il 2 da Vallona per Trieste; «Marienbad» il 1. da Bombay per Aden; «Persia» arrivò il 1. a Bombay.

BIFRONTE SENZA CODA.

Inter! Inter! Come mi duole il core
Allorch'io penso al bel tempo passato
Quando, a mio dolce amore,
Io potea dirti *totale rovescio*
Della coda amputato.

Spiegazione del giuoco precedente:
MORSO. ORSO.

Faidutti, capitano provinciale?!

Cormons, 2. Già da sabato sera nei circoli sloveni viene assicurata come certa la nomina, da parte imperiale, di monsignor Faidutti a capitano provinciale, e del giudice Fon (sloveno) a vice-capitano. Tale nomina - per quanto aspettata dopo il risultato delle ultime elezioni dietali, ove i clericali spuntarono soltanto in grazia dell'appoggio sopraffattore governativo - viene aspramente e svariatamente commentata nei circoli liberali. Perchè è sorprendente il contrasto che proprio la carica di capitano provinciale venga assunta da uno sloveno dichiarantesi friulano, cioè italiano. E oggi che il ilberalissimo don Gregorcic, il nemico acerrimo di mons. Faidutti, ha da parte sua tutti i liberali sloveni, sarà interessante di vedere come la nuova Dieta potrà funzionare, visti appunto l'antagonismo e la guerra senza quartiere scatenata fra i due preti, capibanda sloveni.

★ Domenica scorsa, a Biliana del Collio, fu tenuta una gran festa per la costituzione del gruppo «Cirillo e Metodio», alla quale non mancarono li prender parte gli slavofili cormonesi.

★ Il Municipio annunzia che il mercato annuale della Madonna della Cintura, il quale si sarebbe dovuto tenere, secondo precedenti avvisi, lunedì 8 corr., viene rimandato a mercoledì 10 corr.

★ Il «Circolo giovanile» ha deciso di fondare una biblioteca circolante onde si trovino a disposizione dei soci le migliori opere di tutte le letterature. A tale effetto, i primi fondi di denaro verranno forniti dal ricavato netto d'una festa popolare che si terrà a Brazzano il 7 corr. nell'albergo «All'Orologio». Eccono il programma: Ore 4 pom.: Concerto sostenuto dalla Banda di Brazzano; ore 5 pom.: Discorso d'occasione; ore 6 pom.: Grande ballo popolare, ecc.

Il gruppo liberale alla Dieta del Friuli

Gorizia, 3. I deputati provinciali del partito liberale-nazionale si sono costituiti in gruppo, nominando a presidente l'on. Giorgio Bombig ed a segretario l'on. dott. Valentino Pascoli. Il gruppo si occupò quindi del programma d'azione da svolgersi alla Dieta per tutelare gli interessi importanti ad essa affidati dagli elettori.

Cose del Comune di Pola

Pola, 3. Ieri la Giunta comunale consultiva tenne seduta. Approvato il verbale, si passò a discutere la proposta del dott. Lodovico Rizzi per permuta di alcune frazioni di terreno di sua proprietà con altre del Comune. Su riferta del relatore ing. Ivancich, la proposta del dott. Rizzi è accolta in massima, con la modificazione però di cedere in compenso della particella comunale 2395-2 (fondo di fabbrica) un altro appezzamento di terreno non compreso nella proposta e che dovrebbe venir adibito ad uso strada.

Viene ripresentata la proposta del sig. Teodoro Mattiassevich, di cedere al Comune, al prezzo di stima, frazione del suo fondo in piazza Verdi, e precisamente un tratto della superficie di metri quadrati 354, compreso nel nuovo piano di regolazione della città. Il relatore propone che venga fin d'ora deciso l'acquisto di tale apprezzamento, al prezzo di cor. 85 al metro quadrato, pagabile in dieci anni a decorrere dal 1. gennaio p. v., corrispondendo dal giorno dell'occupazione di fatto il tasso del 5% sul capitale in allora ancora da versarsi, rinunciando ad un appezzamento di dieci metri quadrati che nell'offerta precedente il Mattiassevich offriva gratuitamente, e di ricorrere, nel caso non venisse accettata questa offerta del Comune, ai mezzi coercitivi del § 15 del regolamento edile per la città di Pola. Sull'argomento s'ingaggia una discussione piuttosto lunga, ed in fine la Giunta decide di non prendere in considerazione l'offerta di vendita.

Si passa poi a discutere la proposta di introduzione di nuove tasse e di riduzione di alcune esistenti. Il gerente comunale barone Gorizzutti ricorda che attualmente viene introitata una tassa comunale di cor. 10 per ogni concerto. Propone che tale disposizione venga modificata nel senso che per concerti senza prezzo d'ingresso, sostenuti al massimo da dieci persone ,la tassa venga ridotta a cor. 2, per quelli sostenuti da non meno di quattordici persone a cor. 5 e per concerti con più di 14 esecutori e con prezzo d'ingresso resti fissata la tassa a cor. 10. La proposta è accolta.

Il gerente propone che venga commisurata una tassa di cor. 10 indistintamente a tutti i cinematografi per ogni giorno di rappresentazione. Si sviluppa su questa proposta una vivace discussione, ed in seguito il gerente modifica la sua proposta nei sensi che la tassa sia da commisurarsi da 5 a 10 cor. giornaliere per ogni cinematografo, dall'Esecutivo comunale. E in questi sensi la proposta è accolta.

Si procede poi alla nomina di un impiegato comunale destinato alle neoerigenda istituzione della tutela ufficiosa, nella persona del sig. Natale Sadich, cui viene conferita la sesta classe di rango degli impiegati del Comune di Pola.

Su proposta del gerente, si accoglie la domanda della baronessa Maria Teresa de Kettenburg per assicurazione della pertinenza in caso di conseguimento della sudditanza austriaca, e ciò verso pagamento della tassa di cor. 100.

In fine di seduta, il gerente comunica ai signori della Giunta che furono avviati i lavori preparatori per l'elezione del Consiglio di amministrazione di Gallesano.

★ Iersera debuttò con successo al Politeama la Compagnia d'operette «Città di Torino», che nella «Casta Susanna» riscosse una quantità d'applausi e dovette accordare parecchi bis. Il complesso della compagnia fu giudicato favorevolmente. Dirigeva l'orchestra della marina il m.o Cremaschi. Oggi la Compagnia dà una novità per Pola: «Ivonne», operetta italiana del maestro Ranzatto.

★ Stamane avvenne uno scontro di ruotabili sulla via e l'operaio dell'Ufficio edile della marina Pietro Kreuzer, di 65 anni, che si trovava su uno dei carri, cadde in modo da prodursi varie lesioni abbastanza gravi. Col carro-ambulanza dei vigili il Kreuzer fu trasportato all'Ospedale provinciale.

★ Dalle scale della sua abitazione al N. 7 di via Nesazio cadde Carmela Chersin, che si produsse la frattura del braccio sinistro. Fu accolta all'Ospedale.

★ Da Monsalice di Parenzo giunse all'Ospedale provinciale Antonio Willenik, il quale, cadendo accidentalmente, si produsse la frattura di un braccio.

★ La notte scorsa col celere della linea istriana giunse a Pola un distaccamento di fanteria della marina germanica destinato a Scutari, che era atteso dall'incrociatore germanico «Geier», arrivato qui ieri. Il contrammiraglio de Körber e numerosi ufficiali delle due navi germaniche, «Göben» e «Geier», si trovarono alla stazione per riceverli. Era comparsa pure la banda della marina da guerra, che accompagnò, sempre suonando, i marinai tedeschi al punto d'imbarco.

Un figliastro che uccide il padrino

Pirano, 3. Ieri mattina venne annunciato a queste guardie comunali che su di una stradella nella località Arzè si trovava disteso un uomo, il quale non dava segno di vita. Recatesi sul posto le guardie con un medico, fu constatato trattarsi di certo Matteo Crast, dimorante in città, e siccome il suo stato appariva grave, lo si fece tosto trasportare in questa Casa di ricovero, dove venne subito soccorso dal dott. Domenico Sambo. Dai rilievi praticati e dalle dichiarazioni fatte più tardi dal Crast, risultò che nella sera precedente egli si era recato, assieme al figliastro Giuseppe Bencich, in un'osteria poco distante dal luogo ove fu rinvenuto e che colà vennero a litigio per motivi d'interesse. Il Crast disse poi che il figliastro, dopo averlo colpito con pugni e gettato a terra, gli scagliò sul ventre una grossa pietra e poscia si allontanò, lasciandolo così malconcio disteso sulla strada. Il Bencich che, poco dopo, venne arrestato, dichiarò invece di avere bensì colpito il padrigno con qualche pugno, ma negò il fatto della pietra, asserendo invece che il Crast era ubriaco e che per questa sola ragione era caduto a terra, dove egli lo aveva lasciato ,pensando che colà smaltirebbe la sbornia. Il Crast, però, da ieri mattina andò sempre peggiorando, ed oggi è morto, dopo avere nuovamente confermata la sua prima deposizione circa il fatto. L'autorità giudiziaria farà eseguire oggi l'autopsia per constatare la vera causa della morte. Da notarsi che alcune persone conoscenti del Crast lo avevano veduto già alla sera disteso sulla strada, ma siccome sapevano che era solito ad ubriacarsi e che molte volte lo si vedeva giacere in egual modo, lo lasciarono, senza punto sospettare che il suo stato fosse così grave.

★ Un avvocato slavo, desideroso, a quanto pare, di venirci a deliziare coi suoi lumi giuridici, incaricò terza persona di trovargli un appartamento a Pirano, e difatti questa persona, senza dire lo scopo per cui voleva il quartiere, riescì a trovarne uno nella casa dell'oste G. B. Però il G. B. ebbe qualche sospetto, e volle quindi, prima di stipulare il contratto, sapere lo scopo a cui doveva servire il quartiere. Rilevatolo, non volle più saperne e rinunciò all'affare per lui veramente vantaggioso. Per questo fatto si loda in paese molto il contegno del G. B. Naturale che ora sarà più difficile al famoso avvocato di trovare a Pirano un proprietario così poco amante del paese che voglia affittare la sua casa o parte della sua casa, ad un agitatore antitaliano.

CRONACA DI PARENZO

Parenzo, 1 Giorni fa, sotto l'imputazione del crimine di lesa Maestà, venne arrestata nella vicina Torre e tradotta in queste carceri giudiziarie la signora Valetti. Pare che, circa un mese fa, la signora Valetti, trovandosi in una tabaccheria per acquistare francobolli, si sia espressa in modo ritenuto ledente il rispetto verso il capo dello Stato.

★ Nel vicino villaggio di Fontane si terrà, domenica 7 corr., in un recinto, una festa campestre di ballo, a totale beneficio di quella nascente Società Filarmonica. Oltre al ballo vi sarà anche la posta umoristica, la pesca miracolosa, la lotteria e la tombola. La nuova banda darà poi anche un concerto. Le largizioni in denaro vanno spedite al sig. Antonio Craizer, ed ogni qualità di oggetti per i diversi giuochi al sig. Nino Roman, a Fontane. E' certo che Parenzo, come sempre, contribuirà largamente alla riuscita della festa campestre dei bravi fontagnani.

★ Il villico Giorgio Smutz di Giorgio, dalla villa Varvari, ieri nel pomeriggio, mentre ritornava a casa dal lavoro, venne morso da un cane alla gamba sinistra. Poichè l'animale, non conosciuto in villa, da vari indizi ritenuto rabbioso, lo Smutz si portò prontamente all'ambulanza del medico dott. de Manzolini, che gli prestò le cure del caso. Il cane, visitato dal veterinario distrettuale dott. Senica, fu posto in osservazione.

★ Ieri sera, nel salone dell'Hôtel «Riviera», l'Orchestrale Parentina, sotto la direzione del maestro Orazio Ugolini, diede un concerto di ottima musica.

★ Al possidente Simone Persurich fu Matteo, dalla villa Cattuni di Sbandati, i soliti ignoti eroi della falce, tagliarono notti fa in un campo di sua proprietà ben 1104 viti ed un olivo. La commissione giudiziaria, portatasi sopra luogo in unione al perito Usilla, ebbe a constatare un danno di cor. 830.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 3 settembre

TRIESTE. Napol. 19.09 a 19.15, Zecch. 11.44 a 11.48, Lire sterl. 24.02 a 24.11, Londra 24.08 a 24.14, Francia 95.35 a 95.65, Italia 93.95 a 94.40, Banconote ital. 93.95 a 94.40, Germania 117.75 a 118.15, Banconote germ. 117.75 a 118.15, Rend. austriaca in carta 81.80 a 82.20, Rendita ungherese in oro 4% 101.80 a 102.20, Rendita austr. in cor. 82.15 a 82.55, Rend. ung. in cor. 81.40 a 81.80, Credit 632.50 a 634.50, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 709.25 a 711.25, Lombarde 132.— a 134.—, Lotti turchi 235.50 a 237.50.

VIENNA Rendita aust. carta 82.—, Azioni Credit 633.25, Lloyd a. 623.—, Ferrov. dello Stato 709.50, Lombarde 132.75, Alpine 939.25, Lotti turchi 236.50, Chèques Parigi 95.52. calmo

MILANO. Cambio 101.55, Rendita 99.20, Meridionali 558.—, Mediterranee 277.—, Edison 859.—, Commerciali 591.—, Terni 1559.

PARIGI. Rendita francese 3% 89.45, Rend. ital. 3 3/4% 97.70, Rend. aust. oro 92.30, Rend. ungh. oro 4% 87.50, Rend. spagnola 93.35, Cambio Londra 25.24 1/2, Rend. turca unif. 89.60, Azioni Banca ottom. 647.—, Rio Tinto 20.12, Lotti turchi 202.—, Ferrate aust. 758.—, Lombarde 138.—, Länderbank 569.—, Banca di Parigi 17.92, Meridion. ital. 552.—. fermo

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.50, Rend. aust. arg. 85.75, Rend. aust. oro 90.40, Rendita ungh. oro 4% 85.—, Azioni Credit aust. 201.25, Lombarde 28.—, Ferrate dello Stato 154.12, Vienna breve 84.60, Parigi 80.95, Londra breve 20.43, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia —.—, Laurahütte 170.75, Lotti turchi 166.25, Rubli, in banconote 215.60, Disconto Commandit 185.25. fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento —.—, Rendita austr. oro 90.45, Azioni Credit 201.30, Banca nazion. 147.90, Ferrate Stato 154.—, Lombarde 28.—, Cambio su Vienna 84.70, Londra breve 20.44, Parigi 80.95. staz.o

LONDRA. Consolidati 73 13/16, Lombarde 5 1/4, Argento 27 3/16, Rend. giappon. 101—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 11/16. fermo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 94 5/8, Baltimore and Ohio 95 1/2, Canadà Pacific 220 1/4, Chicago-Milwaukee and St. Paul 105 7/8, Missouri Pacific 28 1/2, Northern Pacific 110 7/8, Pennsylvania 111 5/8, Philadelphia and Reading 160 1/4, Southern Pacific 89 7/8, Southern Railway Com. 24 1/4, Union Pacific Com. 150 5/8, Amalgamated Copper 78—, Anaconda 37 3/4, U. S. Steel Corp. Com. 62 5/8. Tendenza ferma

Caffè. AMBURGO 3. (Chiusa). Santos good average p. settem. 46.50, per dicem. 47.25, per marzo 48.—, per maggio 48.25. staz.o

HAVRE 3. Santos good average per settem. 50 chilo a 59.25, per dicem. 59.—. staz.o

NUOVA YORK 3. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per settem.-dicem. 8.82, p. dicembre-marzo 9.13, per marzo-maggio 9.34, p. maggio-luglio 9.48.

Zucchero. AMBURGO 3. (Chiusa). Per settem. 9.52 1/2, per ottobre 9.27 1/2, per novem. 9.22 1/2, per dicem. 9.27 1/2, per genn. 9.30—, per febbr. 9.35—. calmo

PARIGI 3. Greggio da 88° uso nuovo 27.50-27.— calmo, bianco per mese corr. 30 7/8, per ottobre 30 7/8, per ottobre-genn. 30 5/8, per genn.-aprile 31—, Raffin. 62.— a 62.50. staz.o

LONDRA 3. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9 7/8... staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 3. Mercato staz.o Vendite 10000, Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. settembre 7.08, settem.-ottobre 6.98, ottobre-novembre 6.94, novembre-dicembre 6.87, dicem.-gennaio 6.87, gennaio-febbr. 6.88, febbraio-marzo 6.89, marzo-aprile 6.90, aprile-maggio 6.89, maggio-giugno 6.89, giugno-luglio 6.87, luglio-agosto 6.86.

Metalli. LONDRA 3. Stagno (Straits) Apertura 196 1/4, Chiusa 195 3/4, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 72 1/4, per 3 mesi 72 1/4.

Olio. PARIGI 3. Ravizzone per mese corr. 78.—, per ottobre 77.—, p. novem.-febbr. 75.50, per gennaio-aprile 75.—. calmo

Frumento. PARIGI 3. Mese corr. 27.50, per ottobre 27.55, per novem.-febbr. 27.53, per gennaio-aprile 27.70. fermo

Farina. PARIGI 3. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 36.55, p. ottobre 36.25, p. novem.-febbr. 35.90, p. genn.-aprile 36.10.

Avena. PARIGI 3. Mese corr. 20.70, per ottobre 21.80, per novem.-febbr. 21.—, p. nogennaio-aprile 21.30. fermo

Spirito. PARIGI 3. Per mese corr. 42.25, per ottobre 42.50, per gennaio-aprile 44.—, per maggio-agosto 45.—. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 3 settem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Szent-Laszlo», 3, car.; 1, «Wien», 5, scar.; Molo IV, vel. «Epychia»; «Theodora», 9, car.; Hangar 1 a, «Oceania», 6, car.; 3, «Cyti of Perth», 3, car.; Molo Lloyd A. «Salzburg»; E, «Carniolia»; Hangar 6, «Francesca», 6, car.; 9, «Silesia», 6, car.; Molo II, vel. «Tripoli»; Hangar 13 b, «Resurrezione», 6, scar.; 14, «Ruthenia» 6, scar.; 17, «Tebe», 3, car.; 21, «Stambul», 3, car.; 22, vel. «Bella Scutarina»; Molo I, «Elektra»; Hangar 23, «Abbazia»; «Cyclops», 3 car.; 24, «Toreetto», 6, scar.; 25, «Barrowmore» 6, scar. 32, «Maria»; 58, «Gisela», 3, scar.; 69, «Federica», «Josephine»; 71, «Emilia».

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 806. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CAMERIERE due, per hotel, con consocenza lingue e con buoni attestati cercano posto qui o fuori Trieste. Rivolgersi K. S. via Tommaso Grossi N. 2, II piano. 10574 A

DONNA giovane, friulana, prenderebbe bambino per allattare. Via Salice 11, I, destra. 10637 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. B -

BAMBINAIA, soltanto durante il giorno, cercasi. Eder, via Cologna 13, porta 8. 2049 B

BAMBINAIA esperta, cercasi. Rivolgersi: via Geppa n. 8, II pi., dalle 2 alle 3 pom. 2096 B

CUOCA capace, con buoni attestati, cercasi. Valdirivo 24, I piano. 10479 B

CUOCA con buoni attestati, cercasi. Acquedotto 42, II, destra. 10390 B

CUOCA semplice, con buoni attestati, cercasi. Via Stadion 12, III p. 10170 B

CUOCA giovane, capace cucina italiana, dolci esclusi, cercasi a giornata. Indirizzo Piccolo. 1918 B

CAMERIERA abilissima, bravissima cucire, pettinare, altra idem, brava servizio tavola, ottimi attestati, cercansi per ottobre. Piazza Stazione 3, primo. 1896 B

CAMERIERA capace, buoni attestati, parla 4 lingue, offresi per Hotel. Via Zonta 5, IV, p. 7. 2018 B

CUOCA capace cercasi prontamente. Via Lazzaretto vecchio 32. 2031 B

CUOCA giovane, capace cucina semplice, buoni attestati, cercasi. Acquedotto 16, I piano. 10599 B

CAMERIERA giovane, capace, buoni attestati, cercasi. Acquedotto 16, I piano. 10598 B

CAMERIERA capace cercasi. Lazzaretto vecchio 13, I piano. 2099 B

CAMERIERA cercasi dalle 8 alle 11, cor. 24. - Indirizzo Piccolo. 2111 B

CUOCA brava e prestaservizi intera giornata, cercansi. Via Manzoni 4, II. 2127 B

CAMERIERA semplice, con attestati lungo servizio, cercasi. Via Miramar 21, porta 11. 10627 B

DOMESTICA brava, capace, cercasi. Acquedotto 99. 10588 B

DOMESTICA semplice, onesta, cercasi prontamente per piccola famiglia. Paduina 3, terzo. 10591 B

DOMESTICA cercasi per famiglia distinta. Via Media 38, I, dalle 10-12 mer. 2086 B

DOMESTICA friulana cercasi per piccola famiglia. Via Nuova 42, II. 2088 B

DONNA o ragazza per portare bambino, due ore alla mattina, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2066 B

DOMESTICA, buone referenze, che sappia cucinare, cercasi. Kandler 9, II, destra. 10568 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi; esigesi librетto. Lazz. vecchio 45, IV. 10543 B

DOMESTICA con buoni attestati, sappia cucinare, cercasi prontamente per due persone, Valdirivo 22, secondo, sinistra. 2133 B

DONNA forte per pulire quartiere cercasi a giornata. Indirizzo Piccolo. 2112 B

DOMESTICA tedesca o italiana, con buoni attestati, che sappia cucinare, cercasi da distinta famiglia. Presentarsi fra le ore 10 e le 5, in via Kandler 11, terzo piano, p. 8. 2114 B

DONNA di servizio con attestati cercasi prontamente. Via Nuova 41, negozio vestiti. 2010 B

DOMESTICA per tutti i lavori di casa cercasi prontamente. Via Kandler 8, terzo, p., destra. 2128 B

DOMESTICA 16-18 anni cercasi prontamente. - Via Risorta 10, porta 23. 2047 B

DOMESTICA cercasi per Vienna. Via Valdirivo 40, piano IV. 10604 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Via Romagna 16, II. 10607 B

DONNA fidata cercasi da vedovo, onesto operaio, per piccoli lavori domestici in cambio vitto e alloggio. Offerte sub «R. P. 2025» al Piccolo. 2025 B

DOMESTICA, sappia cucinare, cercasi. Rossetti 25, II, porta 9. 2051 B

DONNA servizi, pulita, cercasi, mattina, dopopranzo. Donato Bramante 4, latteria. 10648 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi prontamente. Via Coroneo 3, II, porta 10. 10593 B

DONNA capace per stanze e stirare, cercasi. Presentarsi con buoni attestati, via Alessandro Volta 6, I. 10592 B

DONNA servizio per intera giornata, oppure domestica, cercasi prontamente; buon trattamento. Via Campanile 21, piano I, porta 6. 2170 B

DOMESTICA pratica cucinare, e stanze cercasi. Via Poste 3, II, sinistra. 1850 B

DOMESTICA, possibilmente tedesca, cercasi prontamente. Rivolgersi: Silvio Tamaro, Portoroso. 1798 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Via Cassa di Risparmio N. 11, IV p. 10333 B

PRESTASERVIZI cercasi per dopopranzo, corone 24; attestati. Indirizzo al Piccolo. 2180 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 5. Acquedotto 98, IV. 10535 B

PRESTASERVIZI per tutta la giornata cercasi. Indirizzo Piccolo. 2052 B

PRESTASERVIZI cercasi dalla 1 alle 4. Acquedotto 22, porta 31. 10585 B

PRESTASERVIZI onesta, capace, cercasi prontamente. Massimo d'Azeglio 19, terzo. 10586 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina; presentarsi dalle 11 in poi. Barriera 13, porta 12. 10579 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia. Rossetti 12, IV, porta 12. 10527 B

PRESTASERVIZI cercasi da piccola famiglia. Pendice Scorcola 324, porta 9. 10521 B

PRESTASERVIZI cercasi, 8-11 e 2-5. Piazza S. Francesco 8, porta 14. 2150 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi, poche ore, buon salario. Via Commerciale 324, porta 10, dirimpetto scuola. 10615 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi prontamente. Giotto 9, II, destra. 2152 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Acquedotto 17, I piano. 2140 B

PRESTASERVIZI cercasi tutta giornata. Presentarsi con libretto, Acquedotto 32, V. 2106 B

PRESTASERVIZI capace cercasi quattro ore giornaliere, senza vitto, buon salario. Istituto 23, IV, sinistra. 2091 B

PRESTASERVIZI cercasi. Barriera vecchia n. 11, I piano, destra. 2076 B

PRESTASERVIZI capace, con libretto, tutta giornata, cercasi. Aleardi 325, II, porta 9, (piazza Scorcola). 10597 B

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

La miniera meravigliosa

Proprietà letteraria-Riproduzione vietata

(95)

— Ecco quanto devi fare, allora - riprese Ponzio. - Devi restare col vecchio, fino a che ti porti da mangiare. E così tu gli porgerai il cibo, tu lo sorveglierai, tu, lo curerai, comprendi?

— Sì, signore - disse Jossic con intelligenza.

Ma improvvisamente, una strana inquietudine, s'accese nelle sue pupille.

— Io voglio fare quanto m'avete detto, ma... mi lascerete solo qui?

E la parola «qui» egli la pronunziò con un indicibile terrore.

Sam si curvò sulla spalla del fratello, e gli sussurrò:

— Lascia. Non è tempo di convincerlo. Ora è troppo lucida la sua mente.

S'avanzò egli, verso il gallese, e con voce robusta gli gridò:

— Jossic, mio bravo, tu non sei più quello d'un tempo, tu diventi poltrone!

Il colosso trasalì.

I pugni si serrarono, mentre rispose con forza:

— Poltrone? A me?? Chi ha detto questo? Non si oserà ridirlo.

Sam scoppiò in una gran risata.

— Son io, che ti chiamo poltrone, io il tuo capitano Samuele Higgins, il solo che t'abbia condotto alla battaglia.

— Signor Sam! - balbettò Jossic - signor Sam, è vero!

— Ho visto il tempo, in cui non avevi paura di niente, e avresti dormito saporitamente, anche in una tomba, se fosse stato necessario!

— In una tomba! - ripetè il pazzo, con un grosso riso.

— Tu non temevi nulla. - continuò Sam - E' vero, però, che per darti un po' di coraggio t'era necessario di bere quattro o cinque bicchieri di liquore.

— E' vero! - rispose l'ercole, passando dal terrore alla gaiezza.

— Sono sicuro, che non berresti più così - disse ironicamente il pirata.

— Bah!... da molto tempo non bevo, ma pure, se mi provassi...

— Ah! sì?... Ti vanti?? Berresti un quarto di Brandy?

— Se volete provare.... fece il gallese, facendo schioccar la lingua.

Sam tolse dalla borsa da viaggio sospesa al collo una boraccia che conteneva del liquore, qualche grado di più d'alcool, e porse all'uomo quel liquido capace di abbatterlo, all'istante, come un bove colpito al capo.

L'effetto fu fulmineo.

Appena bevuti pochi sorsi di quel liquore, Jossic, cadde al suolo, come una massa di carne, proprio ai piedi dei due fratelli.

Una voce cavernosa gridò:

— Avete avvelenato quell'uomo!...

Sam si volse verso Agostino Tweed, che si drizzava spettrale verso di lui, e gli disse pacatamente:

— Niente affatto. Egli non morrà per quel che ha bevuto. Noi non potevamo farlo riapparire alla luce del giorno, e lo lasciamo qui, perchè vi tenga compagnia.

— Con quell'uomo? - gridò Tweed, spaventato - con quell'uomo, mi lascerete?

— Senza dubbio - aggiunse il bandito scherzando cinicamente - non è una vostra antica conoscenza?

— Non lo fate!... Non lo fate!... - supplicò il prigioniero.

— Perchè non dovremmo farlo? E un atto pietoso, il nostro.

— Ma quell'uomo è pazzo. Non sa che cosa fa. Mi ucciderà, quando tornerà in sè...

E di nuovo, l'infelice vecchio cadde in ginocchio, piangendo:

— Ponzio, Ponzio!... Ascoltatemi!... Ve ne prego!... Voi siete più buono di vostro fratello, e voi non permetterte che questo si faccia! Non mi lascerete solo in questo orrido sotterraneo, con un demente.... Ma già Sam s'era impadronito della lanterna, e del braccio del fratello.

— Venite - disse - la nostra assenza può essere notata.

Quand'essi ebbero passata la porticina di ferro girevole che chiudeva l'ingresso del sotterraneo, seguiti dai lamentevoli gridi di Tweed, il pirata pronunziò implacabile:

— Ed ora, Ponzio, se volete affidarvi ai miei consigli, rientriamo al castello e facciamo in fretta i nostri preparativi di partenza per allontanarci nelle quarantotto ore.

La tomba è chiusa su quei due uomini. Voi sareste più pazzo di Jossic se avete l'immensa stupidaggine di riaprirla.

IV.

La voce del sotterraneo.

I bei giorni di settembre finivano.

Nel maniero di Guer il tentativo organizzato da Giovanna, Pietro e da Joel Kerdic non era stato ancora posto in esecuzione.

Frattanto le loro ipotesi venivano confermate dai fatti, e si assodava man mano la credenza in un sotterraneo scavato sotto l'austera dimora.

Aiutato da due operai del borgo, che nulla sapevano delle intenzioni di Joel, questi era sceso nel pozzo, lasciandosi scivolare lungo una fune lanciata dentro e fissata solidamente all'orifizio.

Pervenuto ad una quindicina di metri di profondità, vide il mucchio di pietre accumulatosi dalla franatura d'una delle pareti e s'accorse che esso ostruiva un'apertura circolare dissimulata nel muro.

Aggrappato bene ad uno dei nodi della corda, con la mano destra aveva potuto abilmente togliere i rottami e scoprire bene il passaggio cilindrico.

La fune gli permetteva di discendere più in basso, ed egli ne approfittò per giungere fino al fondo del pozzo, ove un piccolo rivo delle acque del Blavet lo copriva con una profondità di poco meno d'un piede.

Si spiegò la mancanza d'acqua dal fatto che il corso sotterraneo, per un dislivello brusco, formando una cascata andava ad alimentare il pozzo nuovo, disseccando quasi il vecchio, distante dall'altro appena una diecina di metri.

Fatte le sue constatazioni, Joel, come un ragno sul filo, risalì la fune e si fermò dinanzi all'apertura della parete.

Con un moto regolare e ritmico, simile a quello di un pendolo, dopo non pochi sforzi riuscì a prender piede sul buco circolare.

Fissò la corda all'orifizio dell'apertura e s'inoltrò nella cavità, rischiarandovi le tenebre di quel luogo con una lanterna.

Camminò per un centinaio di passi, sentendo abbassarsi il suolo fino allo sbocco di una galleria più vasta, di cui non potevasi giudicare della lunghezza e della profondità.

Projettando davanti a sè il raggio rosso della lanterna, s'avanzò nel tenebroso corridoio con estrema circospezione, temendo di porre il piede su buche invisibili.

In capo ad una trentina di passi, sulla sua destra, vide la galleria allargarsi per buon tratto e sul suolo scorse molte pietre sepolcrali simili a quelle della cappella di San Salomone. Alzando gli occhi per meglio esaminare il luogo, fu colpito da una luce chiara, la luce del giorno filtrante attraverso aperture simulate nella connessione delle pietre.

— Oh! oh! - fece Joel - sarei forse sotto l'oratorio?

Il suo sguardo, abituatosi alla oscurità, distinse non lungi il profilo d'una scalinata di pietra elevantesi insensibilmente fino alla volta.

Si diede a salire i gradini e ne contò fino a diciotto, poi considerando che la volta era troppo alta per poterla raggiungere.

— Andiamo: - disse - ritornerò domani, dopo aver avvertita la signorina Giovanna, e picchierò con un bastone sulla volta, per vedere se sono sentito nella cappella.

Soddisfatto delle sue prime ricognizioni, tornò sui suoi passi, raggiunse l'uscita e risalendo con la corda il pozzo, si trovò ben presto sulla spianata, dinanzi a Guer.

Senza perder tempo andò a far parte della sua scoperta a Giovanna, che trasalì al racconto, ricordandosi delle sue visioni.

— Ecco - disse - le mie allucinazioni giustificate! Domani ne verificheremo la esattezza.

Difatti l'indomani con Joel e Pietro Pelgas si recò nell'oratorio, sparso di antiche tombe.

P. MAEL.

(Continua)

ENRICO WEBER

TRATTORE

dopo lunghe sofferenze cessò di vivere questa mane fra le braccia dei suoi cari.

L'addolorata consorte **Giuseppina**, i figli **Oscar** ed **Ernesto**, la sorella **Olga nob. Ieszenszky**, il fratello **Bella Weber** ed il cognato **Pali nob. Ieszenszky**, a nome pure degli altri congiunti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Camposanto giovedì 4 corr. alle ore 4 pom., partendo dalla casa N. 8 di via del Toro.

TRIESTE, 3 Settembre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Giuseppe Dessabata

spirava quest'oggi nel pomeriggio.

Le addolorate famiglie DESSABATA, a nome pure della pronipote e degli altri congiunti tutti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Giovedì 4 corr., alle ore 4 pom., movendo il convoglio dalla casa n. 31 di via dei Piccardi Chiadino in monte direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 3 Settembre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO,, Corso 41.

ROSINA SIGON

nata GIORDANI

dopo lunghe sofferenze, si spense stamane all'alba.

Il marito **Giuseppe**, i figli **Bruno, Pollione, Filiberto** (assente), **Italia** e **Rosa**, a nome di tutti gli altri congiunti, profondamente addolorati, partecipano tanta perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara estinta seguirà venerdì 5 corr., alle ore 10 ant., direttamente al camposanto, partendo il convoglio dalla cappella del civ. Frenocomio.

Trieste, 3 settembre 1913.

Il presente serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

PRESTASERVIZI per intera giornata, cercasi prontamente. Acquedotto 52, I p., sinistra. 10616 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi, tutta giornata. Belvedere 2, terzo, porta 12. 10545 B

RAGAZZA cercasi dai 16-17 anni per bambini. - Offerte: Cucina popolare, via Capitelli 7. 2071 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Via dell'Industria P. 6, trattoria Celeste. 10576 B

RAGAZZA giovane, fidata, cercasi da piccola famiglia per tutta giornata. Machiavelli 1, terzo, sinistra. 10514 B

RAGAZZA per tutti lavori cercasi da piccola famiglia. Aleardi 322, porta 3. 2042 B

RAGAZZA aspetto simpatico, sappia un po' cucinare e cucire, parli perfettamente italiano, sufficentemente tedesco, cercasi da coniugi distinti, senza figli; servizio aggradevole e duraturo. Rivolgersi: via Farneto 31, porta 3. 10600 B

RAGAZZETTA friulana 16-17 anni cercasi per piccola famiglia. Via Gatteri 19, porta 15. 10640 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AGENTE capace, o viaggiatore in manifatture, parla italiano, tedesco, croato, ungherese, cognizione amministrazione, garanzia, anche posto fiducia, referenze ottime, offresi occupazione settembre. Offerte sub «Serio» restante Fiume. 13732 C

CONTABILE perfetto, bilancista, italiano, tedesco, con lunga pratica commerciale, desidera cambiare posto. Offerte «Contabilità 10402» Piccolo. 10402 C

CORRISPONDENTE tedesco offresi impiegato regio di cassa per 2-3 ore nel pomeriggio. Gentili offerte sub «Cassa 10356» al Piccolo. 10356 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, inglese, francese, desidera occuparsi ad ore, oppure mezza giornata. Ottime referenze. Scrivere «Distinto, capace» Piccolo. 10511 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, italiano, francese, offresi, singole ore. Sub «Capace 2097» Piccolo. 2097 C

CONTABILE-bilancista, corrispondente tedesco, serbo-croato, offresi. Sub «Accademico» Piccolo. 10540 C

DATTILOGRAFA perfetta italiana, abile contabilità, tenitura libri, con conoscenza tedesco, sloveno, desidera migliorare posizione. Gentili offerte sub «Laboriosa» al Piccolo. 2021 C

DIRETTORE tecnico provetto, fabbrica mobili, scultore, disegnatore, pittore, lunghissima pratica, conoscitore tutti gli stili, attualmente occupato importante stabilimento Italia, accetterebbe posto Trieste o dintorni. Offerte «G. L. 3644» Piccolo. 1540 C

FALEGNAME capace, si raccomanda a nuovi clienti per riparare, lucidare ed eseguire mobili, come pure qualsiasi esecuzione del genere. Via della Fabbrica 7, in corte. 2074 C

GOVERNANTE inglese, giovane, parla francese e italiano, cerca posto presso distinta famiglia, eventualmente a giornata. Sub «Inglese 200» Piccolo. 2098 C

GIOVANE diciasettenne, pratico per drogheria, offresi. Indirizzo al Piccolo. 2116 C

GIOVANE intelligentissimo offresi per eseguire qualsiasi disegno, copie ecc. in casa propria. Pretese mitissime. Offerte sub «Progettante edile» al Piccolo. 2011 C

GIARDINIERE-ortolano-agricoltore ventottenne, capace, offresi. Scrivere «Agrario» posta centrale. 8648 C

GIOVANE, già impiegato presso ditte bancarie di Vienna e di Amburgo, offresi. Offerte indicando lo stipendio indirizzare al Piccolo sub «I. H. K. 13689». 13689 C

IMPIEGATO dello Stato, conoscenza lingue italiana, serbo-croata e parzialmente tedesco cerca occupazione alcune ore al giorno, posto di fiducia, offre anche cauzione. Indirizzo Piccolo. 2009 C

IMPIEGATO tedesco, assolto accademia commerciale, conoscenza lingue, stenografia, dattilografia, occuperebbesi ore mattina o sera. Offerte sub «Corrispondente 10510» Piccolo. 10510 C

INGEGNERE appena laureato, splendida classifica, offresi quale praticante qualsiasi impresa. Offerte «Ingegnere 10416» Piccolo. 10416 C

MECCANICO elettricista, pratico motori a benzina, offresi. Offerte «Meccanico 2137» Piccolo. 2137 C

OPERAIO capace qualunque lavoro galvanoplastica, elettromeccanica, impianti galvanici, cerca posto. Scrivere sub «Galvanostegia 2040» Piccolo. 2040 C

PORTINAIO sarto, marito e moglie senza figli offresi. Indirizzo Piccolo. 1993 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, conoscenza italiano, sloveno, pratica lavori scrittoio, cerca posto. Offerte «Diligente 1843» Piccolo. 1843 C

SIGNORINA dattilografa italiana, con conoscenza del tedesco, cerca posto quale praticante. Offerte sub «Dattilografa» Piccolo. 10610 C

SARTA offresi a giornata. Via Giulia 6, p. 15. 2005 C

SIGNORINA bella presenza, conoscente italiano, tedesco, sloveno, cerca posto cassiera per negozio, cinematografo. Scrivere «Cassiera 300» Piccolo. 2004 C

SIGNORINE (due), pratiche tutti lavori scrittoio, saldacontista, fattarista, corrispondente italiano, offronsi. Offerte sub «Impiegate 2024» Piccolo. 2024 C

STENO-Dattilografa tedesca, abile, con cognizioni di contabilità, conoscenza perfetta della lingua italiana, cerca migliorare posizione. Occuperebbesi Trieste o Goriziano. Scrivere «Signorina 2022» Piccolo. 2022 C

SIGNORINA, pratica scrittoio, corrispondente e dattilografa, offresi. Offerte «Mercedes 2039» Piccolo. 2039 C

SARTA confeziona, ripara vestiti, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 2158 C

TAPPEZZIERE. Scardassa lana dei materassi, ripara mobili; offresi a domicilio, prezzi miti. Offerte «Mite 10517» Piccolo. 10517 C

TAPPEZZIERE offresi per deposito o privati; modici prezzi. Via Donatello 529, Bibalo. 1777 C

VENTISEIENNE abile tutti lavori, perfetto lingue tedesca, boema, parzialmente italiana, già occupato da sei anni presso primaria ditta grossista chincaglierie a Vienna quale speditore, cerca posto adatto. Scrivere «Expedient 26» Piccolo. 10362 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTI installatori, cercansi prontamente. Via Carducci 24. 10632 D

BRACCIANTE pratico per deposito articoli tecnici cercasi. Presentarsi: via Mass. D'Azeglio 19. 2101 D

GARZONA sarta donna, con paga, cercasi. Rossetti 17, pianoterra. 10601 D

GARZONA con paga, cercasi per primario negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 12553 D

GIOVANE pratico ramo cappelli, cercasi per primario negozio. Indirizzo al Piccolo. 12554 D

GARZONA stiratrice cercasi. Risorta 5, terzo, porta 17. 2029 D

GARZONA berrettaia cercasi. Cappelleria Facchinetti, Arcata 13. 2033 D

GIOVANE intelligente quale rivenditore cercasi, tedesco-italiano indispensabile; preferito con conoscenza altre lingue. Offerte in iscritto all'Agenzia Hirschfeld, Teatro 1. 10584 D

GARZONA calzolaia cercasi. Corso 45, I p. 2061 D

GARZONA sarta donna, cercasi prontamente. Carducci 10, III, porta 11. 10463 B

GIOVANE, secondo magazziniere, abitante paraggi via Cecilia, cercasi per industria locale. Offerte sub «Zelante 7542» al Piccolo. 1542 D

GIOVANETTI onesti sui 15 anni, aventi inclinazione arti belle, cercansi quali apprendisti da stabilimento artistico. Presentare offerte scritte sub «H. G. 1000» Piccolo. 1521 D

IMPRENDITORE edile cercasi prontamente da persona solvibilissima per riattare villetta, pagamento da stabilirsi. Indirizzo Piccolo. 2060 D

IMPIEGATO dello Stato, contabile, con conoscenza delle lingue tedesca ed inglese cercasi per le ore pomeridiane. Indirizzo al Piccolo. 1984 D

IMPIEGATO giovane, conoscenza tedesco, italiano, stenodattilografo, cercasi prontamente da ufficio tecnico. Offerte «Ufficio tecnico 526» al Piccolo. 10274 D

MEZZO lavorante installatore cercasi. Corso 37. 2056 D

MEZZO lavorante tornitore meccanico cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2003 D

MEZZO facchino (ragazzo), cercasi, corone 10 settimanali. Indirizzo Piccolo. 2154 D

MEZZA lavorante stiratrice, cercasi. Via Cunicoli N. 5, IV piano. 10639 D

PIAZZISTI capaci, bene introdotti articoli industriali, vini, generi coloniali e droghe, vengono cercati da seria ditta commerciale. Offerte non anonime, con referenze, sub «Serietà» al Piccolo. 10537 D

PORTIERE ammogliato, senza figli, cercasi per casa signorile, verso paga. Indirizzo al Piccolo. 2121 D

PRATICANTE con paga cercasi da primaria ditta; preferito assolto accademico, con cognizioni lingue italiana, tedesca e serbo-croata. Offerte sub «Capacità N. 12» al Piccolo. 2020 D

PRATICANTE conoscente tedesco, italiano, con pratica scrittoio, cercasi, verso pagamento, da ditta in agrumi. Offerte dirigere sub «I. B. 579» casella postale. 2146 D

PORTINAIO marito, moglie, senza figli o vedova, cercasi; darebbesi in compenso cameretta, cucinetta e locale per lavoro. Rivolgersi: Vettor Carpaccio 1. 10516 D

PRATICANTE stenografa italiana, cercasi. Offerte sub «Volonterosa 2185» al Piccolo. 2185 D

PASTICCIERE, cercasi. Pistoria Milich, Boschetto. 2171 D

RAGAZZO con paga cercasi per primario negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 12549 D

RAGAZZO apprendista cercasi prontamente. - Officina meccanica, via Chiozza 18. 2173 D

RAGAZZA per scrittoio, che sappia italiano, tedesco cercasi. Indirizzo Piccolo. 2172 D

RAGAZZO cercasi per studio, possibilmente sappia anche tedesco. Indirizzo Piccolo. 2115 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio chincaglie. Alfonso Fabris, Vincenzo Bellini 13. 10531 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2046 D

RAGAZZO per negozio manifatture, con paga, cercasi. Via Poste 1. 2129 D

RAGAZZA brava sarta da uomo per buchi e macchina cercasi prontamente. Spangaro, via S. Giovanni 14. 2069 D

SIGNORINA che voglia assumere in casa un lavoro facile cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2067 D

STENODATTILOGRAFA, conoscenza tedesco, italiano, cercasi. Offerte «Correspondentin» Piccolo. 2161 D

SIGNORINA pratica per scrittoio, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2159 D

STIRATRICE lavorante, brava, cercasi a giornata. Riborgo 3, II p. 2038 D

SARTA fina, capacissima tailleur inglesi, cercasi. Offerte sub «Perfetta 10538» Piccolo. 10538 D

SIGNORINA bella presenza, buona famiglia, seria, perfetta corrispondente italiana, tedesca (preferita steno-dattilografa), trova pronta occupazione presso primaria ditta. Offerte: «Attività 2035» Piccolo. 2035 D

SIGNORINA che conosce tedesco, italiano, dattilografia e possibilmente stenografia, cercasi prontamente da ufficio tecnico. Offerte sub «Ufficio tecnico 367» inviare al Piccolo. 10275 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

A Vienna affitterebbesi bella stanza ammobiliata con vitto fino a due studenti presso famiglia triestina. Prezzo mite, posizione centrale. Korosic, Vienna II, Czerninplatz 7. 1301 E

CAMERA ammobiliata, chiara, pulita affittasi, via Carducci 26, porta 15. 1655 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato, con vitto, affittasi a signore dabbene. Piazza Barriera vecchia 3, p. 1. 2085 E

CAMERA bene ammobiliata, pogginolo, stufa, eventualmente due letti, affittasi. Madonnina 12, II, sinistra. 2090 E

CAMERINO, volendo anche vitto, affittasi, prezzo modestissimo. Indirizzo al Piccolo. 2019 E

CAMERA vuota o ammobiliata affittasi presso distinta famiglia a distinto signore o signorina. Indirizzo al Piccolo. 2008 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, due finestre, comfort, nettezza, affittasi prontamente a distinto signore. Carducci 34, p. 3. 10533 E

CAMERA soleggiata, vuota, affittasi. Via Canova 18, p. 5. 2032 E

CAMERA grande, vuota, volendo comodo cucina, affittasi. Vasari 19, p. 12. 10526 E

CAMERINO affittasi prontamente ad un giovane onesto per 24 corone. Via Romagna 4, I piano. 10524 E

CAMERA bene ammobiliata, sul davanti, affittasi, buon prezzo. Gatteri 29, porta 9. 10645 E

CAMERA ammobiliata, affittasi a sposi. Bosco 10, I, scala II, 17. 2188 E

CAMERETTA ammobiliata in massimo ordine, affittasi a persone soltanto pulite. Via Montecchi 11, piano II, porta 11. 2142 E

CAMERA vuota, affittasi prontamente. Via Giulia 19, I, destra. 2162 E

CAMERA bene ammobiliata o camerino, affittasi a persona distinta; massima pulizia. - Massimo Azeglio 19, terzo. 10570 E

CAMERE due, vuote, sul davanti, affittansi prontamente. Via Boschetto 42, mezz., sinistra. 10541 E

CAMERE 2, vuote, I piano, volendo con comodo cucina affittansi. Indirizzo al Piccolo. 2089 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Fonderia n. 3, II, p. 4. 2083 E

CAMERA bene ammobiliata, affittasi, eventualmente vitto. Via Madonnina 27, I. 2080 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi da distinta famiglia, prezzo mite. Caserma 8, quarto. 2095 E

CAMERINO pulitissimo affittasi operaio onesto, oppure ragazza. Acquedotto 86, V. 10518 E

CAMERA bene ammobiliata, mobili nuovi, con pogginolo, massima pulizia affittasi presso famiglia di cuore. Via San Michele 11, II, p. 10. 2077 E

CAMERINO, vitto buono, affittasi persona civile. Farneto 21, porta 14. 10544 E

CAMERA grande, elegantemente ammobiliata, quasi ingresso libero, scrupolosa pulizia, affittasi; volendo anche vitto via S. Maurizio 12, I, 5. 2093 E

CAMERA ammobiliata con due letti affittasi a due giovani. Via Malcanton 12, I. 10573 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Tivarnella 3, I, porta 7 (Meridionale). 2079 E

CAMERA grande, comodo cucina, affittasi prontamente. Palladio 2, porta 8. 10631 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Madonna del mare 2, porta 16. 2164 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, volendo vitto, affittasi. Gatteri 19, secondo, 23. 2163 E

CAMERA vuota, grande, uso cucina, acqua, affittasi prontamente. Sapone 5, scala destra, secondo piano, porta 8. 7367 E

CAMERA bene ammobiliata, con o senza vitto, affittasi. Bachi 17, mezzanino. 10465 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, vitto fino, affittasi. Caserma 8, I. 2167 E

CAMERETTA due letti, affittasi a due onesti operai, vicino piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 2190 E

COMPAGNO di stanza, cercasi; volendo vitto. Canova 9, porta 25; visitare dalle 12 alle 3. 10589 E

CAMERE (2), bene ammobiliate, ariose, affittansi prontamente; (donne escluse). Ghega 8, terzo, 16. 1748 E

CAMERA grande, 2 finestre, bene ammobiliata, ariosa, soleggiata, affittasi prontamente a 1 o 2 signori distinti. Ghega 8, terzo, 16. 1747 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, ingresso libero, splendida, vista mare e città, affittasi. Salita Gretta 8, II, porta 7. 1919 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, allegra, nettissima, affittasi. Via Gatteri 46, terzo. 9564 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente, corone 28. Molinpiccolo 7, 1, sinistra. 10434 E

LETTI due affittansi a due giovani distinti. Indirizzo Piccolo. 2078 E

PENSIONE darebbesi a due studenti, presso piccola famiglia, vicinissimo Ginnasio dello Stato, commercio, nautica. Piazza Cornelia Romana 2, porta 28. 10577 E

PENSIONE viennese, eccellente, pranzo e cena, cor. 50 mensili, massima igiene, centralissima. Indirizzo Piccolo. 1817 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con bagno, gas, affittasi. Belvedere 21, porta 15. 10494 E

STANZA bellissima, comfort, pulitissima, affittasi. Machiavelli 7, II, destra. 10329 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, pulitissima, eventualmente vitto, affittasi. Gatteri 28, I. 1983 E

STANZA elegante, vitto, gas, affittasi. Ruggeri Manna 3, II, destra. 1954 E

STANZA ammobiliata, elegante, ariosa, con gas, ingresso libero, affittasi a persona distinta (pressi Meridionale). - Indirizzo Piccolo. 1742 E

STANZA ammobiliata con ingresso libero affittasi. Via Commerciale 18, IV p., M. Cossutta 1713 E

STANZE (due) affittansi prontamente ad un signore stabile. Via Romagna 4, I. 10525 E

STANZE due per uso scrittoio affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 2110 E

STANZA grande, per due giovani impiegati, stanzetta, vitto, casa nuova, affittasi. Raffineria 1, IV. 2117 E

STANZA ammobiliata, elegantissima, con tutto comfort affittasi prontamente. Remota 1, IV, destra. 10550 E

STANZETTA ammobiliata affittasi presso persona sola. Via Segantini N. 4, I, sinistra. Angolo Navali. 2092 E

STANZA ammobiliata ingresso libero, affittasi prontamente. Michele 26, I, porta 7. 10603 E

STANZA ammobiliata, affittasi a signora o signorina distinta; massimo comfort, volendo vitto. Kandler 1, porta 4. 2141 E

STANZA vuota, affittasi. Maurizio 9, primo. 10605 E

STANZA grande, vuota, davanti, gas, stufa, affittasi. Farneto 33, mezzanino. 2156 E

STANZA ammobiliata, affittasi, 1-2 signori; eventualmente vitto. Farneto 33, I. 10620 E

STANZA ingresso libero, altra grande, ammobiliate o vuote, affittansi. Barriera 32, III. 10622 E

STANZA con, senza vitto, oppure per scrittoio, affittasi. Rossetti 11, pianoterra. 10621 E

STANZA ammobiliata, stufa, gas, ingresso libero, vitto, offresi a persona distinta, eventualmente due ragazzi, vicinanze scuole italiane, tedesche. Indirizzo al Piccolo. 2094 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi presso coniugi soli. Acquedotto 13, I. 10536 E

STANZA grande, ammobiliata, con gas, affittasi prontamente a signore solo. Via Tivarnella 3, I, p. 5. 10532 E

STANZA vuota uso scrittoio, società, persone private, affittasi senza comodo cucina. Raffineria 7, I. 2002 E

STANZA elegantemente ammobiliata con bagno, gas, affittasi. Via Belvedere 2, p. 15. 10494 E

STANZA bellissima, soleggiata, quieta, affittasi. Via Francesco Assisi 9, II, p. 6. 10518 E

STANZE (2), vuote, attigue, affittansi prontamente; volendo anche vitto. Via Farneto 43, IV 2026 E

STANZA vuota, ingresso libero, oppure ammobiliata, affittasi. Barriera vecchia 29, II. 2030 E

SCOLARA riceverebbe vitto e alloggio presso famiglia di cuore. Indirizzo Piccolo. 2053 E

STANZA e camerino chiaro, con letto, escluso vitto, affittasi. Via Segantini 4. 2059 E

STANZE (2) grandi, vuote, soleggiate, affittansi presso piccola famiglia civile. Via Barriera 14, III, porta 19. 2183 E

STANZA splendida, vista al mare, luce elettrica, riscaldamento centrale, ascensore, affittasi, palazzo Excelsior. Entrata Lazzaretto vecchio 3, porta 15. 2177 E

STANZE (2) belle, ammobiliate, una ingresso libero, affittansi. Barriera vecchia 28, II. 10635 E

STANZA splendida, ammobiliata, ingresso libero, eventualmente altra con vitto, affittansi a signorina distinta. Via Cologna 11, II, porta 5. 2168 E

STANZA vuota e camerino, affittansi prontamente a operaio. Commerciale 9, mez. 2175 E

STANZA ammobiliata, davanti, affittasi. Anastasio 16, I. 10590 E

STANZA ammobiliata nuovo, affittasi prontamente. Rossetti 16, porta 2. 10650 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Acquedotto 41, mezzanino, dirimpetto Caffè Secession. 10595 E

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Rossetti 15, piano II. 10641 E

STANZA bellissima, vuota, affittasi prontamente. Via Sette fontane 8, porta 16. 2138 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Acquedotto 25, II, destra. 10618 E

STANZE (2), elegantemente ammobiliate, affittansi. Teatro 1, II, sopra Caffè Specchi. 12551 E

STANZA grande, due letti, con attigua camera da ricevimento oppure semplice stanza, bene ammobiliate, affittansi. Via Carlo Ghega. Indirizzo Piccolo. 2135 E

STANZA vuota, splendida vista, affittasi. Via Molino grande 30, IV. 10596 E

STANZA ammobiliata, davanti, vista libera, due finestre, stufa, affittasi prontamente, vicino Meridionale. Indirizzo Piccolo. 2102 E

STANZA vuota affittasi prontamente, presso coniugi soli. Sanità 3, IV. 10547 E

STANZA davanti, bene ammobiliata, gas, compreso ottimo vitto, affittasi prontamente 70 corone mensili. Belvedere 2, porta 12. 10546 E

STANZA ammobiliata, desiderando vitto, affittasi. Piazza Caterina 4, quarto, sinistra. 10560 E

STANZA ammobiliata, grande, con due finestre, affittasi, adatta anche per due signori. Via Cecilia 13, porta 3, mezzanino. 10552 E

VITTO eccellente, molto variato, frutta, dolci, caffè, cor. 45 mensili, troverete nella più rinomata mensa privata, Corso 39. 2153 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA elegantemente ammobiliata, primo o secondo piano, casa signorile, cercasi. Offerte sub «Prezzo indifferente» Piccolo. 2055 F

CAMERE 2, camerino, cucina cercasi, pressi piazza Caserma. Scrivere «Seucci» Piccolo. 10572 F

CAMERINO con letto cercasi da ragazza pulita. Offerte «Con prezzo 10565» al Piccolo. 10565 F

CAMERA cerca signorina sola. Indicare prezzo sub «Cittadella» al Piccolo. 2072 F

STANZA chiara ed ariosa cercasi per signore. Offerte con indicazione prezzo sub «Gemütlich 30» al Piccolo. 2044 F

STANZA bella, centro città, con ingresso libero, buon vitto, cercasi presso famiglia tedesca. Offerte «69318» al Piccolo. 2050 F

STANZA ammobiliata (stanzino), garantito netto senza insetti, in casa tranquilla cercasi per lunga durata da signore stabile. Offerte sub «K. K.» al Piccolo. 10529 F

STANZE (3), bene ammobiliate, una di queste da letto, possibilmente vista sul mare, cercasi da signore. Offerte sub «Nettezza» all'Agenzia A. Hirschfeld, Trieste. 2125 F

STANZA pressi Barriera cercasi da Società corale proprio uso. Sub «Corale» posta Barriera. 10542 F

STANZA ammobiliata, con ingresso libero, cerca signore nei pressi Acquedotto. Offerte «Stanza 10530» Piccolo. 10530 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

AUTORIZZATO Giardino infantile italiano tedesco, istruisce bambini 3-6 anni. Via Chiozza 29, traslocato via Gatteri 34. 1567 G

«ALPHA», metodo patentato moderno, col quale qualunque persona (anche non colta) apprende con meravigliosa facilità perfettamente tedesco, soltanto in 24 lezioni. Tale invenzione risolve eminentemente il problema di eliminare completamente le finora esistenti insormontabili difficoltà tecniche della lingua tedesca. Successo mondiale, sorprendente. Istruzione anche per lettera. Madonnina 9, III, «Minerva». 10580 G

BERLITZ-School, grandi ribassi a tutto settembre per qualsiasi lingua straniera. Ufficio traduzioni, via Sanità 10, I. 1108 G

CHITARRA, mandolino, violino, tutti apprendono entro due mesi, con metodi facili, celerissimi. Via Nuova 49, quarto. 10619 G

DISTINTA maestra pianoforte dà lezioni a signorine e fanciulli. Via De Amicis 1, secondo, edificio impiegati civili. 10608 G

ENGLISH Lessons geun by ou Englishmann. - Torre bianca 41, II, sinistra. 1573 G

GIOVANOTTO cerca persona per conversazione italiana in cambio tedesco. Offerte «Onesto 1892» Piccolo. 2027 G

GRATUITAMENTE: Aritmetica, contabilità, tenitura libri (tutti sistemi). Metodo patentato in 6 lezioni (12 giorni). Successo straordinario, giornalmente confermato. Rilasciansi attestati. Madonnina 9, «Minerva». 10581 G

MAESTRA pianoforte, buon metodo, impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 1995 G

MAESTRA tedesca, V normale, cercasi un'ora giornalmente. Indirizzo Piccolo. 2160 G

MAESTRA distinta, istruisce italiano, tedesco, pianoforte, metodo conservatorio, condizioni modiche. Gärtner, Zovenzoni 3. 10563 G

MAESTRA diploma francese, tedesco, dà lezioni singole e riunite. Prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 2075 G

OTTANTA centesimi lezioni contabilità, tenitura libri, semplice, doppia, americana, corrispondenza commerciale italiana, tedesca, stenodattilografia (scrivere celerissimamente a macchina con dieci dita) preparazioni esami, riparazione, ammissione qualsiasi scuola. Studio Cernè, Stadion 11. 2062 G

PRECETTORE tedesco, ripetizione materie ginnasiali, cercasi ore pomeridiane. Indirizzo al Piccolo. 2012 G

RIPETIZIONE italiano, latino, greco, tedesco, francese, inglese. Rivolgersi: Via Molin piccolo N. 14. 1649 G

SIGNORINA diplomata, toscana, perfetta nella lingua tedesca, buon carattere, affettuosa coi bambini, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 528 G

STUDENTE per istruire scolaro I reale tedesca, cercasi, prezzo minimo. Offerte «Scolaro 2124» al Piccolo. 2124 G

STUDENTE ginnasiale offresi quale ripetitore ragazzi I, II ginnasio-reali. Offerte «Studente 10520» Piccolo. 10520 G

VIOLINISTA impartirebbe coscienziosamente lezioni, modico prezzo. Offerte «Neumi 2043» al Piccolo. 2043 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BRACCIALETTO oro smarrito al molo San Carlo. Pregasi portarlo indirizzo Piccolo, verso mancia. 1996 H

BROCHE (fermaglio) oro, con pietra bleu, smarrita, tratto Riva Grumula-Ponterosso. Onesto rinvenitore voglia consegnare portiere, Campanile 14, verso mancia. 10649 H

CATENELLA d'oro con ciondolo, smarrita dal molo S. Carlo, Corso, via S. Antonio, Caserma, nel tramway Boschetto. Onesto rinvenitore pregasi riportarla verso generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 2182 H

LORGNETTE (occhialini) d'oro con sottile catenella fu smarrito nell'elettrovia di Opicina. Trattandosi di cara memoria pregasi l'onesto rinvenitore a portarlo indirizzo Piccolo, verso generosa mancia. 2073 H

POVERA garzona ha smarrito blusa seta bianca, collaro bulgaro. Mancia portandola via Tor S. Lorenzo 10, II. 2189 H

SCATOLA tabacco, nome, data, domenica sera 10.30, da coniugi dimenticata in vettura, Meridionale-Tesa. Rinvenitore onesto pregasi portarla indirizzo Piccolo; mancia 10 corone. 2068 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO piccolo, in campagna, pianoterra, preferibilmente Barcola, Roiano, San Giovanni, cercasi. Offerte «E. B. 10613» Piccolo. 10613 I

STANZA, camerino e cucina; eventualmente comodo di cucina, cercansi a Barcola. Offerte «Capitano» Piccolo. 10614 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, cucina, acqua, gas, eventualmente giardino affittasi. Settefontane 35. 10446 L

APPARTAMENTO stanza, camerino, cucina, affittasi 24 settembre. Via dell'Olmo N. 12, p. I. Amministrazione delle Grazie, piazza vecchia (Rosario) N. 4. 10351 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, stanzino, bagno, cucina, posizione centrica, salubre, affittansi prontamente. Rivolgersi: via Giustinelli 2 A, II piano, destra. 10177 L

APPARTAMENTI (ultimi tre), quattro, cinque stanze, massimo comfort, in casa nuova, nonchè magazzini. Via Lazzaretto, angolo via Belpoggio 3 a, affittansi prontamente. Informazioni all'amministrazione Canal piccolo 2, I, destra, tel. 484. 9345 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina affittasi prontamente. S. Giovanni (Guardiella). Indirizzo Piccolo. 1186 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, 2 poggiuoli, vista sul giardino, affittasi causa partenza. Rivolgersi: Commerciale 30, botteghino erbaggi. 2148 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Galileo 1. 2165 L

APPARTAMENTO 5 stanze, con giardino, affittasi prontamente in villa Olga, via Domenico Rossetti 65 P. Rivolgersi: Via Cecilia 3, Terni, telefono 454. 9560 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi prontamente. S. Giovanni (Guardiella). Indirizzo Piccolo. 1187 L

APPARTAMENTO 4 camere, anticamera, camerini, cucina affittasi prontamente. Gatteri 18. 10513 L

APPARTAMENTO (villa), quattro stanze, camerino bagno, servitù, comfort moderno, giardino affittasi Vettor Carpaccio 3, (laterale Besenghi). 2023 L

APPARTAMENTO camera, cucina affittasi prontamente pressi scuola Kandler. Indirizzo Piccolo. 2016 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, veranda, bagno, terrazza con splendida vista affittasi Pendice Scorcola 332, II. 2120 L

APPARTAMENTO nuovo, soleggiato, di 3 camere, camerino, cucina, pogginolo e accessori subaffittasi causa trasloco a prezzo di facilitazione. Via Rossetti 51 A, terzo. 10522 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, bagno, cucina, affittasi, cor. 700, Via Giulia 32. 2131 L

APPARTAMENTI molto eleganti, comfort moderno, 2 stanze, stanzino, cucina, affittansi, prezzi convenienti, via Tor S. Lorenzo 4. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 10557 L

APPARTAMENTI comfort moderno, 1, 2, 3 stanze, prezzi miti. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 10569 L

APPARTAMENTI splendidi, soleggiati, tutto comfort, tre stanze, stanzino, bagno, cucina, affittansi prontamente, via S. Vito 38. (Tre minuti dalla linea tramviaria). Amministrazione Giulivo, Toro 14. 10553 L

APPARTAMENTO bellissimo, 3 stanze, stanzino, bagno, cucina, II piano, e bottega 3 fori, affittansi, prezzo conveniente, via S. Vito 36. - Amministrazione Giulivo, Toro 14. 10554 L

APPARTAMENTI due camere e cucina, affittansi, via Industria 53. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 10555 L

APPARTAMENTI camera e cucina, affittansi via Industria 180. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 10556 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi, destra, chiesa Roiano 1, Bartoli. 2084 L

BOTTEGA affittasi prontamente, prezzo minimo. Androna di Romagna N. 1, portinaia. 1950 L

CAMERA cucina affittansi prontamente. Scorcola S. Piero 24. 2041 L

CAMERA, camerino e cucina, affittansi prontamente. Cristoforo Cancellieri 111, I, Miklus. 2132 L

CAMERE (2) e cucina, affittansi prontamente, vicinanze Barriera. Rivolgersi: P. Castaldi 8, terzo. 10602 L

CAMERA, camerino, cucina affittansi. Roiano, Moreri 135. 2108 L

LOCALE vasto, 7 fori facciata, eventualmente riducibile, subaffittasi, metà prezzo. Motka, S. Nicolò 12. 2070 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 2109 L

MAGAZZINO affittasi prontamente. Via Salice N. 2. 2118 L

MAGAZZINO molto vasto, chiaro, arioso, adattatissimo industria, vicinanza stazione Transalpina, affittasi. Via Remota 19. 9374 L

MAGAZZINO vasto, affittasi prontamente. Via Donizetti 1. 2166 L

NEGOZIO con tutto il mobilio affittasi prontamente, angolo via Stadion n. 14. Rivolgersi via Gioachino Rossini n. 20, II. 1315 L

RETROBOTTEGA spaziosa, affittasi. Via Poste N. 12, barbiere. 10609 L

STALLAGGIO affittasi prontamente per annue cor. 340. Via Molino a' vento prolungato N. P. 52. 2058 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

APPARATO fotografico da studio, 13-18, completo, con accessori vendesi, occasione. Media 20, II piano, porta 10, dalle 2 alle 8. 1998 M

APPARATO fotografico 9×12, riflettore specchio, cercasi entro giornata. Indirizzo Piccolo. 2178 M

AUTOMOBILE due posti, vendesi prezzo basso, anche verso intavolazione città, provincia. - Indirizzo Piccolo. 2081 M

APPARATO fotografico 9 per 12, per lastre e pellicola, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2103 M

ATTACCAPANNI, camera matrimoniale moderna, in mogano, singoli altri mobili cucina, letti completi, vendonsi, massimo buon prezzo, causa trasloco. Boschetto 26. 10571 M

BICICLETTA mozzo-contropedale, vendesi qualunque prezzo, entro giornata. Machiavelli 18, magazzino carbone. 10564 M

BICICLETTA usata, buona, cercasi, pagamento rateale, non cara, da persona solvibile. Indirizzo Piccolo. 2087 M

BIGLIARDO usato, zonetti, acquisterebbesi. Offerte: dimensioni, prezzo, Menini, Caffè Secession, Pola. 10642 M

BICICLETTA ottimo stato vendesi prezzo d'occasione. Via Stadion 13, calzoleria. 2015 M

BICICLETTA da corsa, oppure biglietto Monte, acquistasi. Offerte dettagliate «Ciclo 2013» al Piccolo. 2013 M

BICICLETTA splendida, mozzocontra, scorrevolissima, vendesi metà prezzo, mancanza spazio. Montecchi 15, pianoterra, Fabris. 10423 M

CAMERA nuovissima, matrimoniale, vendesi, 240, straordinaria occasione. Risorta 7, I. 1778 M

COLTRINAGGI tela, nuovissimi, moderni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1990 M

CASSA controllo National vendesi, buon prezzo. S. Giovanni 628, negozio commestibili. 1997 M

CARRETTINE per magazzino vendonsi. Via Salice N. 2. 2119 M

CANAPE' magnifico; camera letto; quadri artistici, vendonsi miglior offerente. Indirizzo Piccolo. 2176 M

CREDENZA adatta trattoria, buonissimo stato, e due poltrone, vendonsi, prezzo minimo. Via Venezian 30, portinaia. 2187 M

CANE bulldogg, giovane, vendesi, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2100 M

CAFFI, tela olio 130/48 vendesi, cor. 800 Zovenzoni 3, Gärtner. 10562 M

CALZONI quattro paia, due gilet, buono stato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1994 M

CANAPE' grande, antico; poltrone pelle; tavolo; trumeaux con specchio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2169 M

CHIUSURA a vetri, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2143 M

CANAPE' con galleria, credenza ristorante, lampada da camera, tavolo da cucina, tutto perfetto stato, vendonsi. Kandler 8, pianoterra. 12555 M

DIVANO con specchio, divano-letto, divanetto, riposè, materassi 3 pezzi, crine animale vendonsi metà prezzo. Alfieri 6, mezzanino. 10582 M

DAMIGIANE, caratelli vendonsi. Venezian 23, I, destra. 2007 M

FILTRO olandese, usato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1658 M

FONOGRAFO quasi nuovo, vendesi, prezzo occasione. Maiolica 9, II. 10561 M

LETTO ferro, con susta vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1897 M

LETTO una persona, completo vendesi, esclusi rivenditori. Tiziano 2, Migoni. 10528 M

LETTO grande con susta, buono stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1992 M

MOBILI da vendere. Via Margherita 5, I, p. 15. 10558 M

MOBILI vendonsi causa partenza, prezzo mite. Riva Grumula 20, V. 2057 M

MACCHINA scrivere «Underwood», ultimo modello, come nuova, vendesi prontamente. Scrivere «Rara occasione 2063» Piccolo. 2063 M

MOTOSCAFO capace 6 persone, motore 5 HP., ottimo stato, vendesi cor. 1000. Pirano, casella postale 20. 2065 M

MOBILI solidi, fini, stanza da pranzo, vendonsi. Rivolgersi: negozio macchine, Barriera 25. 1629 M

MOTOCICLETTA quasi nuova, 2 cavalli forza, leggera, molti accessori, pezzi ricambio, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1808 M

OTTOMANA, materasso lana, vendesi tutto per 24 corone. Foscolo 25, porta 3. 10587 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi, prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 2104 M

PIANOFORTE corto, perfetto stato, vendesi occasione cor. 620. Via G. B. Tiepolo 6, III, sin. (San Michele prolungata). 10567 M

PIANINO splendido, voce fortissima, vendesi; rarissima occasione. Risorta 5, I. 10625 M

PIANINO viennese, nuovo, finissimo, con garanzia, vendesi, prezzo mite. Farneto 12. 10628 M

PATTINI quasi nuovi vendonsi. Sette fontane 245, I. Trattoria Spazzacamino, dalle 2—5. 1936 M

PENDANTIF brillanti, splendido, moderno, vendesi sole corone 80; stupendi orecchini brillanti solitari 120; borsa argento grande, moderna 60. Indirizzo Piccolo. 2028 M

PIANINO nero da concerto, lussuoso vendesi entro giornata, prezzo irrisorio Esclusi rivenditori. Crociera 1, I, sinistra. 1991 M

PIANINO nuovo, noce americana, vendesi, prezzo occasione. Farneto 42, pianoterra. 10630 M

PIANOFORTE ottimo stato, buona voce, vendesi, cor. 70. Via della Fabbrica 4, II. 10594 M

SOFA', sei sedie, tavolo-scrittoio, biblioteca, buffet, letti, bagno, armadio, mobili cucina, lampade, vendonsi causa partenza. Pendice Scorcola 332, II. 10243 M

SEGHE ottime, circolari, e piallatrice (traguardo e raffetto) vendonsi. Bremitz, Via Tor San Piero 2. 1926 M

SCANSIE e una chiusura scrittoio, quasi nuova, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1867 M

SCANSIE gregie, sciolte; scansia larga 1 metro, con spartizioni di 7 centimetri e rispettive scatole di cartone, vendonsi. Via Nuova 29, negozio manifatture. 2144 M

STANZA matrimoniale, finissima, mogano, intarsiata, vendesi. Manzoni 3, primo, destra. 2151 M

STANZA pranzo, bellissima, marmi scuri, vendesi. Giulia 19, II, sinistra. 10623 M

SEDIA lunga, piegabile, per veranda o giardino, vendesi. Farneto 58, porta 7. 2130 M

SCANSIE, banchi, chiusura vetro scrittoio, tabelle, vendonsi. Via Arcata 16. 2186 M

SEDIE, tavoli, banchi, una portiera, tre «lante» con lastre m. 2.50×2, due telai e valanghino fisso con lastre, carattelli per vino, vendonsi. Carpison 14. 2139 M

STUFE di ferro, bagno per bambino grande, cesta viaggio quasi nuova, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2124 M

STANZA matrimoniale, detta una persona; credenza marmo, lavamano, trumeaux, tavolino, modiglioni, materassi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2145 M

STANZA pranzo bellissima, vendesi, esclusi rivenditori. Via Cologna 11, I. 10566 M

STANZA matrimoniale nuova, moderna, vendesi subito metà prezzo. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2105 M

TINI da tre ettolitri, legno duro, barili piccoli vendonsi. Venezian 27, Malusà. 10549 M

TAVOLINO con cassetto, etagère, vendonsi prontamente. Piccolomini 8, IV, destra. 2149 M

TABELLA d'insegna, lunghezza 21 metri, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 2181 M

UNIFORME Landwehr, volontario, completa, nuovissima, statura media, vendesi prezzo conveniente. Via Aleardi 323, II, p. 10, ore 9-12. 1810 M

UNIFORME nuova impiegato dello Stato X classe di rango vendesi, a buonissimo prezzo. Via Rossetti 51 A, terzo. 10523 M

VESTITO uomo, signora, altri oggetti vestiario vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1999 M

VESTITO tailleur quasi nuovo vendesi corone 35, visitare dalle 3 alle 5. Indirizzo Piccolo. 2014 M

VETTURETTE «Puch», 2 posti, od altra marca, cercansi prontamente. Offerte «Occasione 10606» Piccolo. 10606 M

VASI giapponesi, tavolo zincato, bombardina, lettino vendesi. Canova 24, IV, sinistra. 2054 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

CORMONS intavolazione cor. 9000; Isola intavolazione cor. 7000 cedonsi. Indirizzo Piccolo. 1580 N

DROGHERIA, centrica posizione, avviatissima, anche in molti articoli affini, rendita buonissima, cederebbesi per pronti contanti. - Offerte «Assicurato 2001» Piccolo. 2001 N

LATTERIA bene avviata, buona posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2174 N

PISTORIE, negozi commestibili, latterie, in centriche posizioni, vendonsi. Rivolgersi: Caffè Moncenisio, Kanobel. 2147 N

L'Agenzia generale dell'Istituto di credito accorda mutui di corone 2000 in poi. Qualunque transazione finanziaria, nessuna spesa anticipata. Prestiti ipotecari al 4½ % soltanto per importi oltre cor. 100.000 fino 75 percento sul valore. Tor Sanpiero 12, primo piano, giornalmente dalle 12-4, Klein. 10519 N

NEGOZI di drogheria, commestibili, macelleria, frutta, erbaggi, ferramenta, vetrami, deposito vini, decreto osteria netto impegni, vendonsi; buona occasione. Cosmini, Pietà 8. 9290 N

SECONDA buona intavolazione città cederebbesi. Indirizzo Piccolo. 1880 N

TRATTORIA bene avviata, posizione centrica, adatta per caffè-concerto, cercasi appaltatore con cauzione. Offerte «M. G. 2184» Piccolo. 2184 N

100 corone cerca pensionata, buoni interessi. - Offerte «Garanzia 10629» al Piccolo. 10629 N

3000, 4000, 5000, 6000, 8000 corone cercansi sopra stabili e terreni territorio, tasso 7 percento. Sub «8000» Piccolo. 10647 N

600 corone cercansi, restituzione rate mensili. Garanzia sull'incasso affitti casetta città. - L'importo serve per ingrandire botteghino erbaggi ecc. con rendita netta giornaliera di corone 14. Offerte «Botteghino 7207» al Piccolo. 10515 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTA 5 locali, orto, pozzo, vendesi. Rivolgersi: Media 38, cinematografo, alle 5 pom. 10611 O

FONDI da fabbrica, in bellissima posizione, con vista sul mare, vendonsi, accordando qualsiasi desiderata facilitazione nel pagamento. Rivolgersi via Gioachino Rossini 20, secondo. 1316 O

VILLINO tre stanze, cameretta, cucina, giardino, comfort moderno, vendesi o affittasi. - Piazza Gianbattista Vico 2, porta 8. 10644 O

VILLINO, comfort, cinque stanze, ubicazione Rozzol, Settefontane, Rossetti. Indirizzo Piccolo. 2017 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ACQUEDOTTO 33. Deposito mobili, Giovanni Zanchi, basato sulla massima rettitudine. 1771 P

ARRIVO grandioso: piante da stanza, prezzi mitissimi, da Maron, via San Giovanni 1. 2128 P

ACQUISTANDO mobili nel nuovo deposito S. Brod, via Squero nuovo 7, primo, (fianco palazzo postale), si realizza un risparmio del 20 percento. Stanze pranzo e matrimoniali, moderne, cor. 350 in più. 10643 P

ACQUARII, vasche, pompa, comodina, gabbie, vendonsi, bandaio Stich, Piazza vecchia. 2082 P

CUCINE lussuose, solidissime, laccate, marmi, nonchè attaccapanni, vendonsi. Canova 22, Cucit. 10234 P

CAPIGLIATURA splendida, biondo, oro, produce estratto camomilla speciale. - Farmacia Piazza S. Francesco. 10028 P

CAMERA matrimoniale, bella, garantita, vende falegname. Via Gatteri 46. 1873 P

CUCINE (due), signorili, laccate bianco, buon prezzo, vendonsi. Carpison 9, falegname. 10534 P

CORTINAGGI, tappeti, buon prezzo; nuovo arrivo. Primo piano, Corso 3, Devescovi. 2045 P

CIMICI si distruggono istantaneamente col potentissimo «Radical» cent. 70. Cillia, via Poste 6, via Campanile 19. 10559 P

COSTUMI da signora, novità autunnale; mantelli da signora, fanciulle e bambine; nuovo arrivo. Jess, Barriera 15. 2126 P

CUCINA completa, laccata, stile nuovissimo, vendesi per corone 180. Via Dante Alighieri 3, falegname. 2157 P

FRANCOBOLLI usati, su lettere o sciolti; bolli, acquistansi qualsiasi quantità. Corso 10, pianterreno. 10223 P

FOTOGRAFIA Franceschinis, piazza Goldoni, angolo via Silvio Pellico, 12 fotografie visita cor. 6; 12 gabinetto cor. 12. 1814 P

LETTI due, suste, sgabelli, armadio 4 cassetti, letto una persona, vendonsi. Piazza Ospitale 8, negozio vestiti. 2179 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, tel. 278, rom. 4, villino proprio. 10578 P

MODIGLIONI d'ottone per coltrinaggi, tendine roulettes, corone 3.50; ghiacciaie corone 46, vendonsi. Via Caserma 14, Cesca, ferramenta. 10401 P

POLLI, galline stiriane, vive, macellate, uova garantite fresche a 6, 7, 8, 9 cent. al pezzo. Carducci 39, ex-teatro Goldoni. 9443 P

PERSONALE di servizio buonissimo d'ogni genere, trovasi prontamente presso ufficio di servitù e affittanze: via Valdirivo 36, Becher, dalle 8-12 e 2-6. 1816 P

POSTI buonissimi trovansi nell'Ufficio di servitù e affittanze. Via Valdirivo 36. 1815 P

STANZA matrimoniale, moderna, vendesi; occasione. Belvedere 28, angolo Torquato, falegname. 10480 P

STITICHEZZA, disturbi emorroidali, capogiri, guariscono pillole purgative Minerva. Farmacia Piazza S. Francesco. 10027 P

TRALICCIO da materassi, cortine, tappeti vendonsi prezzi irrisori. Tosoratti, Malcanton. 12541 P

TIMBRI caotchouk, suggelli, clichès, tabelle abitazioni, scrittoi, in metallo, vetro, eseguisce prontamente propria officina. Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa 13. 10636 P

TINTURA innocua nera, castagno, biondo-scuro per capelli grigi. Farmacia Piazza S. Francesco. 10025 P

TAPPI e sughero di Spagna. Salvador Iglesias y Comas, traslocato in via Ghega 2. Vendita all'ingrosso e dettaglio. Specialità tappi per refosco e spumanti. 939 P

VILLEGGIATURE ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.

8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

BARCOLA-Riviera 65, villa Deangeli, affittasi stanza elegantemente ammobiliata (due letti) famiglia tedesca. 10476 Q

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

VIOLA 1. 2. 3. 4. Non vi comprendo, prego spiegatevi meglio di chè pensiero siete. La V.... rossa posso sperare? 1949 R

PI... non posso scordarti, sono ammalata, ti prego passa domani alle 10; solo che ti veda. 10583 R

SAPENDOTI arrivata in perfetta salute, t'invio affettuosi saluti. Eros 3. 12552 R

STADION, fermo posta, lettera promessami domenica sera, Caffè, non pervenutami. Perchè? 10551 R

VIOLA 1. 2. 3. 4. Vi spiegherò tutto, tutto, ch'io penso. Mediante Vostro abboccamento, andremo raccogliere le viole. 10646 R

94 (2). Sebbene certo che vedrai ancora domani mia, spedita stasera, invioti medesimamente auche qui, tutti miei b... più teneri ed affettuosi. Raccomandoti star tranquilla, pensando solamente al mio affetto infinito. Abbracciotti lungamente, tutto tuo... 13740 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovane 27 anni, per soggiorno in Scutari d'Albania. Scrivere presto «R. M. 12» posta centrale. 10612 R

ANDROMACA. Scrissi quattro volte invano. Attendoti venerdì ore 4.30-5.30. Devo comunicarti cose importanti per te. E. 10634 R

ASSOLTO maturità, che si offerse «Esame» Piccolo, pregato mandare indirizzo casella posta centrale 504; istruzione ginnasiale. 10626 R

ANIMA gemella e costante p...o undici. Le aggrada il tredici, seralmente assieme. 10651 R

GIGLIONCINO. Ricevuto, grazie, fosse presto quell'ora, ho tanto bisogno di te. Cuore anima ora e sempre. 12556 R

L. P. Ritira lettera m. d. 10638 R

MATRIMONIO contrarrebbe domestica 29 anni, bella presenza, brava massaia, avente risparmio, con signore o vedovo. Offerte «Tina» posta Barriera. 10575 R

M. B. 18. Desidero ardentemente vedere l'angelo custode, ho commesso mancanze? Prego scriva. Distinti saluti.... 2113 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovane signore, bella presenza, colto e gentile, possessore di bella casa e vaste tenute agricole, con giovane signorina, con o senza dote. Scrivere «Fiordaliso», Canfanaro, inviando possibilmente fotografia, dietro certa restituzione. 13741 R

MATRIMONIO. Madre amorosa mariterebbe sua figlia avente, dote, con signore israelita. Offerte non anonime sub «Madre» posta Borsa, (scontrino). 2064 R

MATRIMONIO contrarrebbe operaio vedovo, di buon carattere, ventinovenne, avente un bambino con ragazza o vedova, per bene, di cuore. Scrivere «L. Armando» posta centrale. 10617 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovanotto ventottenne, con qualunque signorina, possibilmente piccola dote. Scrivere «Sincero» posta centrale. 10624 R

PERTO. Tante, tante grazie, mi rincresce molto che devi soffrire ancora, ma non aver paura! Mi è impossibile di venire, sebbene sarebbe il mio desiderio. Quando partirai? Continua corrispondenza. Eternamente t'ama V. 10633 R

4114. Répondez si peux vous rencontrer retournant Italie 12. Milles... 2000 R

CIOCCIETTI t'invia un caro saluto, sempre tua Cioccietti. 10539 R

RICCARDO 100. Signorina! Prelevate lettera fermo posta Stadion. 2034 R

MATRIMONIO. Giovanotto simpatico cameriere italiano, sposerebbe signorina oppure vedova onesta 20-29 anni. Scrivere «Sergio» posta Barriera verso scontrino, fotografia. 2006 R